GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°225 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20922
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA STRATEGIA DEL CREMLINO

Putin richiama 300mila riservisti «Combatteremo con ogni mezzo»

ZAFESOVA / PAG.2



LA REAZIONE DEGLI USA

Biden all'Onu respinge le minacce «Non si evochi la guerra nucleare»

SIMONI / PAG.3





I 40 anni del laboratorio della pace

SALVINI E SILVESTRI / ALLE PAG. 16 E 17

Foto Bumbaca

CRONACA

Wärtsilä e sindacati davanti al giudice Verdetto atteso a giorni

COLONI / A PAG. 11



Sindacalisti in Tribunale

Scintille a centrodestra 5 Circoscrizioni su 7 bocciano la manovra

TOMASIN / A PAG. 22

TsNext apre i battenti e accende i riflettori sul mondo del futuro

BASSO / NELL'INSERTO

Muggia festeggia i 100 anni di Ennio fondatore dell'Ongia

PUTIGNANO / A PAG. 27



Ennio Caineri, "nonno" dell'Ongia

VERSO IL VOTO

L'INTERVISTA

Conte: «La destra non è adatta a governare Mai con Calenda»

«Non scherziamo con il fuoco». Il primo pensiero del leader M5S Conte è per Putin. **MALAGUTI** / A PAG. 6

L'ANALISI

I duri anatemi anti Europa dei big sovranisti e i rischi per l'Italia

I veti all'Ue posti dai sovranisti? Molto pericolosi. **BARTOLE** / A PAG. 10

LE MISURE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE PER RIDURRE LE SPESE

Caro energia Nei supermercati orari ridotti

Previsto anche lo spegnimento delle insegne di notte In inverno riscaldamento più basso. Meno luci a Natale

A fronte dell'esorbitante aumento delle bollette energetiche, con all'orizzonte lo spettro dei costi per il riscaldamento, supermercati e centri commerciali corrono ai ripari, alcuni riducendo persino gli orari di apertura, altri spegnendo le insegne e programmando almeno un grado in meno di temperatura tra le corsie e nelle gallerie commerciali. I supermercati di Maurizio Zazzeron, il precursore in regione delle aperture 365 giorni all'anno, dal primo ottobre per esempio chiuderanno un'ora prima. **TONERO** / A PAG. 21

SPORT

L'orchetta Lucrezia «Ora lo scudetto nella mia Trieste»

RICCARDO TOSQUES

«Altre città mi avevano richiesto. Avrei ricevuto più soldi. Ma non ho avuto dubbi: Trieste è la mia casa. E qui voglio vincere lo scudetto». Parola di Lucrezia Lys Cergol, bronzo con il Setterosa agli Europei. / A PAG. 37



Lucrezia Lys Cergol con la medaglia

L'invasione dell'Ucraina



EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA FRANCESE

Ormai Mosca è isolata tutti chiedono la pace nessuno capisce più le scelte della Russia



JOSEP BORRELL
ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE EUROPEA

Pace mondiale a rischio minacciare l'uso di armi nucleari è inaccettabile



OLAF SCHOLZ
CANCELLIERE FEDERALE
DELLA GERMANIA

L'annuncio di Putin di una mobilitazione parziale è un atto di disperazione

IL DISCORSO

Putin «Colpiremo con ogni mezzo»

Il presidente russo richiama 300mila riservisti «Non combattiamo più contro Kiev, ma contro la Nato»

ANNA ZAFESOVA

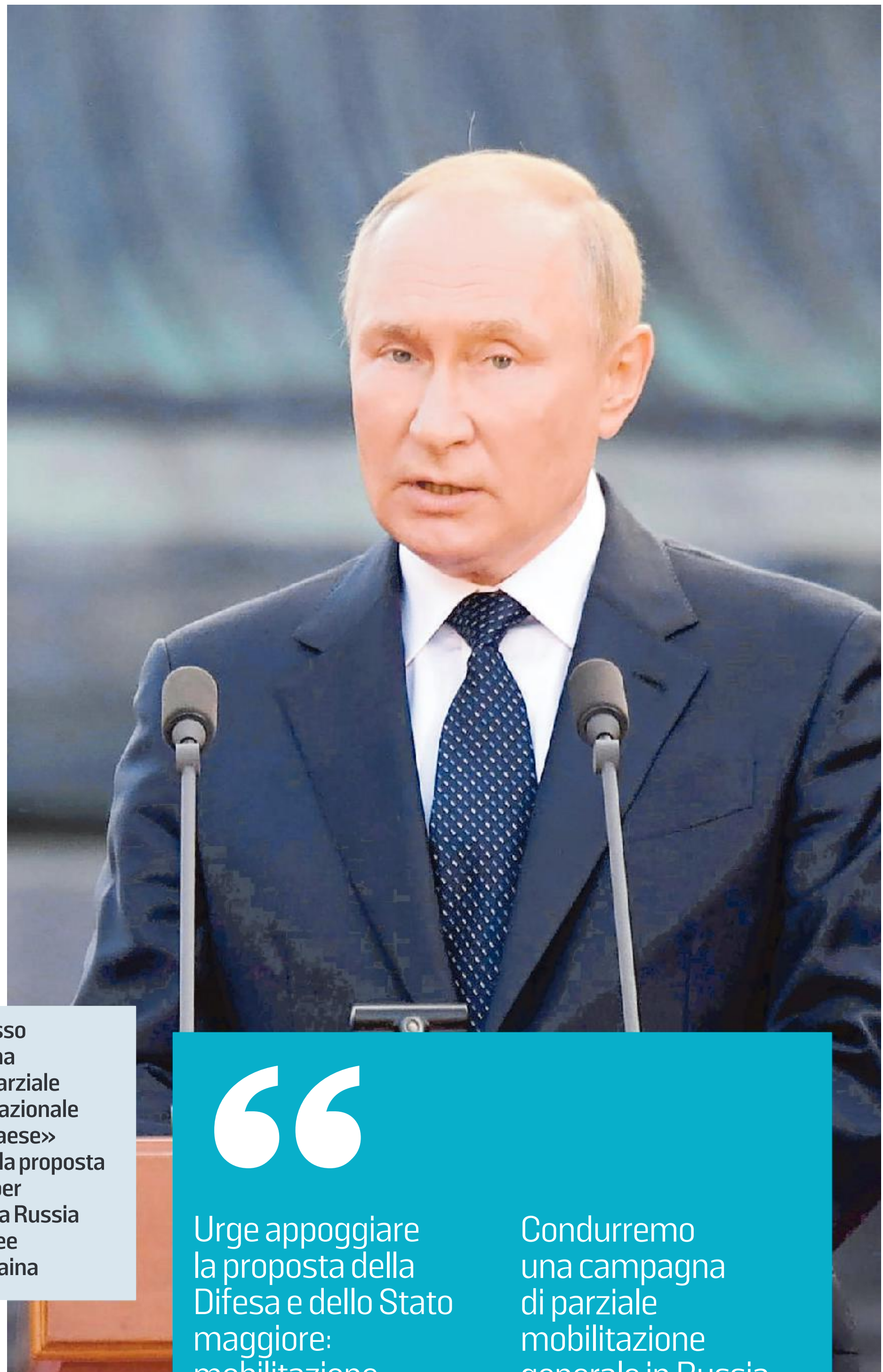
«Non è un bluff»: dopo una notte di attesa per il suo discorso, Vladimir Putin appare sui teleschermi russi in una ripetizione dell'annuncio della guerra, sette mesi fa, e promette che non si fermerà di fronte a nulla, nemmeno all'uso di «ogni mezzo a nostra disposizione». L'allusione alla bomba atomica non è nemmeno velata, ma il presidente russo annuncia subito che per il momento scommette sulla guerra convenzionale, e proclama la «mobilitazione parziale», la prima chiamata alle armi dei russi dopo il 1941 (e il 1914). Una soluzione alla catastrofe al fronte, che Putin non menziona direttamente, giustificando il reclutamento con la necessità di combattere contro «l'Occidente collettivo, che ha superato ogni limite». Lo stesso concetto verrà subito dopo ripetuto dal ministro della Difesa Sergey Shoigu: la Russia non combatte gli ucraini, ma la Nato, e quindi non può più limitarsi a una «operazione militare speciale», ma deve «difendere la propria sovranità» con ben 300mila riservisti richiamati al fronte.

Una escalation che però appare meno clamorosa di quanto sembrava promettere il giorno prima, quando la Duma aveva approvato in pochi minuti le leggi sulla mobilitazione e sulle pene per i disertori, mentre dal Donbass arrivava la notizia dei "referendum" sull'annessione alla Russia dei territori ucraini occupati. Contrariamente alle attese, Putin non ha proclamato una "guerra": l'invasione dell'Ucraina resta una "operazione militare speciale", il cui obiettivo è «liberare il Donbass», un ridimensionamento drastico – almeno a parole – del piano di conquistare, «denazificare e demilitarizzare» tutta l'Ucraina. Il presidente e il suo ministro insistono anche sull'aggettivo "parziale" rispetto alla chiamata alle armi, tranquillizzando che non riguarderà gli studenti e i soldati di leva, ma soltanto i riservisti che hanno già svolto il servizio militare e hanno «determinate specializzazioni». Ma già ieri le lettere di coscrizione piovevano in diverse regioni della Russia, e i giornalisti hanno notato che nel decreto presidenziale sulla mobilitazione dopo il punto numero 6 arriva subito il punto 8: non si tratta di un errore, ha spiegato il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, ma di un "punto segreto", che probabilmente riguarda i numeri della chiamata alle armi. Gli esperti di diritto dicono che la «mobilitazione parziale» in realtà non ha dei confini stabiliti, e sarà il ministero della Difesa a decidere quantità e modalità. Ma indiscrezioni moscovite sostengono che il punto 7 del decreto indicano invece le «regioni ad alto potenziale di protesta» dalle quali reclutare prima che da altre.

Mistero sul «punto segreto» del decreto presidenziale

Putin cerca quindi di lanciare una escalation in spazi di manovra sempre più ristretti: da un lato, la rabbia dei suoi falchi, che gli rimproverano la sconfitta al fronte, dall'altro lo scontento dei "moderati" della maggioranza silenziosa, ai quali aveva promesso la ricostruzione dell'impero senza sacrifici. Dai primi prende in prestito l'idea di chiamare il popolo a una guerra "patriottica" totale, tranquillizzando però subito i secondi che la mobilitazione sarà "parziale" e non riguarderà gli studenti e i laureati. Ma è evidente che non riuscirà più a combattere con le mani dei più poveri ed emarginati: le lettere di coscrizione stanno arrivando a riservisti e medici di Pietroburgo e di altre grandi città della Russia europea, finora quasi assente dai campi di battaglia. Ieri code chilometriche composte essenzialmente da uomini si sono formate non solo al confine con la Finlandia e la Georgia, ma anche a quello con la Mongolia, dove i famigerati buriati usati come carne da cannone nei primi mesi di guerra hanno preferito la fuga. Dopo il discorso di Putin gli ultimi biglietti aerei per le destinazioni estere che non richiedono visto ai russi sono andati esauriti, a prezzi vertiginosi, mentre la ricerca più gettonata sul Google russo diventava "come rompersi un braccio?". La borsa di Mosca ha ripreso a precipitare, mentre i social si sono riempiti di raccomandazioni su come evitare la chiamata alle armi (per esempio, non abitando nella casa in cui si risiede ufficialmente).

Il patto sociale tra Putin e i suoi sudditi appare definitivamente rotto: la guerra andava bene in tv, ma non in trincea, e anche i social dei filoputiniani si riempiono di commenti pieni di rabbia, di russi infuriati perché i figli dei deputati e dei ministri non andranno a combattere. La catastrofe al fronte appare evidente anche dal discorso di Shoigu, che parla di appena 6000 caduti russi, ma nello stesso tempo promette di chiamare alle armi 300mila riservisti, più del doppio degli effettivi con i quali era stata lanciata l'invasione di sette mesi fa. Numeri palesemente falsi, che nascondono perdite ben più pesanti, che finora l'esercito non è riuscito a colmare. Ora, il Cremlino rende la partecipazione alla guerra obbligatoria: con l'annuncio della mobilitazione, anche per i militari a contratto (quali saranno i riservisti richiamati) diventerà impossibile rifiutarsi di combattere. La Duma ha reso un crimine perfino la resa e ora, come ai tempi di Stalin, consegnarsi al nemico significa farsi 10 anni di carcere al ritorno in patria. Un giro di vite che Volodymyr Zelensky ha già colto come occasione per offrire ai neomobilitati russi la resa volontaria e la protezione dall'ira di Putin: «Tutti i prigionieri verranno censiti come catturati sul campo di battaglia», prometteva ieri un annuncio della presidenza ucraina. —



Il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato la parziale mobilitazione nazionale «in difesa del Paese» e ha avvalorato la proposta di referendum per l'annessione alla Russia delle quattro aree occupate in Ucraina

“

Urge appoggiare la proposta della Difesa e dello Stato maggiore: mobilitazione

Stiamo parlando solo di una mobilitazione parziale, saranno chiamate le persone nella riserva militare

Condurremo una campagna di parziale mobilitazione generale in Russia

Daremo priorità a chi ha già prestato servizio nelle forze armate, che ha esperienza sul campo

LE INDISCREZIONI

Nel futuro di Draghi la guida dell'Alleanza

Alessandro Barbera
INVIATO A NEW YORK

Quando Matteo Salvini e Silvio Berlusconi hanno voluto la caduta del governo Draghi contro il volere di Giorgia Meloni non hanno considerato lo scenario che molti temevano e ora si sta realizzando: con la chiamata alle armi dell'azzoppato Vladimir Putin la guerra in Ucraina entra nella sua fase più delicata. La riunione d'emergenza dei ministri degli Esteri europei convocata per oggi serve a preparare il terreno alla risposta che dovrà arrivare dai capi di Stato il 6 e 7 ottobre a Praga. A quell'appuntamento ci sarà ancora Mario



LIZ TRUSS
PRIMO MINISTRO DEL REGNO UNITO

Quella dello Zar è una chiara ammissione di fallimento. Aiuteremo l'Ucraina a difendersi



PAPA FRANCESCO
CAPO DELLA CHIESA CATTOLICA

È una pazzia pensare all'uso di armi nucleari. Continuo a pregare per le vittime



JENS STOLTENBERG
SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

L'Europa pagherà un prezzo per la guerra ma una vittoria di Putin sarebbe peggio

LA REPLICA

Biden «La guerra nucleare non si vince»

Il presidente Usa attacca Mosca all'Assemblea Onu «No all'escalation, irresponsabili le minacce del Cremlino»



Il presidente Usa Joe Biden ha replicato duramente alle minacce del presidente russo Putin che ha paventato l'uso della bomba atomica Il leader americano ha anche ribadito il sostegno all'Ucraina

“

Un membro permanente del Consiglio di sicurezza tenta di cancellare uno Stato sovrano

Questa guerra riguarda il diritto dell'Ucraina a esistere puro e semplice

Diciamolo chiaro la Russia ha violato senza vergogna i principi della carta delle Nazioni Unite

La Russia pompa bugie, cercando di addebitare la crisi alimentare alle sanzioni

211
I giorni di guerra dall'invasione del 24 febbraio della Russia all'Ucraina

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Quando l'annuncio di Putin della mobilitazione di 300mila uomini arriva negli Stati Uniti, il presidente americano Joe Biden è nella sua stanza in un hotel a New York. Il discorso con cui si prepara a portare l'agenda americana davanti ai grandi riuniti al Palazzo di Vetro per la settantasettesima Assemblea generale, è pronto. Bastano pochi ritocchi per renderlo ancora più attuale. Con Antony Blinken e il consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan, il presidente rivede qualche espressione, ma l'impianto – spiega alla Cnn un funzionario americano – non cambia.

L'intervento di Biden è diretto contro Putin e la sua brutale invasione in Ucraina, al suo tentativo di cancellare un Paese dalla faccia della terra e portare il mondo dinanzi all'incubo del cataclisma nucleare.

Era dal 2002 che un presidente americano non utilizzava la solitamente ecumenica Assemblea generale per scagliarsi contro un unico rivale; allora fu Bush a porre i mattoni per la guerra contro Saddam Hussein; oggi è Biden che affonda i colpi contro la Russia usandola nello stesso come monito per tutti coloro che hanno l'ambizione di assestare colpi e attacchi all'ordine internazionale costruito sul primato del diritto.

«Se le nazioni possono seguire i loro disegni imperialisti senza conseguenze, allora l'ordine globale si sfalda», ha detto il presidente ribadendo la centralità della Carta Onu (definita "un'intrepida speranza") ma invocando anche dei cambiamenti alla gestione dell'organismo multilaterale per eccellenza. In un bilaterale con Antonio Guterres, segretario generale Onu, Biden ha infatti auspicato una riforma del Consiglio di Sicurezza più allargato sia nei membri permanenti sia in quelli a rotazione e con il potere di veto ridotto ad alcune questioni. Nessun dettaglio è trapelato, ma la decisione americana è anche la conseguenza del fatto – come ha ricordato lo stesso presidente – che è «stato un membro del CdS a violare senza vergogna la Carta dell'Onu».

Parla per quasi trenta minuti il capo della Casa Bianca, incassa applausi alla fine e disegna un mondo da Guerra fredda, pur dichiarando di non volere quel clima, quell'approccio. Qualche ora prima il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale John Kirby, alla Fox News, aveva detto che l'America non è in guerra con la Russia. «C'è un'invasione in Ucraina, quello è il conflitto», aveva detto. Biden ricalca la frase: «Non cerchiamo il conflitto, non vogliamo una nuova Guerra fredda». Eppure, come notava il New York Times, la Guerra fredda è evidente nella contrapposizione netta che fa dell'America e dei suoi alleati che «stanno fermamente contro la Russia». E a sostegno dell'Ucraina. Questo non calerà. Washington ha messo sul piatto altri 600 milioni di dollari pochi giorni fa e ad ora ha investito 15,2 miliardi di dollari. Si lavora alacremente anche per tenere aperte le rotte del grano e Biden, a proposito di crisi alimentare, ha bacchettato i russi dicendo che le sanzioni non riguardano le loro esportazioni di cibo.

Mosca viola la Carta delle Nazioni Unite perché strappa il territorio di una nazione sovrana «che ha tutto il diritto di essere sovrana e indipendente», dice Biden che definisce una «farsa il referendum» nei 4 oblast, e alza il tono quando accusa il Cremlino di fare «irresponsabili minacce nucleari». «Una guerra atomica non può essere vinta e non deve mai essere combattuta», afferma Biden che richiama i leader del Consiglio di Sicurezza all'impegno preso in gennaio di lavorare tramite la diplomazia per fermare la proliferazione. Un proposito che poche settimane dopo con la prima provocazione di Putin sul ricorso all'atomica, era già andato in frantumi e che ora con i russi messi nell'angolo i timori di un'escalation nucleare sono aumentati.

Putin è il bersaglio dell'affondo di Biden, ma i destinatari del messaggio sono anche a Pechino e in Iran cui «non consentiremo di avere l'atomica». Ai cinesi la Casa Bianca rimprovera di aver interrotto la collaborazione con gli Usa sul clima come reazione alla visita di Nancy Pelosi a Taiwan e attacca però sulla proliferazione nucleare che Pechino sta portando avanti «senza la dovuta trasparenza». Che Washington non cerchi una Guerra fredda bis, Biden lo dice anche riferendosi alla Cina. Gli altri temi sono dei cenni, in sala c'è anche Kerry, inviato Usa per il clima. Tema almeno ieri soffocato dalla sfida a Putin e all'ordine internazionale. —



Il premier Mario Graghi

Draghi, che agli occhi del presidente americano Joe Biden resta la migliore garanzia contro ogni tentazione di collateralismo verso il nemico russo. Dopo averne tessuto gli elogi in una lettera in occasione del premio di "Statista dell'anno" ieri sera i due si sono parlati brevemente durante il rinfresco che il presidente offre ogni anno a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Nel discorso di martedì sera al Palazzo di Vetro (concordato con il Quirinale e annunciato a Giorgia Meloni) Draghi ha detto la frase che molte cancellerie aspettavano: «Anche nei prossimi anni l'Italia continuerà a essere protagonista della vita europea e vicina agli alleati della Nato». A Washington, Parigi e Berlino attendono il voto di domenica con una qualche ansia. L'outing del tedesco Olaf Scholz contro la possibile vittoria del centrodestra riflette il pensiero di Biden e Macron. Tutti sperano che dalle urne non esca un risultato chiaro, e si apra lo spazio per un governo Draghi bis. Le probabilità che ciò accada sono quasi allo zero: Sergio Mattarella sa che dovrà affidare l'incarico al partito che uscirà vittorioso dalle urne, ovvero a Giorgia Meloni. Ma per Draghi si potrebbero spalancare presto le porte di un altro ufficio: quello di segretario generale della Nato. A New York, a margine dell'Assemblea Onu, l'ipotesi circola con sempre più insistenza. —

L'invasione dell'Ucraina

L'intelligence ucraina: «La Russia arruola operai nell'oblast di Donetsk»

Secondo l'intelligencedi Kiev le forze russe hanno arruolato dai 200 ai 500 operai delle acciaierie nell'oblast di Donetsk, interrompendo così il lavoro dell'impianto di Yenakiieve. I russi avrebbero anche allestito un campo di addestramento vicino a Torez.



Il ministro degli Esteri della Lettonia «La Russia pericolosa come i nazisti»

«La Russia di Vladimir Putin è pericolosa quanto la Germania nazista. L'Europa non deve cedere al ricatto della Russia e deve sostenere l'Ucraina il più possibile», ha twittato ieri il ministro degli Esteri della Lettonia, Edgars Rinkevics.



La Russia

Fuga di massa e repressione «Non moriremo per Putin»

Oltre mille persone arrestate durante le proteste di piazza contro la mobilitazione Già arrivate le prime cartoline, panico tra i giovani. Esauriti i voli in partenza

GIOVANNI PIGNI

«Abbracciami se anche tu hai paura», si leggeva su un cartello di protesta esibito da una ragazza nella città siberiana di Tomsk, poco prima che la polizia la portasse via. Era la paura, appunto, a dominare lo stato d'animo di milioni di russi, il giorno in cui il presidente Vladimir Putin ha annunciato la mobilitazione parziale nel Paese. In centinaia sono usciti ieri nelle strade e nelle piazze di tutta la Russia per protestare contro la chiamata alle armi di Putin, disposto a tutto pur di prevalere nel conflitto in Ucraina. I manifestanti portavano cartelli con le scritte «no alla mobilitazione», «no alla guerra», «vita ai nostri figli». A coordinare le proteste il movimento di opposizione Vesna, che già a febbraio aveva organizzato le prime manifestazioni contro «l'operazione militare speciale». «Putin ha passato il limite. Si sta giocando l'intera Russia e le vite di tutti i suoi cittadini», hanno scritto i membri del movimento sul loro canale Telegram, esortando i russi a scendere in piazza. «Migliaia di uomini russi - i nostri padri, fratelli e mariti verranno buttati nella carneficina della guerra. Per cosa moriranno? Per cosa le loro madri e sorelle verseranno lacrime? Per il palazzo di Putin?», continuava il post.

Come a febbraio, le proteste di ieri sono state brutalmente represse dalla polizia, con circa un migliaio di fermi in tutto il Paese. E come a febbraio, ai manifestanti mancava un leader di riferimento. «All'opposizione manca un rivoluzionario, qualcuno che catalizzi il sentimento di protesta. La Russia non ha il suo Lenin», diceva il giorno prima Vasily, uno studente di Storia dell'Università di San Pietroburgo, anche lui preoccupato per la mobilitazione imminente. L'ultimo a pretendere a quel ruolo di leadership è stato Aleksey Navalny, l'oppositore che ora sta scontando una condanna di nove anni in una colonia di regime severo. Nonostante il suo movimento sia stato smantellato, Navalny continua a far sentire la sua voce. «Putin vuole sporcare di sangue centinaia di migliaia di persone», ha detto ieri l'oppositore, commentando la notizia della mobilitazione. «L'entità di questo crimine e il numero delle persone coinvolte è in aumento, e questo viene fatto esclusivamente per garantire che una persona preservi il suo potere personale», ha proseguito. Il suo braccio destro Ivan Zhdanov, ora in esilio, ha chiamato i russi a protestare in ogni modo possibile, incluso appiccando fuoco agli uffici di arruolamento. Come dichiarato dalle autorità, la mobilitazione parziale prevede la chiamata alle armi di circa 300 mila riservisti che ora potrebbero essere inviati al fronte in Ucraina. Tuttavia, come fatto notare l'avvocato e attivista per i diritti umani Pavel Chikov, il numero dei mobilitati potrebbe ben presto crescere, data la vaghezza del decreto legge. «Di fatto sarà il Ministero della Difesa della Federazione Russa a decidere chi, da dove e in che numero inviare in guerra», ha scritto Chikov sul suo canale Telegram. Una cosa è sicura: i giorni in cui il conflitto in Ucraina era per i russi solo "un'operazione speciale", un affare distante riguardante solo un numero limitato di militari professionisti e volontari, sono giunti al termine. Ora la tragedia potrebbe toccare ogni famiglia, e per il russo qualunque sarà sempre più difficile restare indifferente.



Ieri centinaia di persone si sono riversate nelle piazze di molte città russe contro la mobilitazione annunciata dal presidente Putin

A poche ore dall'annuncio di Putin, erano già in molti i cittadini ad aver ricevuto l'avviso di mobilitazione. Una volta in mano il documento, non presentarsi all'ufficio di arruolamento comporta la responsabilità penale. Intanto è iniziato un nuovo esodo di uomini in età di leva, simile a quello visto a febbraio, subito dopo l'inizio dell'"operazione speciale". I prezzi dei biglietti aerei avevano incominciato ad aumentare sin dalla sera di martedì, dopo l'annuncio dell'imminente discorso di Putin. Turchia, Armenia, Azerbaijan le destinazioni più prese d'assalto: i biglietti per i voli di ieri si sono esauriti in poche ore, quelli per i giorni successivi sono schizzati alle stelle. Anche via terra, non sono rimaste molte vie di fuga: i Paesi baltici hanno da poco chiuso le frontiere ai cittadini russi non residenti. La Georgia, che aveva accolto la prima ondata di dissidenti in fuga dopo il 24 febbraio, ha recentemente iniziato a respingere i russi alla frontiera. Resta la Finlandia, che per ora ha i confini aperti. «Cercherò di raggiungere la Bielorussia in macchina», dice Dmitry, 34 anni, un agente immobiliare di San Pietroburgo. Per ora non rientra nelle categorie dei mobilitati ma non ha intenzione di aspettare un eventuale allargamento dei criteri, scenario che molti ritengono più che probabile. Suo fratello minore, Artem, un ufficiale in riserva, è quello più a rischio: potrebbe ricevere l'avviso di mobilitazione da un momento all'altro. I suoi amici, trasferitisi a Dubai subito dopo l'inizio del conflitto, stanno organizzando una colletta per comprargli un biglietto aereo e permettergli di raggiungerli. Dmitry e Artem hanno parenti ucraini e non hanno nessuna intenzione di andare a combattere. «Andrà sempre peggio. Vogliono costringerci a uccidere i nostri fratelli», si sfoga sconsolato Dmitry. —

Xi chiede di rispettare la sovranità di tutti i Paesi. Tregua subito, no ai referendum

E ora Pechino volta le spalle all'alleato

TAIPEI

L'amicizia mostra di avere dei limiti. Poche ore dopo l'annuncio della "mobilitazione parziale" di Vladimir Putin, la Cina chiede una soluzione diplomatica alla guerra in Ucraina. E all'annuncio dei referendum di Lugansk, Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia, la Cina risponde così: «Riteniamo che tutti i Paesi meritino il rispetto della loro sovranità e integrità territoriale e che gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite debbano essere osservati». Quello veicolato da Wang Wenbin, portavoce del ministero degli Esteri, è un concetto espresso da Pechino anche nei primissimi giorni post invasione. Ma è significativo che venga reiterato, a distanza di qualche tempo, proprio dopo il discorso del presidente russo. Così come è interessante che si tratti di una risposta a una domanda della Tass, l'agenzia stampa di Mosca. Nella conferenza stampa di martedì, Wang aveva preferito rispondere solo ai media cinesi, senza nessuna menzione di Ucraina e Putin. Ieri, invece, una presa di posizione che Wang definisce «coerente e chiara».



Il presidente cinese Xi Jinping

Eppure, Pechino non è uscita dall'ambiguità. Sovranità e integrità territoriale sono state citate una volta, una in meno delle «legittime preoccupazioni di sicurezza di ogni Paese» che dovrebbero «essere prese sul serio». Una formula che rimanda alla versione per cui Mosca sarebbe stata costretta ad agire sul piano militare perché minacciata dall'espansione della Nato. Wang ha poi invitato le «parti interessate a risolvere la questione attraverso il dialogo e il negoziato», anche se finora Pechino non ha mai mediato. Questo perché la Cina «non pensa di avere molto da guadagnare» dallo scaricare del tutto la Russia, come sottolineato da Alexander Gabuev del Carnegie Endowment for International Peace. «Pechino sa perfettamente che le cause profonde dei disaccordi con l'Occidente a guida Usa non scompariranno se si schiererà con l'Ucraina». Tanto che Xi Jinping, che ha appena incontrato Putin a Samarcanda dove sono state rese note le sue «preoccupazioni», non ha mai parlato con Volodymyr Zelensky. Lunedì il segretario del Consiglio di sicurezza russo Nikolai Patrushev e l'alto diplomatico cinese Yang Jiechi hanno annunciato un approfondimento della cooperazione militare incontrandosi a Pechino.

Infine, Wang ha auspicato una soluzione diplomatica: «Speriamo che la comunità internazionale crei le condizioni e lo spazio». Messaggio rivolto agli Usa, che secondo la retorica di Pechino continuano a non volere la pace e a perseguire la capitolazione di Putin. Esito che Pechino non vuole. Meglio avere un partner sempre più junior da utilizzare come "arma" negoziale, da cui ricevere sostegno nei consessi internazionali. — LOR. LAM.



Piacere di guidare



Per ogni possibilità. Per ogni avventura. Per ogni piccola o grande fuga.
Scegli la tua meta e parti alla scoperta, perditi, emozionati con la **Nuova BMW X1**.
Design strutturato, trazione integrale xDrive e anima tecnologica per realizzare i tuoi desideri di evasione dalla città ogni volta che vuoi.
Partecipa all'Evento di presentazione AUTOTORINO, scopri la **Nuova BMW X1** pronta a garantirti un'esperienza di guida unica.
I nostri BMW Genius ti sveleranno fino a dove la vettura può arrivare e i viaggi che potrai fare.

Ti aspettiamo il 23, 24 e il 25 settembre dalle ore 10:00 alle ore 20:00 nel nostro showroom.

Autotorino
Concessionaria BMW
Via Flavia, 134
Trieste
Tel. 0405 890111
autotorino.bmw.it

Nuova BMW X1: Consumo di carburante in l/100 km (in ciclo misto): 4,9–7,3; Emissioni di CO_2 in g/km (in ciclo misto): 129-161. I consumi di carburante e le emissioni di CO_2 riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte e di ecoincentivi statali che si basano sulle emissioni di CO_2, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

Verso il voto

L'INTERVISTA

Giuseppe Conte
«L'atomica? Non si scherza col fuoco La destra è inadatta a governare»

Il presidente M5S: «Serve un accordo di pace. Ma Europa e Italia ci credono poco
Il Pd vuole i nostri voti, Renzi e Meloni fanno la guerra ai poveri. Mai con Calenda»

ANDREA MALAGUTI

MELONI PREMIER

Io aspetterei il 25 settembre prima di incoronare Meloni alla guida del nuovo governo

RENZI INSOPPORTABILE

Distorce e stravolge le cose. Temo che stia sulle balle a un sacco di gente a prescindere da me



Giuseppe Conte, presidente del M5S, conquista maggiori consensi nel Mezzogiorno, proponendo misure di «protezione sociale»

I RAPPORTI CON TRUMP

Trump? Abbiamo idee diverse. Lui in politica estera ha una visione bipolare Io multipolare

LA CINA

Rifirmerei l'accordo sulla Via della seta I cinesi hanno detto sì a clausole in linea coi valori occidentali

IL MOVIMENTO

Non siamo per l'assistenzialismo Crediamo in un sistema di protezione sociale

LE CRITICHE DI LETTA

Mi accusa di non aderire all'agenda Draghi che non esiste e di non seguirne il metodo

MATTEO SALVINI

La Lega? Le abbiamo imposto il reddito di cittadinanza e il Dl dignità

Lo ripete tre volte nel giro di un minuto. «Non scherziamo col fuoco». Giuseppe Conte pensa a Putin, alla minaccia atomica, e risponde alle domande di questa intervista col muscolo del cuore che sembra congelato. Rattrappito. La linea va e viene, mentre l'auto che lo porta in giro per gli ultimi comizi in Campania a quattro giorni dal voto passa sotto le gallerie di un'Italia in cui comunicare sembra impossibile. Lui e il Pd. Lui e Calenda. Renzi e Meloni che fanno la guerra ai poveri. Lui e Draghi. Lui e Salvini. La democrazia a rischio. Quando l'auto si ferma si sente in sottofondo un brusio sempre più forte. Una signora grida: «Giuseppe fatti baciare». Dopo quaranta minuti di telefonata lui dice: «Scusi, ora ho bisogno di stare con loro». I sondaggi non li può citare. Ma quella folla adorante davanti a lui sembra avere la forza di un'onda.

Presidente Conte, Putin ha annunciato la mobilitazione militare parziale. L'operazione speciale è diventata una guerra.

«Temevo l'escalation militare. È quello che sta avvenendo».

Crede che Mosca userà l'atomica?

«Sono molto preoccupato, perché nella strategia che stiamo mettendo in atto non sembra esserci una via d'uscita».

Esiste una via d'uscita?

«Esiste. E la indichiamo da mesi. Un negoziato di pace che impedisca al conflitto di raggiungere proporzioni più vaste e fuori controllo. Non possiamo ignorare il fatto che la Russia è una superpotenza con un arsenale militare di armi non convenzionali».

Molti osservatori internazionali ritengono che quello di Putin sia il bluff di un autocrate con le spalle al muro. Il cancelliere Scholz parla di «un uomo disperato».

«Mi pare che in questo momento nessuno possa permettersi di scommettere sulle intenzioni di Putin. Per altro le reazioni di un autocrate con le spalle al muro possono essere molto pericolose. La posta in gioco è troppo alta. Ripeto, servono sforzi diplomatici che devono vedere l'Italia protagonista all'interno dell'alleanza atlantica. Lo dico con sincera preoccupazione: nessuno scherzi col fuoco».

Il Cremlino richiamerà al fronte 300mila riservisti, segno che sul campo le cose non vanno bene. Intanto i giovani scappano in massa da Mosca e da San Pietroburgo.

«Io non voglio illudermi. È rischioso immaginare che il regime di Putin stia vacillando e che lo si possa abbattere militarmente. Dobbiamo cercare una vittoria politica che tuteli i diritti degli ucraini garantendo una pace solida e duratura».

Riprovo: come?

«Un negoziato di pace richiede sforzi diplomatici intensi e grande determinazione. Conviene anche a Putin. È su questo che dobbiamo puntare».

Al momento Putin è sordo anche agli inviti sempre più pressanti del presidente cinese Xi Jinping.

«I canali per costruire la pace si trovano sempre. Il problema è che questa prospettiva sembra incomprensibilmente rimossa e di certo anche all'interno dell'unione europea non mi pare ci sia reale convinzione che questa sia la direzione giusta».

Draghi le sembra poco convinto?

«Ho visto un governo premuroso nell'accodarsi a una strategia decisa a Washington quando invece sarebbe stato più utile contribuire a indirizzare la strategia euro-atlantica verso una soluzione negoziale».

Se fosse stato lei il presidente del Consiglio avrebbe detto no alle sanzioni e all'invio delle armi?

«Ho sempre risposto che avrei detto sì alle sanzioni e che certamente gli ucraini non potevano difendersi a mani nude. Ma che superata la fase iniziale occorreva perseguire una strategia che ci portasse fuori da una guerra a oltranza».

L'alleanza con gli Stati Uniti sta diventando un problema?

«L'alleanza euroatlantica non è certamente un problema e tanto meno è in discussione. Ma abbiamo il diritto di discutere sul ruolo che vogliono e possono recitare lealmente l'Europa e l'Italia».

Europa e Stati Uniti hanno interessi diversi?

«Che gli interessi strategici non siano sovrapponibili è di conclamata evidenza. Ma lavorare insieme è necessario, senza dimenticare che questa guerra è nel cuore dell'Europa e sta provocando una spirale recessiva pagata pesantemente dai nostri concittadini».

La crisi Usa-Taiwan è preoccupante quanto quella tra Russia e Ucraina?

«È un ulteriore focolaio di tensione. Se non lo affrontiamo con sagacia e prudenza può sfociare in una nuova crisi pericolosa».

Il Movimento non ha mai nascosto le proprie simpatie verso Pechino. Firmò lei gli accordi sulla Via della seta.

«Come presidente del Consiglio l'unica simpatia che ho avuto è stata quella nei confronti della nostra bilancia commerciale. Altri Paesi europei fanno con la Cina più affari di noi. Colmare il gap mi sembrava giusto e necessario. Faccio sommessamente notare che abbiamo siglato quell'accordo dopo atri tredici paesi europei e per la prima volta abbiamo fatto firmare ai cinesi clausole in linea con i valori occidentali che per loro erano inizialmente irricevibili».

Lo rifirmerebbe?

«Lo rifirmerei.

Avvocato del Popolo. Le piace ancora il soprannome?

«Mi piace.

Una formula salviniana.

«Falso. Una formula coniata da me con un intento preciso: rivendicare l'obiettivo di battere i privilegi dei soliti noti. Di stare vicino ai più deboli. Di dare voce a chi non viene ascoltato, a chi rimane invisibile. Alla parola popolo viene ingiustamente e spocchiosamente attribuito un significato spregiativo».

Il Giuseppi di Trump l'ha segnata?

«Per nulla. Era solo un attestato di stima».

Ricambiata?

«I pilastri politici cui facciamo riferimento io e l'ex presidente Trump sono molto diversi. A cominciare dalla politica estera. Lui ha una visione bilaterale. Io sono un convinto sostenitore dell'approccio multilateralista».

Rimpiange il governo fatto assieme a Salvini?

«No, ma le faccio notare che durante quel governo abbiamo comunque raggiunto buona parte degli obiettivi del programma presentato in campagna elettorale. Abbiamo imposto alla Lega il reddito di cittadinanza, il decreto dignità contro il precariato e la legge contro la corruzione, tanto per citare le prime tre cose che mi vengono in mente».

A proposito di popolo. Lei ormai ha tolto la pochette e si è messo la maglietta. È l'unico leader a concedersi fisicamente alla folla. Una scelta quasi berlusconiana.

«Una scelta contiana. Per me il confronto con le persone è normale. Piuttosto mi meraviglio che Meloni e Renzi invochino presidi militari per muoversi sul territorio».

Renzi sostiene che è colpa sua se deve girare con la scorta.

«Stravolge e distorce le cose come sempre. Temo che Renzi susciti antipatia nella gente indipendentemente da me».

Il Movimento è il partito dell'assistenzialismo?

«Assolutamente no. Anche se gli avversari provano a schiacciarci su questo cliché. Siamo una forza politica che persegue un'idea di sviluppo del paese e al contempo crede in un sistema di protezione sociale. Quella stessa protezione che decenni di politica che ci hanno preceduto non sono stati in grado di garantire».

La sua popolarità è clamorosamente in crescita. Siete fortissimi al Sud e deboli al Nord. Vi interessa più chi è senza lavoro di chi lo dà o lo crea?

«Sostenerlo è assurdo. Abbiamo risollevato il tessuto produttivo nazionale con il superbonus che ha rilanciato il settore delle costruzioni, introdotto la garanzia di Stato per dare liquidità alle imprese, creato il pacchetto per la transizione e l'innovazione 4.0 e, se ci daranno la possibilità, saremo la forza politica che farà lo Statuto per le imprese cancellando l'Irap e semplificando radical-

mente il rapporto tra aziende e pubblica amministrazione. Grazie alle nostre misure il pil è cresciuto del 6,6%».

Un merito che si attribuisce anche Draghi.

«Anche un neo-studente di economia sa che la legge di bilancio ha effetto sull'anno successivo. Quella che ci ha fatto fare il salto è firmata da me».

Cito Giorgia Meloni: sogno un Paese in cui rialzino la testa coloro che hanno dovuto tenerla piegata per tanti anni per paura di essere cacciati.

«Se si riferisce ai neofascisti sarebbe meglio che continuassero a tenerla abbassata».

A quattro giorni dal voto non le sembra surreale la mancanza di un accordo tra voi e il Pd?

«La mancanza di questo accordo è frutto della pertinace determinazione del Pd di emarginarci per prenderci voti».

Lei accusa Letta, Letta accusa lei. Intanto la destra mette le mani su Palazzo Chigi.

«Letta mi accusa di non avere sottoscritto un'agenda Draghi che non esiste e di non seguire un metodo Draghi che in effetti non seguo».

Perché?

«Perché si tratta solo di decisionismo autoreferenziale. In una democrazia parlamentare è irricevibile».

Passando da Draghi a Meloni l'Italia ci guadagna o ci rimette?

«Io aspetterei il 25 settembre prima di incoronare Meloni, ma una cosa mi sembra chiara già ora: sul reddito di cittadinanza Renzi e Meloni fanno la guerra ai poveri».

Prende più voti il Movimento o il Pd?

«Anche questo lo vedremo al momento dello spoglio. Ma votando noi gli elettori sanno che saremo fedeli al programma».

Nicola Fratoianni dice che per fermare la destra sarebbe disponibile a stare al governo anche con Calenda. Lei?

«Io non intendo turarmi il naso e non sono disponibile a formule equivoche che abbiano come unico obiettivo il governo».

Da solo al governo non ci va di sicuro.

«Una prospettiva di governo con Calenda, che ha l'unico merito di riportare Renzi in Parlamento, è semplicemente impossibile. Calenda prende in giro gli elettori con una proposta politica che non esiste: riportare Draghi a Palazzo Chigi. Peccato che lui non voglia. Vende un progetto politico inesistente».

È vero che si confronta spesso con D'Alema?

«Con D'Alema mi confronto di rado, ma quando succede gli scambi non sono mai banali. È un interlocutore di rara intelligenza politica».

Presidente, la democrazia è a rischio?

«Le ricette della destra sono inadeguate e peraltro il recente voto al parlamento europeo di Salvini e Meloni in favore di Orban segna una novità molto preoccupante. Se loro condividono questa svolta illiberale e autocratica e se il progetto politico che difendono è quello di Vox in Spagna, allora mi permetto di dire che sono decisamente inidonei a governare qui in Italia». —

Il segretario dem attacca: «Le ambiguità della destra ci faranno perdere i soldi del Pnrr»

Stoccata di Letta a 5S e Lega «Non votate gli amici di Mosca o l'Italia finirà in recessione»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

«Quello del 25 settembre è un voto binario: o si sta con Putin o con l'Europa. Spero che gli italiani non votino per gli amici di Putin». Quando parla di «amici», Enrico Letta non allude solo ai leader della destra, ma anche a Giuseppe Conte. A quattro giorni dalla chiusura delle urne, con un risultato «non scritto», dove molto conteranno le astensioni (difficile prevedere i partiti più penalizzati) il leader del Pd confida in «una sorpresa dal voto».

E per indebolire tutti gli antagonisti in campo prende di petto anche l'ex alleato sul tasto sensibile della Russia: considerando che Conte con la sua risalita è divenuto il secondo avversario del Pd, nessuno sconto è possibile su parole che destano scalpore. Come quelle su Zelensky che «sta accettando una logica di escalation militare ma nessuno può garantire che non saranno usate armi nucleari».

«Putin - dice il segretario Pd - è il vero protagonista di questo voto. Non è una questione di politica estera. Essere ambigui sulla Russia, essere poco credibili con l'Europa, si trasforma in un danno enorme per i cittadini». La convinzione granitica deve essere che «noi possiamo farcela solo al fianco di Francia e Germania. Essere ambigui significa diventare noi l'Ungheria. Significa perdere i soldi del Pnrr: i servizi, il lavoro, le infrastrutture. Significa recessione». E qui arriva la stoccata, perché «Conte e Salvini fanno finta di non capirlo. Meloni capisce ma non può liberarsi della Lega, che è alleata del partito di Putin».



Il segretario del Partito democratico Enrico Letta confida in «una sorpresa dal voto» che non vede come vincitrice la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

Letta intende sfruttare al massimo quelle che chiama «le ambiguità della destra» per polarizzare la sfida: e rimarcare quanto sia giusta la campagna «Scegli», con il mondo diviso in due. «Le parole di oggi di Putin confermano che il nostro #scegli è giusto. O si sta di qua o di là, o si sta con Putin o si sta con l'Europa. E noi scegliamo l'interesse dell'Italia», posta su Twitter insieme all'immagine del manifesto elettorale dem. E nel mondo di là, va iscritto a buon titolo per i dem anche il capo grillino.

Il perché lo spiega il responsabile sicurezza del partito Enrico Borghi, braccio destro del segretario al Copasir: «Conte ha margini di ambiguità evidenti nei confronti del rapporto con la Russia, che risalgono alla sua esperienza di premier con la decisione clamorosa di autorizzare la missione "Dalla Russia con amore": che ha prodotto poco amore e molta tattica, una missione che solo il lavoro del ministro della Difesa Lorenzo Guerini consentì di cinturare nei suoi effetti. Ma poi parlano da sole le recentissime dichiarazioni, il suonare questo spartito sulla base del quale l'Occidente vuole aggredire e isolare la Russia. Sono le stesse parole, è la stessa retorica di Putin».

Ecco, se a questo si aggiungono altre recriminazioni dem verso il capo dei 5stelle, «dal quale non accettiamo lezioni, che ha cominciato la sua esperienza politica guidando un governo populista con decreti sicurezza inumani. E che oggi sta sfruttando il disagio e la povertà delle persone, speculandoci, quindi è un populista di destra»; ecco di fronte a tutto questo livore si comprende che il Pd voglia stoppare la narrazione insidiosa di un Conte leader di sinistra.

ÈLetta si muove su un filo sottile, consapevole che nel partito c'è un'area più incline a ricucire con i 5stelle dopo il voto. E che nel partito c'è chi sta col fucile spianato, prefigurando già un congresso da resa dei conti quando ancora non si è consumato l'esito di queste elezioni. Per questo sono suonate dapprima insidiose le parole di Prodi sulla necessità di convocare presto un congresso; e poi è stata ben accolta la loro interpretazione da parte dello staff dell'ex presidente Ue. «L'assalto al segretario, dopo le elezioni, sarebbe inutile e deleterio. Ciò che serve ad un partito è ritrovarsi, in una discussione corale e che coinvolga decine di migliaia di persone. E l'unico partito che oggi ha una struttura tale per poter fare questo, è il Partito democratico». —

Il leghista all'attacco: «Chi vuole aspettare sbaglia. Oggi non vedrei Putin»

Scontro Lega-Fdi sul nuovo debito e Berlusconi prova la mediazione

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

A poche ore dall'apertura dei seggi il centrodestra continua a litigare su debito e tasse e a distinguersi sull'autonomia e presidenzialismo. Oggi però è il giorno dell'unità: i tre leader saliranno sul palco di piazza del Popolo a Roma per la chiusura della campagna elettorale che, nelle speranze, dovrebbe portarli un chilometro più in là, a Palazzo Chigi. Un comizio insieme non lo si vedeva da tre anni, la piazza allora era San Giovanni, Matteo Salvini era lanciatissimo, mentre Giorgia Meloni prometteva di difendere la cristianità contro «l'islamizzazione dell'Europa», con lo slogan poi divenuto celebre, «sono Giorgia, sono una madre...». Salvini allora prometteva: «Torneremo al governo dalla porta principale». L'impegno preso non è stato rispettato, ma ora potrebbe essere arrivato il momento. Da 2019 è passata una vita, nel frattempo si sono consumate rotture, polemiche, qualche sconfitta dolorosa. I ruoli si sono invertiti: Fratelli d'Italia egemone, la Lega a inseguire e Forza Italia a tentare di essere ancora decisiva. Meloni ci tiene a dire che la partita non è già vinta, «non mi piace questa retorica della vittoria già conquistata - dice in un'intervista al Messaggero -, anche perché la democrazia italiana ci ha abituato a sorprese». Un'allusione agli ostacoli che si potrebbero ancora presentare da qui a domenica.

Le forze dell'ordine vigileranno sulla piazza romana, per evitare i momenti di tensione vissuti negli scorsi giorni, culminati in una carica ai manifestanti a Palermo, bloccati prima di potersi avvicinare al palco di Meloni. La leader di Fratelli d'Italia nei giorni scorsi aveva accusato il Viminale, teorizzando persino una sorta di disegno del governo per provocare incidenti e screditare il partito. In Sicilia però la risposta delle polizia è stata dura e ha provocato la reazione del Pd. Meloni a quel punto, le cose cambiano in fretta, ha difeso Luciana Lamorgese «È vergognoso e che il Pd attacchi il suo ministro che ha garantito la sicurezza di un comizio».

La manifestazione unitaria di oggi serve per ribadire la compattezza della coalizione, «noi insieme da 28 anni, a sinistra non ci riescono nemmeno per 28 giorni», dice Silvio Berlusconi a Fanpage. Le differenze ci sono, «non siamo un partito unico», ricorda Meloni, che aggiunge, «ma certe ricostruzioni vengono fatte nel tentativo di farci litigare, ma siccome non siamo scemi...». L'impegno che oggi verrà preso davanti ai militanti del centrodestra sarà quello di restare uniti anche dopo il 25 settembre. In caso di vittoria, ormai sono in pochi a dubitarne, un governo si formerà (ammesso che la maggioranza sia larga), ma il giorno dopo cosa farà? Salvini insiste che l'urgenza è lo scostamento di bilancio, per venire incontro a famiglie e imprese alle prese con l'aumento delle bollette. Meloni è altrettanto irremovibile: non si può fare nuovo debito, anche perché «potremmo salire su una nave che punta dritta verso la tempesta» dice al Sole 24 ore. Una posizione, condivisa dall'Abi («Non si può fare l'apologia del debito», avverte il presidente Antonio Patuelli), che irrita il leader della Lega: «Chi chiede tempo e dice che si possa aspettare, sbaglia: vale per FdI e per il Pd». Il leader della Lega torna a ribadire che su Putin ha cambiato idea: «Oggi non lo vedrei». Altre differenze profonde sono sulle tasse: «Noi oggi partiamo da una flat tax incrementale al 15% su tutto il reddito che si dichiara in più rispetto all'anno precedente, la Lega la propone al 15% e Forza Italia al 23», sintetizza Meloni a Canale 5. —

Verso il voto – La campagna in Friuli Venezia Giulia





Numerosi fattori condizioneranno l'esito del voto di domenica che i sondaggi prefigurano diverso da quello delle precedenti elezioni

Dal taglio degli eletti ai rapporti di forza Quel che è cambiato rispetto a 4 anni fa

IL FOCUS

MARCO BALLICO

Una legislatura in cui sono cambiati presidenti del Consiglio e maggioranze, e non è una novità per il sistema politico italiano. Ma anche una legislatura in cui, mai come stavolta, il contesto internazionale, dalla pandemia alla guerra, ha destabilizzato le istituzioni. Sono stati quattro anni e mezzo pieni di tutto e gli effetti, visti i sondaggi, si osserveranno in un voto che si annuncia non poco diverso da quello del marzo 2018. Ferma restando la premessa che una legge elettorale come il Rosatellum premia le alleanze allargate e formate da più partiti dal solido consenso: è il caso, sulla carta, del centrodestra.

La differenza principale tra il 2018 e il 2022, oltre alla data della chiamata alle urne (da marzo si è passati a settembre) sta innanzitutto nel numero degli eletti. Il taglio dei parlamentari – la modifica degli articoli 56 e 57 della Costituzione ha ridotto i deputati da 630 a 400 e i senatori da 315 a 200 – determina anche per il Friuli Venezia Giulia un minor numero di seggi da attribuire: da venti a dodici. Nello specifico, gli elettori della regione manderanno a Roma otto deputati e quattro senatori. I deputati emergeranno da tre confronti diretti nei collegi uninominali (Udine, Pordenone-Alto Friuli e Venezia Giulia), mentre saranno cinque gli eletti nel proporzionale. Un senatore sarà invece eletto nella sfida diretta (in un uninominale che comprende l'intero territorio), altri tre nel proporzionale.

Il maggioritario agevola come detto le alleanze. Non a caso si parte da un sette su sette del 2018 a favore del centrodestra, nonostante in campo, per il centrosinistra, fossero scesi candidati come Riccardo Illy, Debora Serracchiani, Giorgio Brandolin, Francesco Martines, Isabella De Monte. E nonostante il momento magico del Movimento 5 Stelle, che fu il secondo partito più votato sia nel proporzionale Camera (24,6% contro il 25,8% della Lega) che nel proporzionale Senato (24,3% contro il 25,5% leghista). Il centrodestra punta a fare percorso netto anche in questa occasione, ma la differenza riguarderà verosimilmente i rapporti di forza interni. Se nel 2018 fu la Lega a dominare (Forza Italia viaggiava attorno all'11%, Fratelli d'Italia poco sopra il 5%, Noi con l'Italia non oltre l'1,2%), il partito forte nel 2022 è FdI di Giorgia Meloni, con la Lega che cercherà di dimostrare di essersi meritata la spartizione equilibrata dei candidati nel maggioritario, dove correranno due esponenti Fdi (Walter Rizzetto e Luca Ciriani) e due leghisti (Vannia Gava e Massimiliano Panizzut).

VERSO LE URNE
UN INTERNO DELL'AULA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI; E OPERAZIONI ELETTORALI

Il maggioritario agevola le alleanze: si parte da un "sette su sette" conquistato dal centrodestra nel 2018

Nellascorsa tornata votò il 75,1% degli elettori, percentuale molto più alta del 49,7 registrato alle regionali

Il tentativo di rivincita, sempre negli uninominali, è affidato in casa centrosinistra a Gloria Favret, Manuela Celotti e Caterina Conti del Pd e a Furio Honsell della sinistra. Nel ruolo di outsider si iscrivono alla corsa il Terzo Polo, che unisce Azione e Italia Viva, e il M5S di Giuseppe Conte, ma non più di Luigi Di Maio (che guida ora Impegno Civico). Sommando anche i risultati del proporzionale, nel 2018 il centrodestra conquistò il 70% dei seggi, piazzando nove eletti alla Camera e cinque al Senato. La pattuglia si completò con tre democratici e altrettanti pentastellati.

Uno dei fattori chiave, come sempre, sarà l'affluenza. I sondaggi, almeno fino a quando è stato possibile diffonderli, parlavano alcune settimane fa di un 40% di indecisi. Alle precedenti politiche in Fvg votò il 75,1% degli aventi diritto, con il dato più alto in provincia di Pordenone (77,5%), poi Udine (75,6%), Gorizia (75,5%) e Trieste (70,5%). Una percentuale più alta del 73% nazionale, ma soprattutto molto più alta del 49,7% delle regionali che, a fine aprile 2018, videro Massimiliano Fedriga diventare presidente. —

Il candidato del centrosinistra in un incontro a Trieste con Cosolini: «Tanti gli slogan al centro e a destra, ma non c'è la bacchetta magica»

Honsell: «La priorità è l'ambiente senza creare maggiori disparità»

GIULIA BASSO

«Il riscaldamento globale è la crisi più grave che stiamo affrontando e le conseguenze sono evidenti: siccità, alluvioni, uragani nel Mediterraneo, migrazioni, guerre dell'acqua. È chiaro che dobbiamo accelerare la transizione energetica, ma senza che questo crei maggiori disparità». Così Furio Honsell, candidato al collegio uninominale del Senato per la coalizione di centrosinistra in Fvg, ha aperto a Trieste l'incontro sul tema "Priorità ambientale: le grandi differenze tra destra e sinistra nel Paese e in Regione», ieri nel gazebo del Pd in piazza della Borsa, con l'introduzione del consigliere regionale dem Roberto Cosolini che ha ricordato come nella variazione di bilancio più ricca di sempre - 800 milioni di euro sul piatto - la Regione abbia destinato solo il 3% delle risorse al tema ambientale, malgrado la protesta dell'opposizione.

Per Honsell il ragionamento sulle energie rinnovabili è fondamentale, ma va fatto con grande oculatezza. «Tanti partiti della destra e del centro parlano attraverso slogan, ma stiamo trattando temi complessi: non esiste la bacchetta magica. Bisogna smetterla di semplificare tutto. Parlare di nucleare pulito è un'affermazione contraddittoria, perché le scorie continuano a rimanere radioattive per decine di migliaia di anni e Fukushima è ancora il luogo ancora più radioattivo del pianeta, da cui sono state deportate decine di migliaia di persone», commenta il candidato. La sua ricetta? Una transizione energetica graduale, affiancata da un efficientamento delle strutture esistenti e da un mutamento degli stili di vita. «Dovremmo puntare sulle rinnovabili, in particolare sul fotovoltaico che potrebbe venire installato in alcune delle numerose aree militari dismesse del Friuli Venezia Giulia - spiega il politico -. Ma andrebbero rivisti anche molti stili di vita, incoraggiando ad esempio l'uso dei mezzi pubblici, e si dovrebbe lavorare sull'efficientamento, per esempio delle scuole: solo il 30% sono coibentate. Se invece di spingere sul bonus 110% avessimo puntato sulla riqualificazione energetica delle scuole ora, in vista dell'inverno, saremmo in una situazione migliore». Quanto all'idrogeno, su cui la Giunta regionale punta con forza, per Honsell dipende molto da dove si ricava: se arriva dal metano il gioco non vale la candela. —



FURIO HONSELL
HA TENUTO UN INCONTRO A TRIESTE ASSIEME AL DEM ROBERTO COSOLINI

«Fotovoltaico da installare in aree militari dismesse. Va incentivato l'uso dei mezzi pubblici»

La protesta dei consigli di istituto: «Basta allestire i seggi nelle scuole»

Lettera aperta a Regione, Cal, prefetti: «Dopo due settimane di lezione alunni già a casa, è un errore»

IL CASO

RICCARDO DE TOMA

Solo due settimane dall'inizio delle lezioni e per milioni di studenti già si profila il primo stop. Legato alle elezioni di domenica prossima. La vacanza forzata, che potrà essere di uno o due giorni a seconda dell'orario scolastico, non va giù a molti genitori: a farsi interprete del loro malumore il Coordinamento dei presidenti di Consiglio d'istituto del Fvg, che in una lettera aperta inviata ai vertici della Giunta regionale, alla presidente del Consiglio delle autonomie locali e ai Prefetti chiede di «sensibilizzare ciascun amministratore locale della regione affinché si adoperi a far sì che le sezioni elettorali vengano dislocate in edifici non adibiti ad attività scolastica». Su un totale di circa 62 mila seggi elettorali censiti a livello nazionale, quasi 55 mila, pari all'88%, sono dislocati nelle scuole. Questi i dati ministeriali riportati dallo stesso coordinamento, per sottolineare come il problema riguardi la stragrande maggioranza dei seggi: probabilmente anche più dell'88%, percentuale che appare sottostimata, dal momento che nel totale di 62 mila seggi potrebbero rientrare anche quelli speciali costituiti in ospedali, luoghi di cura e carceri. I rappresentanti dei Consigli d'istituto citano l'evoluzione delle norme in materia, in particolare un decreto del 1998, dove viene messo nero su bianco l'obiettivo, per gli uffici elettorali dei comuni, di ubicare «il maggior numero possibile di sezioni in edifici che non svolgono attività scolastica».

Il tema non lascia insensibili i dirigenti scolastici. «È appena iniziato un anno che dovrebbe segnare l'uscita della pandemia e non è un bel segnale interrompere le attività didattiche dopo pochi giorni», dichiara Luca Gervasutti, preside del Liceo classico Stellini di Udine. «L'Associazione nazionale dei presidi – aggiunge – chiede da tempo di non utilizzare più le scuole come sedi, e già a luglio il nostro presidente chiedeva di individuare sedi diverse dalle scuole già per questa tornata elettorale, ad esempio le tensostrutture predisposte per la campagna vaccinale. Non se n'è fatto nulla e del problema ci si accorge solo ora, quando è troppo tardi».


Scrutatori all'interno di un seggio allestito in una scuola in una precedente tornata elettorale

Il sindaco Dipiazza: «A Trieste poche sedi alternative. Dove metto 238 sezioni?»

Se dal prefetto di Trieste, nonché Commissario di Governo per il Fvg, non arriva per ora nessun commento, altri dirigenti scolastici provano a calarsi nei panni dei Comuni, riconoscendo che individuare sedi alternative alle scuole non è impresa facile. Un anno fa ci era riuscito il Comune di Pordenone, spostando le sezioni elettorali per le amministrative 2021 dalle classi alle palestre o a strutture sportive esterne alle scuole. Con l'addio definitivo (si spera) all'alternanza tra lezioni in presenza e Dad, nessuno si è riproposto il problema. Neppure Pordenone, che ha riportato tutti i seggi nelle sedi storiche.

«Le sezioni elettorali fuori dalle scuole? La vedo dura, specie in Italia: qui a Trieste devono ancora arrivare le schede elettorali». Il sindaco Roberto Dipiazza, richiesto di un commento, è a dir poco pessimista e punta il dito sull'inefficienza della burocrazia: «Le schede le hanno stampate all'ultimo e sappiamo già che ce le consegneranno soltanto venerdì notte. Mi dispiace parlar male del mio Paese, ma questa è l'Italia. Si figuri se riusciremo mai a votare fuori dalle scuole». Quella dell'ubicazione dei seggi, però, è competenza diretta dei sindaci... «Vero, ma individuare sedi alternative in una realtà come Trieste è impresa molto ardua: abbiamo 238 sezioni, dove le trasferisco?». —

MjEyLjEwMi41NC4xMDQ=

Verso il voto – L'analisi

Uscire dal sistema di controllo europeo come invocato da alcuni partiti significa esporre l'Italia agli assalti della speculazione internazionale

Quegli anatemi lanciati dai sovranisti che mettono a rischio le libertà targate Ue



IL COMMENTO

SERGIO BARTOLE

Con l'avvento del nuovo governo l'Italia riprenderà la fetta di sovranità trasferita all'Unione Europea: è quanto promettono gli esponenti dei partiti cosiddetti sovranisti all'elettorato italiano. La prospettiva – di per sé considerata – può sembrare allettante a chi non è soddisfatto di come vanno le cose di casa nostra. A sostegno di questa promessa, frequente è ovviamente il richiamo all'art. 1 della Costituzione, per cui la sovranità appartiene al popolo.

Ma per giudicare la prospettiva offerta al Paese dal duo Meloni – Salvini bisogna considerare a quali spiagge approderà la nostra Repubblica una volta allentato o tagliato l'ormeggio europeo. Giova, però, ricordare anzitutto che il livello di fruizione della sua sovranità da parte di uno Stato come l'Italia (che non è una grande potenza) non dipende soltanto dalla vigenza di ottimistiche proclamazioni costituzionali della sovranità stessa, ma è profondamente condizionato dal contesto internazionale in cui lo Stato agisce e si muove. La sovranità è il luogo geometrico in cui fatto e diritto si incontrano e l'equilibrio nasce dalla convergenza dei due apporti. Se uno Stato dipende di fatto da altri poteri la proclamazione della sovranità è mero *flatus vocis*, mentre ogni proclamazione costituzionale vuole un suo riscontro di fatto.



LE ISTITUZIONI UE
IN ALTO IL SIMBOLO DELL'EURO, A DESTRA IL PARLAMENTO A STRASBURGO

> Abbandonare le regole di Bruxelles e Francoforte vuol dire adottare una politica finanziaria orientata all'inflazione

> Chi riconoscerebbe a quel punto al Paese affidabilità e la copertura a tassi accettabili per il nostro debito pubblico?

Nell'attuale situazione di economia globalizzata uno Stato può affermare la sua sovranità solo se ha mezzi e strumenti per provvedere da sé alle sue esigenze, affrontando scontri e conflitti non necessariamente bellici, e però pericolosi per la sua sopravvivenza. Altrimenti la ricerca di un appoggio e sostegno è esigenza imprescindibile. E questo appoggio e sostegno può venire solo dall'inquadramento dello Stato in un patto di cooperazione in cui ai suoi vantaggi corrispondano quelli di altri Stati. Ed è appunto questo l'obiettivo che l'Unione Europea persegue ad evitare che ogni singolo Stato si trovi a fronteggiare da solo le sfide dell'economia internazionale globalizzata. Tuttavia è proprio l'Unione Europea il destinatario degli anatemi dei sovranisti nostrani che ne propugnano il ridimensionamento, se non la dissoluzione.

Poiché il programma di queste possibili iniziative postelettorali non è mai stato chiarito nei dettagli, giova anzitutto considerare la possibilità che esso comporti, da un lato, l'abbandono della prevalenza del diritto europeo su quello nazionale per le materie di competenza dell'Unione, e, dall'altro lato, l'allentamento dei vincoli dell'Unione monetaria, se non l'abbandono dell'euro come immaginano alcuni economisti leghisti. Ebbene, se ambedue questi traguardi fossero raggiunti, l'Italia si troverebbe senza coperture europee e da sola dovrebbe difendersi dagli assalti della speculazione internazionale. Chi le riconoscerebbe una qualche affidabilità e le assicurerebbe a tassi accettabili la copertura e il rinnovo di quel debito che fra tutti ci distingue in Europa?

Sfuggendo al controllo di Bruxelles e Francoforte verremmo necessariamente ad adottare una politica finanziaria di crescente orientamento inflattivo. Si pensi soltanto al crescente impegno finanziario per pagare gli interessi del debito pubblico. Ritorneremmo alla lira e saremmo costretti a subire le ricorrenti svalutazioni di questa cui il governo della nostra moneta ci aveva abituato prima dell'avvento dell'euro. Laddove il governo europeo assicura una comune disciplina della concorrenza, usciti dal mercato comune avremmo difficoltà a competere sui mercati internazionali con conseguente immiserimento del nostro standard di vita. La nostra stessa libertà di personale circolazione all'estero ne risulterebbe dimidiata.

È dunque prevedibile un approdo a spiagge poco appetibili. Il nostro stesso sistema costituzionale e di tutela dei diritti, pur nella vigenza di una Costituzione che si vuole fra le più democratiche e liberali, entrerebbe in crisi, come dimostrano gli esempi di Polonia e Ungheria. Scontri e conflitti esterni sul terreno economico aprirebbero la strada a populistiche paure del "nemico" con gravi restrizioni illiberali all'interno. Si pensi alla preannunciata politica in materia di migranti.

Troppo presto chi parla di fine della "pacchia" per Bruxelles, ha dimenticato che a Bruxelles noi dobbiamo il Next Generation Plan ai cui contributi è affidata la realizzazione di interventi di modernizzazione e riforma di cui il nostro Paese ha bisogno. L'impazienza è il grande difetto di questi signori e signore, i quali scordano che l'Unione Europea è un'istituzione in progress, i cui difetti ed inconvenienti non dovrebbero giustificare passi indietro pericolosi ed inopportuni, ma piuttosto un ragionato concorso al completamento del disegno unitario e, quindi, una consapevole partecipazione al confronto con gli Stati che guidano quel processo.

La vertenza Wärtsilä



Primo confronto in Tribunale sul ricorso promosso da Cgil, Cisl e Uil. Anche la Regione in campo

Sindacati e azienda davanti al giudice Il verdetto atteso fra domani e lunedì

LO SCONTRO

ELISA COLONI

Wärtsilä e sindacati per la prima volta faccia a faccia davanti al giudice, con il braccio di ferro sul piano di chiusura e i licenziamenti che entra ufficialmente nel vivo dal punto di vista giudiziario. Ieri mattina, infatti, nella sezione Lavoro del Tribunale di Trieste, i firmatari del ricorso promosso da Cgil, Cisl e Uil contro la multinazionale finlandese per condotta antisindacale hanno preso parte all'udienza decisiva, assieme alla dirigenza di Wärtsilä e alla Regione, ciascuno con i rispettivi legali. Il verdetto è atteso tra domani e lunedì.

Dopo il rinvio del 14 settembre (chiesto da Wärtsilä per ragioni tecniche), ieri, dunque, l'appuntamento al Palazzo di giustizia, fissato alle 12. A quell'ora il giudice Paolo Ancora è entrato nella stanza 119 per ascoltare le parti. Per le sigle sindacali erano presenti i firmatari Gianpiero Turus (Fim Cisl), Marco Relli (Fiom) e Antonio Rodà (Uilm), con il pool di legali guidato da Franco Focareta; per l'azienda presente il presidente e managing director di Wärtsilä Italia Andrea Bochicchio (che non ha voluto rilasciare dichiarazioni) con l'avvocato Michele Bignami; infine la Regione, con il direttore della Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia Nicola Manfren, assieme all'avvocato Adalberto Perulli. All'esterno dell'aula, le rsu e altri rappresentanti sindacali, oltre a sette testimoni - cinque per la parte sindacale e due per l'azienda - che però non sono stati chiamati a deporre.

Sul tavolo il ricorso di Cgil, Cisl e Uil contro la multinazionale per condotta antisindacale, ossia per violazione dell'articolo 28 dello Statuto del lavoratore, con le sigle che imputano all'azienda di non aver esplicitato la volontà di licenziare e di non aver quindi comunicato correttamente alle organizzazioni sindacali il proprio piano. «Il nostro obiettivo è l'annullamento della procedura, come abbiamo ribadito al giudice, che è stato molto attento e ha dato alle parti ampio tempo per argomentare», ha dichiarato l'avvocato Focareta all'uscita dall'aula, dopo circa un'ora e mezza di confronto. I legali di Wärtsilä, invece, hanno ribadito che l'azienda ha seguito correttamente quanto previsto dalla normativa italiana con la comunicazione del 14 luglio, e di voler pertanto andare avanti. Presente, come detto, anche la Regione, che qualche giorno fa ha deciso di aderire al ricorso di Cgil, Cisl e Uil, raddoppiando così la sua azione legale contro Wärtsilä (l'altro ricorso, quello della Regione, si discuterà il 28 settembre). Adesione che ieri è stata contestata dall'azienda, che ha chiesto al giudice di estromettere l'Amministrazione regionale dal procedimento perché non avrebbe titolo per parteciparvi. Secondo il legale Perulli, invece, la Regione ha un suo interesse a intervenite anche in questo procedimento, per i riflessi pubblici che tale vicenda ha. «Abbiamo anche richiamato - le parole di Perulli - l'esistenza di una direttiva comunitaria che impone ai datori di lavoro di fornire le informazioni sul futuro assetto occupazione dell'impresa in tempo utile, cosa che non sarebbe avvenuta».

Turus, Relli e Rodà hanno dichiarato di attendere «fiduciosi la decisione del giudice, prevista tra venerdì e lunedì. Siamo convinti della mancata comunicazione da parte di Wärtsilä sulla situazione aziendale: è stato leso il diritto di informazione e si è impedito al sindacato di diventare parte negoziale nel processo di ristrutturazione. Va al di là di qualsiasi accettabile relazione sindacale».—



ANDREA BOCHICCHIO
PRESIDENTE DI WÄRTSILÄ ITALIA; IN ALTO I SINDACALISTI (FOTO LASORTE)

Presente il numero uno del gruppo in Italia, Andrea Bochicchio, che non ha voluto rilasciare dichiarazioni

LA MULTINAZIONALE

La difesa



In aula, con il numero uno di Wärtsilä Italia Bochicchio, c'era il gruppo di legali dell'azienda guidato da Michele Bignami (foto), che davanti al giudice ha evidenziato che Wärtsilä, al contrario di quanto imputato dai sindacati, con la comunicazione del 14 luglio ha seguito correttamente quanto previsto dalla normativa italiana, di fatto ribadendo che la multinazionale intende portare avanti il suo piano perché ritiene di essere nel giusto.

LE SIGLE

«Fiduciosi»



In aula per Cgil, Cisl e Uil c'erano i tre firmatari del ricorso, Gianpiero Turus (Fim Cisl), Marco Relli (Fiom) e Antonio Rodà (Uilm), che hanno dichiarato di attendere «fiduciosi la decisione del giudice. Siamo convinti della mancata comunicazione da parte di Wärtsilä sulla situazione aziendale». Per Turus (foto) «si è andati al di là di qualsiasi accettabile relazione sindacale».

L'AMMINISTRAZIONE FVG

Doppia azione



In campo anche la Regione, presente ieri in Tribunale con il direttore della Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia Nicola Manfren, assieme all'avvocato Adalberto Perulli. Oltre a presentare un suo ricorso, che verrà discusso in aula il 28 settembre, la Regione qualche giorno fa ha deciso di aderire anche al ricorso di Cgil, Cisl e Uil, raddoppiando così la sua azione legale contro Wärtsilä.

Dopo la partenza della nave Uhl Fusion

Giallo sul futuro dei motori e timori di un nuovo blitz Le rsu: «Attenzione alta»

IL CASO

La Uhl Fusion ha lasciato il golfo di Trieste senza i 12 motori realizzati da Wärtsilä per Daewoo a bordo. Ma la domanda ora è: che fine faranno quei propulsori e per quanto tempo rimarranno nei magazzini del canale navigabile? Il big coreano attenderà un tempo non ben definito per recuperare quanto acquistato dai finlandesi, magari aspettando l'esito delle vicende giudiziarie, oppure tenterà di forzare la mano, con un "blitz", utilizzando una nuova nave con un nuovo equipaggio, capaci - questa volta sì - di ottenere i permessi per operare in regime di autoproduzione, tentando così di dribblare lo sciopero dei portuali e le numerose criticità emerse in queste settimane per far uscire i motori da Trieste? E, ancora, quando e come Daewoo farà partire eventuali azioni legali per il mancato "incasso" del carico? E contro chi?

Nel giorno successivo alla partenza della nave, questi interrogativi se li pongono in tanti, anche perché pare logico pensare che, quei propulsori pronti e pagati, i coreani prima o poi se li vogliano portare in patria. Troppo presto per avere risposte in questo momento, anche se i sindacati confermano che continueranno a tenere alta l'attenzione, come spiegato da Andrea Della Pietra, rsu Fiom, ieri fuori dall'aula assieme, tra gli altri, a Fabio Kanidisek (rsu Fim) e Giacomo Viola (rsu Uilm). «Ci tengo a ringraziare i lavoratori portuali che ci hanno sostenuto in questa mobilitazione - le parole di Della Pietra - che va avanti: il 29 avremo anche un coordinamento sindacale e il 30 un'assemblea con i lavoratori e i coordinatori nazionali di Fim, Fiom e Uilm».

È stata «una vittoria morale, prima di tutto», secondo Fabio Kanidisek, che ha anche ricordato il terzo ricorso contro Wärtsilä, quello delle rsu, che verrà discusso il 5 ottobre. «Aspettiamo di vedere cosa accadrà su questo fronte e pure sul futuro dei motori- continua il sindacalista Fim -. Mi auguro che non vi siano tentativi di forzare la mano per recuperare i propulsori. Vigileremo». Per Giacomo Viola va sottolineata la «grande solidarietà dimostrata attorno a questa vicenda: ci siamo messi in discussione da subito, con determinazione e voglia di combattere, e i risultati si sono visti. Dobbiamo andare avanti per i lavoratori di Wärtsilä e per quelli, tanti, delle ditte dell'indotto, che già sono in difficoltà».—

EL. COL.

L'ALLERTA
I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI CONTINUANO A VIGILARE SUI PROPULSORI

Kanidisek (Fim): «Mi auguro che non ci siano tentativi di forzare la mano»

La moglie del comico ieri al processo per stupro al figlio: nel 2017 lo rimproverò per frasi pesanti contro due ragazze

Grillo, scintille in aula sulle chat di Ciro La testimone: «Silvia non chiese aiuto»

IL CASO

Tommaso Fregatti
INVIATO A TEMPIO PAUSANIA

A inizio 2017, durante un soggiorno studio in Nuova Zelanda, Ciro Grillo in palestra si sfogò con un compagno di classe: «Se potessi darei due pugni in faccia al preside e mi farei le sue due figlie». Frase sentita dalla professoressa di ginnastica che gli comportò l'apertura di un procedimento disciplinare e il rischio di espulsione dalla scuola. Ciro, qualche mese dopo, ne parlo via chat con la madre Parvin Tadjik che, avvisata dell'accaduto dalla scuola, gli chiese conto di quel comportamento e lo rimproverò duramente per quello sfogo.

Ora questi dialoghi in chat tra madre e figlio entrano nel processo per stupro di gruppo che vede imputato Ciro Grillo, figlio di Beppe, leader del Movimento 5 Stelle, e i suoi tre amici, Francesco Corsiglia, Edoardo Capitta e Vittorio Lauria accusati di una doppia violenza sessuale nei confronti di due studentesse milanesi nel luglio del 2019 nel residence di famiglia a Cala di Volpe in Costa Smeralda in Sardegna.





In alto Ciro Grillo (foto di archivio. A destra la mamma Parvin Tadjk (moglie del fondatore del M5s Beppe Grillo) lascia il tribunale di Tempio Pausania dopo la deposizione

Per le parti civili, rappresentate dall'avvocato Giulia Bongiorno e Dario Romano, quelle frasi sono da considerarsi «molestie sessuali a tutti gli effetti».

Ma non solo, dimostrerebbero «il carattere aggressivo e violento di Ciro», ha evidenziato Romano in aula, che ha aggiunto al termine come la moglie di Grillo sia caduta in contraddizione sulla vicenda neozelandese etichettando lo sfogo del figlio come «una stupidaggine». Questi attacchi davanti al collegio di giudici hanno provocato scintille con gli avvocati degli imputati.

I legali hanno ribadito come quelle frasi fossero tendenziose e ininfluenti nella vicenda processuale, ma addirittura come questa affermazione di Ciro «non avesse nulla a che vedere con la molestia sessuale». «Si tratta di un modo di dire, seppure molto poco elegante, che nel gergo maschile viene usato», hanno evidenziato duramente gli avvocati del collegio difensivo.

Lo scontro è avvenuto durante l'interrogatorio di Parvin Tadjik, 61 anni, origini iraniane, moglie di Beppe Grillo e madre di Ciro. La moglie di Beppe Grillo, casual chic in blazer nero, camicia bianca, jeans scuro e tronchetti, ieri davanti ai magistrati ha parlato per più di un'ora rispondendo a tutte le domande del giudice, dell'accusa e della parte civile. Ha confermato quanto aveva detto a verbale al pubblico ministero tre mesi dopo i fatti. E cioè che la notte delle presunte violenze sessuali lei, che dormiva nell'appartamento a fianco. E non solo non ha sentito alcun rumore ma nemmeno avvertito movimenti sospetti. «Urla? Grida d'aiuto? Nulla di nulla». I difensori hanno fatto ricostruire a Parvin anche le ore successive alla notte del 16 luglio: «Ho chiesto loro come fosse andata la serata - aggiunge la moglie di Grillo - Mi dissero che avevano conosciuto due ragazze con la quali avevano trascorso la serata e che si erano fermate da loro in quanto nella notte non se la sentivano di rientrare a Porto Pollo alloggiavano. Rapporti sessuali? Mi raccontarono di aver mangiato insieme gli spaghetti».

Ma la deposizione più importante della giornata è senza dubbio quella di Cristina Stasia, amica di Parvin Tadjik, anche lei nell'appartamento quella notte: davanti ai giudici ha raccontato di essere uscita presto per andare a prendere l'aereo. «Saranno state le 6.15, le 6.30 al massimo del 17 luglio», ha spiegato davanti ai giudici.

A quell'ora Silvia, la studentessa milanese che accusa Ciro Grillo e i suoi amici, secondo quanto dichiarato avrebbe subito una prima violenza sessuale da parte di Corsiglia anche dentro la doccia.

Ma la giovane descritta dalla testimone Stasia, per gli avvocati difensori, non sembrerebbe avere avuto il comportamento di chi ha appena subito uno stupro: «Ho incrociato la ragazza era con i piedi sul tavolo che fumava tranquilla. Non mi ha chiesto aiuto». —

L'INTERVISTA

Tiziano Luconi

«Continuo a sperare di riabbracciare Mattia»

Papà Tiziano ogni giorno è con i soccorritori impegnati nelle ricerche
«Sono distrutto, mi sveglio ogni notte alle 3 e non riesco più a dormire»

GRAZIA LONGO

INVIATA A BARBARA (ANCONA)

Tiziano Luconi, 38 anni, è nel giardino di casa, a pochi passi dal municipio, pronto ad uscire per l'ispezione del pomeriggio. Vuole raggiungere i vigili del fuoco che da 7 giorni continuano a cercare il figlio Mattia, 8 anni, strappato dall'onda di acqua e fango dalle braccia della mamma la sera di giovedì scorso e ancora disperso. «Lo so è trascorso troppo tempo, e ormai la speranza di ritrovarlo ancora in vita è appesa a un lumicino. Ma io mi voglio aggrappare a questo lumicino con tutte le mie forze, non voglio arrendermi all'idea che sia morto. La gente può pensare che io sia matto, ma pratico il kick boxing e sono abituato all'idea di lottare fino alla fine. Anche se vado al tappeto, mi rialzo subito. Non mollo».

Stanno cercando Mattia in tutti i modi, con i cani molecolari, i sommozzatori, i droni, le battute di uomini palmo a palmo lungo il fiume. E lei spesso segue le operazioni, non è stanco?

«Sono distrutto, mi sveglio alle 3 di notte e poi non chiudo più occhio. Cerco di non dare fastidio a chi sta lavorando per aiutarmi a trovare Mattia, ma non riesco a rimanere a casa in attesa».

Perdoni la franchezza, ma dopo così tanti giorni come fa ancora a sperare di trovarlo in vita?

«La verità è che, al punto in cui siamo, non so se augurarmi di trovare il suo corpo per dargli una degna sepoltura oppure non ritrovarlo mai più, in modo che rappresenti una presenza eterea, immortale. Sono psicologo e lavoro come educatore con i minori stranieri non accompagnati, sono abituato a rapportarmi con bambini e adolescenti e conosco il ritorno affettivo che ti danno. Con un figlio il rapporto è ancora più intenso e profondo. A maggior ragione con Mattia, un bambino intelligentissimo, che però soffre di autismo».

Dove trova la forza per mantenersi calmo?

«Me la dà l'amore per mio figlio che ho profondamente interiorizzato. Lui è dentro di me e io dentro di lui. Non posso sprecare energie, preferisco tenermi stretta questa emozione che mi dà molto coraggio. Almeno per ora, poi arriverà il momento di fare i bilanci».

Su che cosa?

«Su quello che non ha funzionato nell'allerta e nella prevenzione del disastro idrogeologico. Perché se è vero che i soccorsi stanno funzionando molto bene, per me i soccorritori sono dei veri e propri eroi, è altrettanto evidente che prima dell'alluvione le cose non hanno funzionato. A partire dalla pulizia del letto del fiume, lasciato pieno di tronchi e rami che si sono poi riversati in strada assieme al fango danneggiando persone e cose. Ma adesso non voglio pensare a questo. Adesso voglio rimanere concentrato su Mattia».

Che passioni ha il suo bambino?

«Gli piace moltissimo nuotare, sia in piscina sia al mare. Quest'estate ha imparato un pochino a nuotare e ho comprato anche un canotto sul quale si divertiva come un matto. Gli piace anche tanto colorare e ascoltare la musica rock, ha anche una batteria tibetana. Inoltre ama molto andare sulla Vespa. Facevamo giri lunghissimi per il paese. L'itinerario era sempre lo stesso: sosta al bar per la merenda, passaggio davanti al parrucchiere, la chiesa e come ultima fermata la farmacia dove lavora Silvia, la mia ex moglie, la mamma di Mattia. Siamo divorziati da un anno, ma abbiamo mantenuto un buon rapporto e la sera di giovedì scorso lei era venuta a prenderlo per portarlo da lei».

Cosa ricorda di quella sera?

«Tutto. Il mio ex cognato alle 20.39 mi ha chiamato preoccupato perché Silvia non era arrivata a casa, allora io sono uscito e sono a andato verso il ponte del Mulino, ma ho visto lo scempio dei tronchi sulla strada e un mare di fango. Sono rientrato a casa e poi sono uscito una seconda volta e verso le 22.30 ho visto la mia ex moglie seduta su un'auto dei soccorritori che l'avevano salvata da un albero dove si era aggrappata. Mattia invece se l'era portata via l'onda anomala. Lei era completamente disperata. Continuava a dirmi: "Un incubo, ho vissuto un incubo" e chiedeva con insistenza di Mattia».

La sua ex moglie è ancora ricoverata in ospedale con un principio di polmonite. Vi siete sentiti al telefono?

«Sì, ogni pomeriggio. È ancora sotto choc e io cerco di farle coraggio».

Tanta gente, anche nel resto d'Italia, è preoccupata per la sorte di suo figlio.

«È un cosa che mi conforta molto. Mi fa sentire meno solo. Una signora di Padova ha trovato l'indirizzo sulle pagine bianche e mi ha scritto una lettera, in cui mi dice di pregare per me e per Mattia. Sono grato a tutti coloro che lo fanno». —

TIZIANO LUCONI
IL PAPÀ
DI MATTIA

> A questo punto non so se augurarmi di trovare il suo corpo per seppellirlo o di non trovarlo più in modo che resti immortale

> Una signora di Padova ha trovato l'indirizzo sulle pagine bianche e mi ha scritto una lettera: prega per noi e io le sono grato





A destra, Tiziano Luconi con il figlio Mattia durante una gita Accanto, il bimbo in bicicletta nelle strade del paese

Ieri si sono svolti i funerali di 5 vittime

Due procure al lavoro

Duemila persone hanno partecipato, ieri pomeriggio nel campo sportivo di Pianello di Ostia, all'ultimo saluto a Giuseppe Tisba, 65 anni, e suo figlio Andrea, 25, oltre a Diego Chiappetti, 51, e all'84enne Fernando Olivi (mentre a Trecastelli si è svolto il funerale di Maria Luisa Sereni, 80 anni).

Intanto proseguono le indagini delle procure di Ancona e Urbino che hanno aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo e inondazione colposa, per ora senza indagati. E con esse procedono le ricerche dei dispersi. Oltre a Mattia si cerca Brunella Schiù, 56 anni, trascinata via dalla piena mentre era a bordo della sua automobile a Barbara. L'auto distrutta dalla violenza della piena (*nella foto*) è stata ritrovata martedì sera.



FONDAZIONE SPECCHIO D'ITALIA

Un bando solidale per sostenere 50 piccoli comuni in ginocchio

L'INIZIATIVA

Specchio d'Italia aiuterà 50 piccole e piccolissime attività agricole, commerciali, ricettive e turistiche dei comuni alluvionati delle Marche con un contributo immediato di 2000 euro ciascuno.

Completato ieri il sopralluogo nell'area colpita, le Fondazioni sono ora al lavoro per definire i dettagli del bando che verrà lanciato a breve, al massimo nel giro di tre/quattro giorni.

L'obiettivo è quello di scegliere i vincitori e di consegnare gli aiuti alle piccole attività entro la prima decade di ottobre. Così da sostenere l'immediata ripresa della vita di questi comuni, oggi ridotti a lande spettrali e desolate, con seri rischi di spopolamento.

La procedura di accesso al bando sarà particolarmente semplice, così da non gravare di impegni chi ha già tanto sofferto. Tutti possono sostenere il bando attraverso delle donazioni che consentiranno di aumentare il numero delle piccole imprese da beneficiare. Basterà scrivere nella causale dei versamenti "Marche, per le imprese alluvionate". Le altre risorse, quelle sul fondo "Marche", saranno invece destinate a rispondere ai bisogni delle famiglie che hanno patito gravi danni all'interno delle abitazioni.

La raccolta lanciata dalla Fondazione ha toccato a ieri sera la cifra di 112.000 euro.

Si può donare su www.specchioditalia.org con carta di credito e Paypal. Oppure si può versare con un bonifico bancario sul conto corrente intestato a Fondazione Specchio d'Italia Onlus codice Iban IT82 F030 6909 6061 0000 0176 056 oppure con bollettino postale sul conto corrente postale numero 1051722237 intestato a Fondazione Specchio d'Italia.. Tutti i versamenti, eccetto quelli in contanti, sono fiscalmente deducibili. Info: info@specchioditalia.org; tel. 02.87197221, 011.6568376. —



Un ponte travolto da un fiume di fango

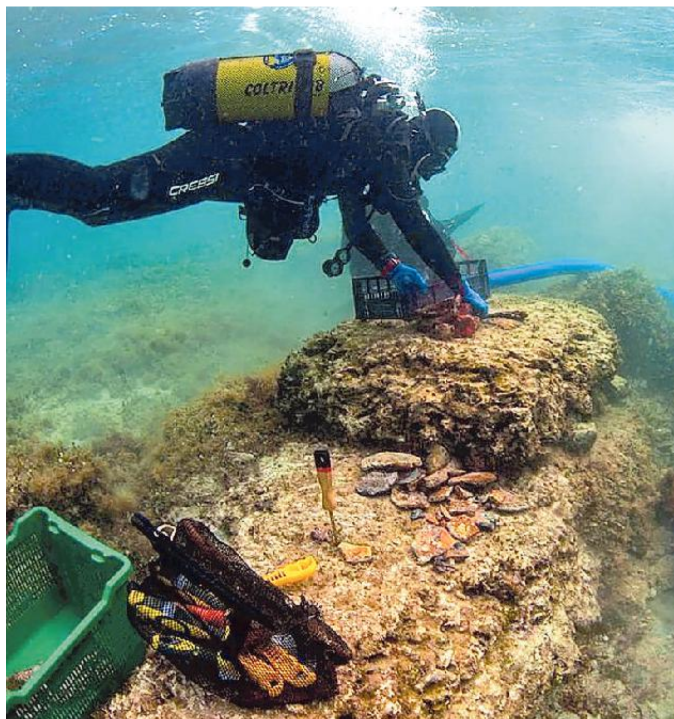
ARCHEOLOGIA

Nel mare di Barbariga i resti del molo romano collegato a un oleificio

Secondo gli esperti l'imponente struttura fu costruita al servizio del comprensorio che contava venti presse

Valmer Cusma / POLA

I recentissimi ritrovamenti archeologici subacquei a Barbariga, nel sud dell'Istria, sono l'ulteriore conferma del fatto che quest'area costiera - incluse le località di Punta Bettica, Santa Fosca e San Michele di Bagnole - racchiude un patrimonio di storia da valorizzare anche ai fini del turismo culturale. In questo periodo i ricercatori del Museo archeologico dell'Istria, affiancati da alcuni colleghi di Zara, sono al lavoro sui resti di un molo di notevoli dimensioni risalente al periodo romano, precisamente al primo secolo. Si tratta di una struttura portuale lunga 57 metri a forma di L, di larghezza variabile fra i 16 e i 24 metri, realizzata in tre file di blocchi di pietra ognuno delle dimensioni di 3,1 per 2,6 metri.



Al lavoro sui resti del molo Foto Museo archeologico dell'Istria – Morski.hr

Ebbene, secondo gli archeologi guidati da Ida Koncani Uhac, il molo era stato costruito al servizio del vicino grande oleificio che disponeva di ben venti presse: finora in Istria non sono stati trovati resti di strutture di dimensioni più importanti di questa. Stando ad alcuni calcoli effettuati dagli esperti, nel torchio venivano macinate le olive prodotte in un'area fra i 240 e i 300 ettari che faceva parte di un possedimento terriero di 900 ettari, con villa padronale dotata di peristilio. Anche in epoca antica insomma il comprensorio era noto per la rilevante produzione di olio d'oliva, che veniva poi imbarcato e trasportato via mare alla destinazione finale. L'ulteriore conferma in questo senso arriva dal ritrovamento in mare di ceramiche, frammenti di vasellame e anfore usati appunto per il trasporto del prodotto. Le anfore venivano prodotte nella zona di Fasana, in una struttura anch'essa datata al primo secolo.

Le ricerche nell'area di Barbariga rientrano nel progetto Istarsko podmorje - Fondali istriani mirato a documentazione, censimento e stesura della mappa delle località di epoca romana. Considerato il ricco patrimonio archeologico della zona, non stupisce poi tanto l'ipotesi, avanzata negli anni Novanta del secolo scorso, che il Tesoro di Seuso, piatti e brocche in argento di epoca romana, provenisse proprio da Barbariga. —

IL RESORT PROGETTATO SUL LUNGOMARE

Si accende la polemica sul nuovo hotel di Pola in attesa del referendum

POLA

Si surriscalda il clima in città attorno al contestato piano dell'Hotel Valcane sul Lungomare, un progetto del businessman serbo Dragan Solak, proprietario del network tv N1 e del centro commerciale Max City. A una ventina di giorni dal referendum cittadino contro l'albergo, il responsabile del progetto Zoran Kostić ha diffuso un comunicato stampa e un video con la simulazione della futura struttura. Vi si precisa tra l'altro che sta per partire la richiesta dei permessi nel rispetto del piano urbanistico in vigore.

«Il video - recita la nota - conferma che sin dal primo giorno stiamo raccontando la verità sull'albergo: lungomare e spiaggia rimangono ad accesso libero in quanto esclusi dal progetto, e distanti rispettivamente 125 e 160 metri dall'albergo. È previswto inoltre un parco verde a disposizione della cittadinanza, con 200 alberelli da mettere a dimora. Non abbiamo alcuna intenzione di costruire saliscendi e beach bar nel bosco, come invece qualcuno afferma per screditarci agli occhi dell'opinione pubblica», si legge fra l'altro nel comunicato. L'hotel, del valore di 67 milioni di euro, sarà un 5 stelle con 360 posti letto e darà lavoro a 250 persone.

I contestatori del progetto, raggruppati nell'iniziativa civica "Per il Lungomare" quale emanazione del movimento politico Mozemo! (Possiamo), proseguono la campagna contro il progetto, definito un «mostro ambientale sulla più bella passeggiata in città», in vista del referendum che Zagabria ha approvato per il 9 ottobre. In linea di massima favorevoli al progetto gli altri partiti.

Se dall'urna uscisse una prevalenza di contrari, sarebbero pesanti le implicazioni sul piano giuridico: l'investitore ha acquistato il vecchio immobile sull'area proprio perché il piano urbanistico prevede la possibilità di costruirvi l'albergo, e quindi non esiterebbe - come già annunciato - a ricorrere all'arbitrato internazionale. Perché il referendum sia valido dovrà andare alle urne il 50% degli elettori più uno, ossia almeno 24.640 persone. —

V.CU.

Le tensioni nell'area

Le carte sarebbero state carpite all'intelligence dell'Albania
Conferme sul piano contro Kurti arrivate dal governo di Pristina

Nei documenti top secret svelati dagli hacker anche il fallito attentato al premier del Kosovo

STEFANO GIANTIN

Informazioni riservate, documenti classificati, numeri di telefono e indirizzi email riservatissimi di membri delle forze di sicurezza divulgati. Ma anche carte che svelerebbero la pianificazione di attentati fortunatamente sventati, incluso l'assassinio di politici di razza – tra i quali il premier kosovaro Albin Kurti – programmati per destabilizzare la regione. Sono i contorni del giallo che sta provocando un terremoto in Albania e in Kosovo.

Tutto ruota attorno a un misterioso gruppo di hacker che si fa chiamare Homeland Justice e che secondo svariati esperti e media sarebbe legato in qualche maniera all'Iran, potenza che in estate e più di recente avrebbe lanciato massicci cyberattacchi contro Tirana, colpevole di aver dato ospitalità da anni a migliaia di dissidenti facenti parte del gruppo mujahedin del Mek.

L'Albania, per rappresaglia, ha di recente rotto le relazioni diplomatiche con il regime iraniano. Ma l'onda lunga degli attacchi informatici sembra essere infinita. Lo confermano le azioni – con fini certamente di sovversione - di Homeland Justice, che via software Telegram continua a diffondere dati segretissimi e più che sensibili, con altissima probabilità carpiti dai sistemi informatici governativi albanesi nelle scorse settimane. Dati che riguardano anche il vicino Kosovo, informato l'anno scorso dai servizi anti-terrorismo di Tirana di un «piano» per uccidere il premier Kurti e altri politici sia in Albania sia in Kosovo, per mano di un sicario ed esperto cecchino, l'albanese Prek Kodra, già sospettato di crimini in Kosovo e Montenegro, hanno fatto sapere i media locali. Perché pianificare l'assassinio di Kurti, figura-chiave nella politica della regione? Per «destabilizzare» Pristina e gli interi Balcani, si leggerebbe nei leak diffusi dagli hacker.

Tutto falso? Non sembra proprio. «Il primo ministro Kurti è stato informato di questa vicenda» l'anno scorso e «le forze di sicurezza hanno preso contromisure per contrastare l'azione», ha confermato lo stesso governo di Pristina, dando credibilità al tutto. Il caso non era stato reso pubblico «per evitare il panico», ha dichiarato l'esecutivo senza fornire ulteriori dettagli.



ALBIN KURTI
PRIMO MINISTRO DEL KOSOVO DALLO SCORSO ANNO

Il gruppo dal quale sono partiti i cyberattacchi sarebbe legato all'Iran

Ma Homeland Justice è andata oltre, diffondendo sempre via Telegram documenti e scambi di corrispondenza tra politici e persino ambasciatori, ma anche altre informazioni su tentati omicidi politici, tra cui quello organizzato contro l'ex leader dell'opposizione albanese Lulzim Basha, nel 2017; oltre a documenti relativi a indagini su un attentato contro l'ambasciata albanese ad Atene, classificati come «top secret». Non solo. Sul web sono finiti anche i movimenti dell'ex capo della polizia albanese, Gledis Nano, un tempo cervello dell'antiterrorismo, e pure dettagli su una possibile spia russa e criminali vari.

Insomma, l'intera intelligence dell'Albania, un Paese membro Nato, alla mercé di tutti. O quasi. La gravità della situazione è infatti tale da aver spinto Tirana a vietare ai media la pubblicazione delle informazioni rese pubbliche da Homeland Justice, forse temendo la diffusione di dati ancora più sensibili, una mossa che ha provocato indignazione nella stampa albanese. Homeland Justice nel frattempo assicura che la guerra è solo all'inizio. Si colpirà un governo «che ha offerto cibo e ospitalità gratis a duemila stranieri ostili», gli iraniani, si legge su Telegram, assieme a un messaggio quantomeno preoccupante: «La nostra terra ha bisogno di pesticidi, per essere ripulita» da governanti che la portano «alla guerra e al caos. Occhio per occhio, dente per dente». —

L'ANNUNCIO DI DODIK

Missione Ue in Bosnia Da Mosca l'ok alla proroga

Meglio truppe europee piuttosto che della Nato. Così, al contrario di quanto temuto, nessun veto sarà messo dalla Russia - al Consiglio di sicurezza Onu - al rinnovo della missione militare Ue Eufor Althea, in scadenza a novembre. È la decisione di Vladimir Putin, che ha dato l'ok a prolungare la missione di peacekeeping in Bosnia-Erzegovina. Lo ha rivelato il membro serbo della presidenza tripartita bosniaca, Milorad Dodik, l'altro ieri a Mosca per incontrare il presidente russo. Putin, ha reso noto ieri Dodik, si è convinto che Althea possa proseguire. «Gli ho chiesto che Mosca sostenga il prolungamento della missione con gli obiettivi che aveva finora:Putin ha concordato, confermando che la parte russa non creerà problemi se non ci saranno fini nascosti», ha scritto Dodik sui social. Althea era diventata terreno di scontro tra Russia e Occidente: Mosca avrebbe voluto porre il veto al rinnovo, in particolare dopo l'arrivo di rinforzi dalla Germania. Ma la battaglia sulla missione era esplosa al Consiglio di sicurezza l'anno scorso, Mosca che aveva dato l'ok al rinnovo ma per un anno solo dopo che le altre potenze avevano accettato di non far parlare al Consiglio l'Alto rappresentante Schmidt, inviso a Mosca e a Dodik. — ST.G.

Resterà sempre con noi

Lucio Frezza

Lo avranno accanto la moglie SILVANA, le figlie GIULIA, FRANCESCA e GABRIELLA con l'adorato nipote MARCO.
I familiari ringraziano il Dott. CASAGRANDA e le equipes di Chirurgia Generale e di Rianimazione dell'Ospedale di Cattinara per la professionalità e l'umanità dimostrate.
Lo saluteremo il 24 settembre dalle ore 9.30 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 settembre 2022

Uniti nel mesto ricordo del nonno

Lucio

MARCO e GABRIO.

Trieste, 22 settembre 2022

Addolorati partecipano i cognati CLAUDIA e MARIO SUBAN, FEDERICA con FABIO, GIOVANNA e FRANCESCA.

Trieste, 22 settembre 2022

Affettuosamente vicini a SILVANA e figlie, FIORA, MIRELLA, NELLA, PENNY, BOBO, LELE.

Trieste, 22 settembre 2022

affettuosamente vicini. LALLA e famiglia

Trieste, 22 settembre 2022

ROBERTA con PIERO e PIETRO ricorda con grande affetto il caro

Zio Lucio

Trieste, 22 settembre 2022

Lucio Frezza

Si associano al grave lutto di Gabriella gli amici soci del Lions Club Trieste San Giusto: condoglianze.

Trieste, 22 settembre 2022

Partecipiamo commossi al vostro lutto:

- Fam. MERZARI

Trieste, 22 settembre 2022



E' mancata all' affetto dei suoi cari

Valeria Intiglietta in Gerusina

lo annunciano il marito FULVIO, i figli ARIANNA con SERGIO, MAURO con MARISA, i nipoti SIMONE con CARMEN, MATTEO con GIULIA, MARCO, ELISA ed i parenti tutti.

La saluteremo sabato alle ore 09.30 nella Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 settembre 2022

L'Associazione Volontari EMERGENZA TRIESTE, con il Vicepresidente, il Segretario e tutti i Volontari sono vicini al loro Presidente MAURO GERUSINA per la scomparsa della madre

Sig.ra Valeria

Trieste, 22 settembre 2022



Alberto Sojc

Dopo una lunga e felice vita insieme, BERTO ha lasciato all'improvviso la sua amata LUCIANA e il figlio ALESSANDRO.
Lo ricorderanno sempre DARIO e ANTONELLA, BRUNO, ADRIANA ROBERTO e CHIARA, RICCARDO IVANA e NATHAN, ALBERTO e SOFIA, DIEGO, SILVANA.
Lo saluteremo sabato 24 alle ore 10.30 presso la Cappella di Costalunga.

Trieste, 22 settembre 2022

Ciao

zio Berto

Non ti dimenticheremo

Dario Riki e Albi

Trieste, 22 settembre 2022

Ciao Berto

il tuo ricordo vivrà nei nostri cuori

Famiglia Tirel

Trieste, 22 settembre 2022

Ciao

Berto

ne mancherà le tue cordele.
SANDRO, DIEGO e SILVANA.

Trieste, 22 settembre 2022

Vicini a SANDRO e famiglia:
- SABINA, ENRICO

Parma, 22 settembre 2022

GRADISCA D'ISONZO, 18/05/1929
SPILIMBERGO, 19/09/2022



É mancata all'affetto dei suoi cari

Fernanda Mucchiut ved. Gandolfi

Ne danno il triste annuncio i figli ANNALISA e FRANCO, il genero LUCIANO REBULLA, le nipoti BENEDETTA e FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

I Funerali saranno celebrati venerdì 23 settembre alle ore 11.00 nella Chiesa di Santo Spirito (Mercaduzzo) in Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo,
22 settembre 2022

Si è spento

Fulvio Paron

Lo annunciano la sorella BARBARA, il nipote ALESSIO con la famiglia e ADRIANO.

Lo saluteremo sabato 24, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 2022



Ci ha lasciati

Simonetta Balzani

Ne danno il triste annunciano ALESSANDRA, FABRIZIO e le rispettive famiglie.
La saluteremo sabato 24 alle ore 11.00 nella Chiesa di N.S. di Sion in via Minzoni

Trieste, 22 settembre 2022

Ricorderemo sempre i tuoi sorrisi

Simo

Silvia Maurizio Mattia. Loreta Christian Thomas

Trieste, 22 settembre 2022

Partecipa al dolore:
- SANDRO e LARA.

Trieste, 22 settembre 2022

Si è spento serenamente

Libero Giachin

Ne danno il trieste annuncio la moglie Luciana, la figlia Claudia con Gianni e i nipoti Andrea e Simone
I funerali si svolgeranno sabato 24 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 2022

V ANNIVERSARIO

Viola Lidia

Ti ricordiamo

Trieste, 22 settembre 2022

L'evento

LA PRESIDENTE

Le origini



Corrado Belci, primo presidente del Collegio, David Sutcliffe, primo Rettore, e Giorgio Pontoni, segretario generale della struttura: sono loro a essere considerati i pionieri della scuola di Duino. Grazie al loro impegno e alla «fede nel progetto», com'è stato ricordato ieri dalla presidente, l'ambasciatrice Cristina Ravaglia (foto), il Collegio nacque e prosperò in un'epoca in cui era difficile immaginare uno sviluppo come quello celebrato ieri.

IL RETTORE

Le candidature



Sono 3716 gli ex studenti del Collegio del mondo unito dell'Adriatico. Un piccolo esercito «i cui componenti – ha ricordato il Rettore, Khalid El Metaal (foto) – da 40 anni svolgono il ruolo di ambasciatori della scuola e del nostro programma di studi». Ieri è stato ricordato che alle selezioni per entrare nella scuola di Duino possono partecipare anche studenti italiani. Il termine per presentare candidature è stato fissato per il 22 ottobre.

I MOMENTI

Musica e versi



Tra i momenti della cerimonia il suono della tromba di Mauro Maur, impegnato in un brano di Ennio Morricone. E poi la poesia di Giuseppe Ungaretti "I fiumi" letta dallo studente Julijan Marc. Nel testo l'autore annovera, assieme a Serchio, Nilo e Senna, anche l'Isonzo, accanto al quale si fermò ripensando alle diverse fasi della sua vita. Ungaretti combattè sul Carso nella prima Guerra mondiale e i ricordi son impressi nella sua poetica.



Nel piazzale dell'Ara Pacis Mundi di Medea la cerimonia di apertura delle attività dell'istituto ospitato a Duino

I 40 anni del Collegio del Mondo Unito «Avanti con il nostro progetto di pace»

LA CERIMONIA

UGO SALVINI

I colori di tante bandiere, coinvolte l'una vicina all'altra nella tradizionale cerimonia a loro dedicata, per simboleggiare la volontà comune di arrivare alla pace abbattendo le barriere di qualsiasi tipo. I sorrisi degli studenti, felici perché accomunati dal senso di appartenenza a un'istituzione che fa dell'amicizia fra giovani provenienti dai più lontani angoli del mondo il proprio principio ispiratore. Il suono della tromba di Mauro Maur, impegnato a eseguire un brano di Ennio Morricone tratto dal film "Mission". E ancora, il canto del coro giovanile diretto da Stefano Sacher, nell'interpretazione del "Dona nobis pacem" di Mozart, a creare una straordinaria atmosfera nel piazzale antistante l'Ara Pacis Mundi di Medea. È stata una festa indimenticabile, favorita anche dalla splendida mattinata di sole, quella organizzata ieri nel comune della provincia di Gorizia dal Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino, per celebrare l'apertura del quarantesimo anno accademico. Una cerimonia significativa alla quale il monumento - nato nel 1951 con l'intento di ricordare i caduti di tutte le guerre - ha fatto da perfetta cornice con la sua imponenza e le sue severe linee architettoniche.

«In questi tempi così difficili – ha detto la presidente del Collegio, l'ambasciatrice Cristina Ravaglia – fare una scommessa positiva e di ottimismo, quasi di fede, come quella che facciamo noi, è operazione difficile e per nulla scontata. Però – ha aggiunto - anche i fondatori del Collegio Corrado Belci, David Sutcliffe e Giorgio Pontoni, che definisco i nostri visionari concreti, dando vita al Collegio nel lontano 1982 fecero una scommessa che oggi possiamo dire con certezza è stata vinta. Va anche riconosciuto il merito di chi ha creduto nel progetto e continua a farlo, cioè la Regione Friuli Venezia Giulia e lo Stato italiano, attraverso il ministero degli Esteri. Negli anni – ha concluso – si sono aggiunti tanti amici e sostenitori senza i quali oggi il Collegio non esisterebbe e a tutti loro va il nostro grazie».

Le ha risposto l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen: «La guerra scoppiata sette mesi fa ci ha costretto a rivedere le nostre convinzioni, che ipotizzavano una pace perenne e scontata. Questo evento però ci fa comprendere quanto un istituto come il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino costituisca un modello prezioso e importante, affinché i giovani crescano con la consapevolezza di quanto la pace sia un valore fondamentale e necessario», ha detto Rosolen. «Il nostro Collegio, assieme alle altre 17 scuole e collegi che fanno parte del movimento internazionale Uwc – ha sottolineato il nuovo Rettore, Khalid El Metaal, che non ha nascosto la sua emozione nel vivere come sua prima uscita ufficiale nella nuova veste la celebrazione per il quarantennale - fu fondato sulla convinzione che la pace e un futuro sostenibile fossero obiettivi universali, capaci di garantire la sopravvivenza e la prosperità della nostra specie e del nostro pianeta. Il nostro intento è di fornire un'esperienza educativa e trasformativa che sia capace di toccare i cuori e le menti degli studenti affidati a noi per un periodo breve ma intenso. Questo anniversario – ha concluso El Metaal – è il momento dei festeggiamenti per i traguardi raggiunti, ma anche l'evento indispensabile per guardare con coraggio e saggezza al futuro e alle sfide che esso ci pone davanti. Per questo, le nostre prossime attività saranno improntate sempre di più all'educazione alla pace».



LA MATTINATA
QUI SOPRA E IN ALTO DUE MOMENTI DELLA CERIMONIA A MEDEA (FOTO BUMBACA)

Ravaglia: «Oggi possiamo affermare che la scommessa fatta dai fondatori nel 1982 è stata vinta»

La cerimonia è vissuta anche di momenti dei quali sono stati protagonisti due studenti del Collegio di tanti anni fa, Mohamed Abdallah e Fatima El Maliani. Il primo, che frequentò la scuola nel biennio 1983-85, ha ricordato di essere nato e cresciuto a Shatila, un campo profughi palestinese di Beirut. E ha raccontato che al suo arrivo a Duino fu accolto a braccia aperte da una ragazza israeliana che a sua volta gli presentò quello che sarebbe poi diventato il suo compagno di stanza, Chaim, anch'egli israeliano. «Con lui – ha detto – ho imparato a convivere nonostante le storie dei nostri popoli fossero diverse, rivedendo le mie convinzioni su ebrei e israeliani». E la sua narrazione, infarcita anche di episodi divertenti, ha catturato l'attenzione generale. Analoga la testimonianza di Fatima, nata in Marocco. «Al termine del mio biennio a Duino, nel 2019, uscendo dal Collegio – ha spiegato – ho capito che avevo la responsabilità di non perdere o dimenticare tutto ciò che avevo visto e vissuto fra quelle mura». —

L'evento

Dal giamaicano Joshua a Benjamin in costume tradizionale cileno
L'entusiasmo dei ragazzi pronti a conoscere nuove culture

«Questa esperienza ti apre davvero la mente e cambia la prospettive Viverla è un'opportunità»


Benjamin Arias nel suo costume tradizionale Fotoservizio Bumbaca

LE STORIE

MARCO SILVESTRI

Per gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino la partecipazione all'apertura dell'anno accademico all'Ara Pacis Mundi di Medea è stata una giornata davvero speciale ed entusiasmante: con le bandiere e i costumi tradizionali dei loro paesi di provenienza, in un luogo simbolo per la pace, hanno espresso nel modo migliore l'amicizia e la convivenza che deve sempre esistere tra persone di radici e cultura differenti.

Joshua Alleyne è uno studente del secondo anno ed è originario della Giamaica. È un virtuoso del ballo e ama la musica. Ha scelto il Collegio per i valori che questa scuola ha sempre rappresentato. «Frequentare il Collegio è una straordinaria opportunità - dice Joshua - non solo perché è un grande privilegio dal punto di vista educativo ma perché dà modo di convivere assieme a ragazzi di Paesi e di cultura diversa. È questa la grande bellezza di questa scuola».

Patricia Escobar è nata in Venezuela ed è arrivata da poche settimane a Duino. Ha una grande passione per l'italiano e la letteratura. Tiene in mano la bandiera con i colori del suo Paese. «Sono qui solo da poco ma questa breve esperienza ha già cambiato la mia vita. Sono felicissima di essere a Duino e molto grata di avere questa possibilità di stare assieme ad amici che vengono da tutto il mondo e condividere con loro l'amicizia». Bassma Kamoun è di origine marocchina e oggi vive in Italia. In Marocco torna spesso con la sua famiglia. È studentessa al secondo anno di Collegio: è appassionata di cinema e di fotografia mentre la fisica e la matematica sono le sue materie preferite. «È un'esperienza straordinaria studiare in questa scuola, – spiega Bassma– capace ogni giorno di dare emozioni intense. È una grande opportunità vivere in questa comunità, specialmente in questo difficile periodo storico. Stare qui offre occasioni di incontro e di dialogo tra diverse culture e identità».

Benjamin Arias indossa con orgoglio il costume tradizionale del Cile meridionale. È al primo anno al Collegio. Le materie preferite sono Biologia e Genetica ed è appassionato di musica e suona la chitarra. «Frequentare questa scuola apre davvero la mente e ti dà la possibilità di convivere e di integrarsi con amici di altre culture. Ho trovato ottimi insegnanti che hanno grande sensibilità e rispetto. Essere qui è davvero una grande opportunità».

Julijan Marc è di Trieste e rappresenta la minoranza slovena del capoluogo giuliano, frequenta il secondo anno di Collegio. Nel corso della cerimonia ha letto la poesia di Giuseppe Ungaretti "I fiumi". «Frequentare il Collegio del Mondo Unito di Duino vivendo a Trieste, può forse sembrare una cosa incoerente– dice Julijan– ma in realtà è un'esperienza stimolante. Ho la possibilità di fare da "ambasciatore" alla nostra Regione, accompagnando i miei compagni di studio a visitare le bellezze e le tradizioni dei nostri luoghi come di recente è successo con le Nozze Carsiche. Il Collegio permette l'incontro di ragazzi di paesi con culture e identità diverse ma anche con caratteri e personalità molto differenti». —

JULIJAN

I caratteri



Ieri nel corso della cerimonia d'apertura dell'anno del Collegio è stato più volte rimarcato che il Collegio Internazionale del Mondo Unito permette l'incontro tra studenti di nazionalità, di cultura e di identità diverse e molto lontane tra loro. Lo ha annotato Julijan Marc, uno degli studenti presenti: «Ma io – ha aggiunto – vorrei sottolineare e aggiungere» che questa esperienza permette l'incontro «anche tra ragazzi e ragazze con caratteri e personalità molto differenti».

PATRICIA

La permanenza



«Sono arrivata solo da poco al Collegio», ha raccontato Patricia Escobar a margine della cerimonia, «ma questi primi giorni li considero già tra i più belli della mia vita. Sono felicissima di avere l'opportunità di studiare in questa prestigiosa scuola che da sempre esprime i valori della pace e dell'amicizia. Voglio vivere appieno ogni singolo momento della mia permanenza qui».

BASSMA

Le emozioni



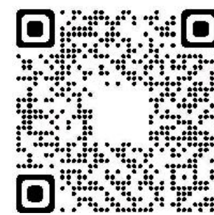
Piene di entusiasmo anche le parole da parte di Bassma Kamoun: «Questa scuola dà ogni giorno emozioni molto intense e belle. È una grande opportunità vivere in questa comunità per studiare e per condividere assieme agli altri sentimenti di pace, di vicinanza e di amicizia. Stare qui – così la studentessa – offre di continuo occasioni di incontro e di dialogo tra diverse culture e identità».

SPECIALE



TORINO – OGR
29-30 SETTEMBRE 2022

Scopri il programma completo inquadrando con la telecamera del telefonino il QR code qui a destra



Italian Tech Week

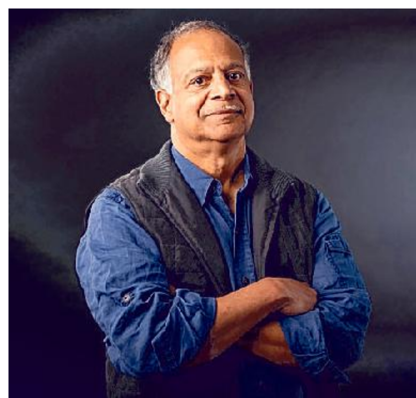
La Silicon Valley trasloca in Italia

La geografia dell'innovazione sta disegnando nuovi confini, e l'Italia è al centro del cambiamento
Da San Francisco un grande esodo che può portare idee, investimenti e nuove opportunità

ARCANGELO ROCIOLA

Pandemia, ottimi ingegneri e dolce vita. Tre elementi all'apparenza scollegati, ma che insieme servono a inquadrare una piccola rivoluzione in atto nel mondo dell'innovazione italiana. Imprenditori, investitori e fondi americani cominciano a guardare il nostro Paese come terra di opportunità. Piccoli cambiamenti, per ora. Perlopiù silenziosi. Ma chi li osserva da vicino è certo: la geografia dell'innovazione sta disegnando nuovi confini. «È la pandemia ad aver aperto le danze. I lockdown hanno avviato il primo esodo da San Francisco. E in Italia sono arrivati alcuni campioni della digital economy, ma sono ancora in pochi a saperlo». Marco Trombetti è cofondatore di Translated, una delle aziende di traduzione online più di successo al mondo. E di PiCampus, un fondo per portare le startup sulla strada del successo. Porterà alla Italian Tech Week alcune di queste storie. Personalità di assoluto rilievo della Silicon Valley che negli ultimi anni sono sbarcati in Italia. Tra loro, anche il primo investitore di Elon Musk.









Da sinistra, in senso orario: Marco Trombetti, Translated; George Coelho, Astanor Ventures; Alexander Tamas, VY Capital; e Leo Rocco, Confidence

INGEGNERI BRAVI E COSTO DELLA VITA

Perché l'Italia? «Abbiamo gli ingegneri più bravi al mondo e il loro costo per un'azienda della Silicon Valley non è così alto. Un ingegnere che da noi ha un costo azienda di 70 mila euro, lì arriva a 240 mila euro». San Francisco è una delle città con il costo della vita più alto al mondo. Per vivere bene, una famiglia ha bisogno di guadagnare almeno 400 mila dollari l'anno. Metà di questi soldi servono solo per l'affitto. La pandemia, spiega Trombetti, ha rotto un equilibrio già sbilenco: «Nel momento in cui ci si è accorti che si può lavorare per Twitter da Austin, a quel punto Austin o Roma, che differenza fa?». Non è un caso che Twitter, per restare sull'esempio, abbia deciso di chiudere buona parte dei propri uffici e puntare sul telelavoro. Stessa cosa hanno fatto Salesforce, Airbnb, Spotify, Reddit, per restare alle più note. Ma senza legami al posto fisso, anche le aziende possono assumere dove c'è talento e i costi sono inferiori. Come in Italia. «È un po' come se la geografia oggi stia giocando il ruolo di ammortizzatore sociale», ragiona Trombetti.



IN CENTRO A ROMA IL PRIMO INVESTITORE DI MUSK

Nell'elenco di fondi che hanno finanziato l'operazione per comprare Twitter di Elon Musk, è presente una sigla misteriosa: VY. È quella del fondo di investimento di Alexander Tamas, che ha dato 700 milioni per l'operazione del numero uno di Tesla. Musk e Tamas si conoscono bene. Tamas, che sarà presente al panel di Torino, ha investito già in SpaceX, NeuraLink, Starlink, The Boring Company. Tutte aziende di Musk. Personaggio eccentrico, da qualche hanno ha scelto di vivere in Italia. A Roma, per la precisione. Dove ha comprato due case. E' tra i maggiori investitori americani in tech (ha investito in Facebook e Airbnb), mentre i primi soldi li ha fatti con la nascente internet economy russa (ha investito in VKontakte, il Facebook russo). Oggi la sua VY gestisce asset per 5 miliardi. «Tamas da qui gestisce i suoi affari nel mondo. Si è innamorato dell'Italia e ha portato diversi progetti qui, li racconterà», anticipa Trombetti.

INVESTE IN ITALIA IL PADRE DEL VENTURE CAPITAL EUROPEO

George Coelho è considerato il padre del venture capital in Europa. Ha fondato Astanor nel 2017 dopo 30 anni di attività nel mondo degli investimenti in capitale di rischio in aziende tecnologiche. È stato fondatore di Balderton Capital, tra i primi investitori di Spotify. Atanor gestisce 400 milioni. Ha un piede in Germania, uno in Italia. Coelho è stato tra i primi investitori di aziende italiane di successo come Yoox, Octo Telematics e Mister Price. «Ha creato aziende di primo livello mentre qui molti non facevano che lamentarsi. Un visionario», commenta Trombetti.

L'ITALIANO DI SAN FRANCISCO CHE NON PARLA ITALIANO

Leo Rocco è di origine italiana. E' figlio di genitori italiani emigrati negli Usa nel 1965. Ma non parla italiano. Vive a San Francisco. Qui lancia la sua prima startup, Gopago. Poi la vende ad Amazon. Oggi è capo di una nuova azienda. Confidence, che prova a ripensare i processi di vita di un'azienda assicurando un controllo dei vari passi produttivi. Ideale per il lavoro da remoto. Un pezzo di Confidence ha deciso di farlo a Palermo: ottime competenze e salari competitivi. Raccoglie investimenti per 15 milioni di dollari e assume le prime 50 persone. «La sua decisione di venire qui ha scatenato un meccanismo a catena. Anche i suoi investitori si accorgono che l'Italia è un posto di opportunità per loro», aggiunge Trombetti. Piccoli tasselli di uno scacchiere enorme. Ma che vede in mano dell'Italia qualche pedina in più da muovere. —

L'APPUNTAMENTO

Il panel in streaming

Torna l'Italian Tech Week a Torino. Due giorni, il 29 e 30 settembre, per parlare di cybersecurity, mobilità, criptovalute, disruption, IA, NFT, cultura, metaverso, tecnologie contro il cambiamento climatico e molto altro. Alexander Tamas, George Coelho, Marco Trombetti e Leo Rocco animeranno la sessione Back2Italy, moderata da Riccardo Luna. Tra le aziende che partecipano alla ITWeek anche Eni, Leonardo, Lenovo, Amazon, Cnh, Fs, Atlantia, Tim, Terna, Sisal, CapGemini, Reply, Iveco.

Cosa: **Back2Italy**
Dove: **Sala Fucine, Ogr, Torino**
Quando: **29 settembre, ore 12:15**
Come: **In streaming su Italian Tech e sui siti di tutte le testate del gruppo GEDI, tra cui la Repubblica, La Stampa e Il Secolo XIX.**

ECONOMIA

Il nodo occupazione

Più dipendenti fissi in Fvg cresciuti del 60% Ma ora avanza la crisi

Primo semestre 2022, l'analisi dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro commercio, alberghi e ristoranti (10,6%) più vivaci della manifattura (+6,9%)

Maura Delle Case

Occupazione record in Friuli Venezia Giulia. Nel secondo trimestre dell'anno la regione ha visto al lavoro 538 mila persone in tutto, tante da valerle il terzo posto tra le regioni italiane per tasso di occupazione, pari al 70,4%, e un gender gap diminuito a circa 11 punti percentuali. A questo si aggiunge il miglioramento della qualità dell'occupazione, misurata guardando ai tempi indeterminati, cresciuti nel primo semestre 2022 sullo stesso periodo dell'anno precedente del 60% tra nuove assunzioni e stabilizzazioni.

La crescita dell'occupazione, in particolare quella dipendente, riguarda tutti i settori economici – manifattura (+6,9%), commercio alberghi e ristoranti (+10,6%), gli altri servizi (+6,2%) e agricoltura (+10,3%) - ad esclusione delle costruzioni (-0,5%). A fare il punto è l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro sulla base dei dati Istat di gennaio luglio. Dati che certificano nuovi record delle assunzioni: oltre 157mila nei sei mesi (+19.5% rispetto al 2021), di cui 16.405 a tempo indeterminato (+46.8%), mentre le trasformazioni dal tempo determinato all'indeterminato sono 12.247 (+82.8%), per un totale di oltre il 60% in più di tempi indeterminati rispetto all'anno precedente.



ESPERTO CARLOS CORVINO RESPONSABILE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL MERCATO DEL LAVORO

Corvino: «Incremento delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a tempo»

Le cessazioni dei rapporti di lavoro sono anch'esse in crescita nel post pandemia: nei primi sette mesi se ne registrano 136 mila circa, per un saldo occupazionale (attivazioni al netto delle cessazioni) pari a 33.700 unità. Numeri record che non sgombera no però il campo dalle ombre, legate in particolare al rallentamento nel clima di fiducia delle imprese, dovuto ai costi insostenibili dell'energia. A questo proposito, l'Osservatorio regionale invita alla prudenza, citando tra l'altro uno studio dell'Ocse che rilancia, tra le criticità del momento, la questione salariale e la qualità dell'occupazione. Salari che erano bassi già ante pandemia, oggi rischiano di diventarlo ancor più sotto la spinta inflazionistica.

A questo si aggiungano possibili dinamiche di «cartello» tra i datori di lavoro, nelle mani dei quali si concentra la domanda, e che esercitano un potere di "monopsonio" (tanti venditori, un solo acquirente), fissando unilateralmente i salari. «L'analisi di Ocse può spiegare alcuni paradossi che abbiamo più volte sottolineato negli ultimi mesi - dichiara Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale -. Nonostante, infatti, un'elevata domanda di lavoro e un'offerta potenziale relativamente bassa, solo in pochi casi il livello salariale si è adeguato (verso l'alto) per riequilibrare il mercato. Abbiamo osservato, piuttosto, un incremento notevole delle assunzioni e delle trasformazioni di lavoro a tempo indeterminato. In generale, i dati regionali sono molto positivi, ma le questioni poste dall'Ocse vanno attentamente valutate».

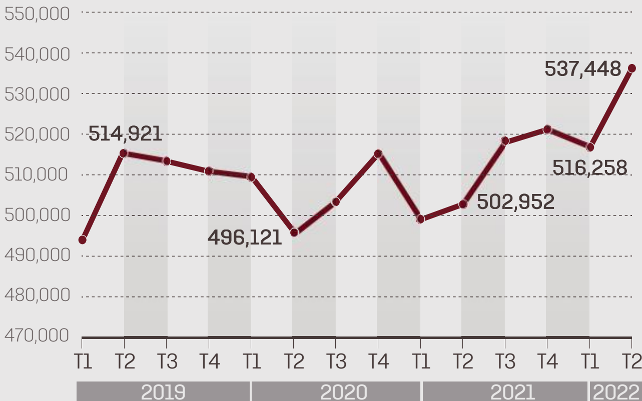
Alcuni segnali di rallentamento emergono dai dati delle assunzioni di luglio 2022, con una crescita dello 0.7% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (ma rispetto a luglio 2019 la crescita è del 15.5%) e le ore di Cig che a luglio crescono su base congiunturale a oltre 1 milione di ore (a giugno erano quasi 270mila). «Ad esclusione di questi segnali, deboli ma significativi, per il resto è chiaro a questo punto che il problema non è più solo una questione quantitativa, ma di qualità del lavoro - conclude Corvino -, misurata tanto in termini di stabilità e sicurezza occupazionale, quanto di livello salariale e produttività del lavoro, di competenze dei lavoratori e flessibilità degli orari e sedi di lavoro». —

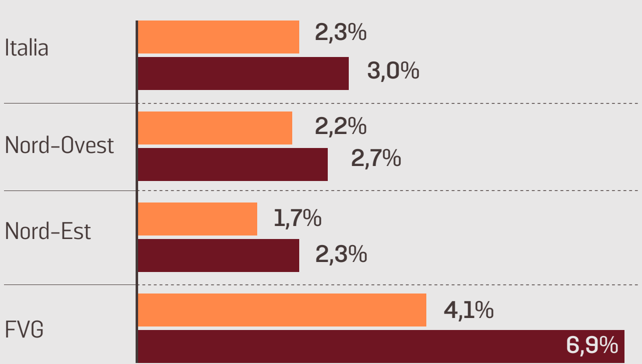
QUESTIONE SALARIALE

L'Ocse: non solo bonus contro le paghe basse

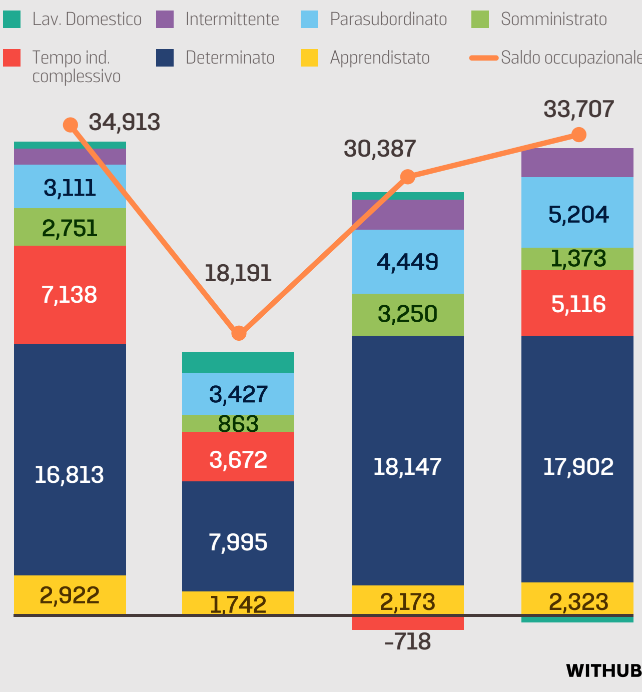
Come affrontare la questione salariale, ovvero il problema di salari bassi? Per l'Ocse è necessario intervenire sul sistema di relazioni industriali, al fine di creare le condizioni per un adeguamento salariale sistemico, e non solamente indotto dai "bonus" o dalla riduzione del costo del lavoro.

LE CIFRE





Fonte: elaborazioni OML su dati Istat RCFL



ENERGIA

Bluenergy investe 35 milioni nello stoccaggio del gas

Finanziamento di Intesa Sanpaolo con la garanzia SupportItalia di Sace L'ad Gervasio: «Vogliamo proteggere i nostri clienti»

UDINE

Lo spettro dell'interruzione della fornitura di gas il prossimo autunno-inverno ha spinto la multiutility friulana Bluenergy Group ad adottare misure straordinarie. La società ha ottenuto da Intesa Sanpaolo, grazie alla garanzia SupportItalia di Sace, un finanziamento di 35 milioni di euro destinato a spesare lo stoccaggio in proprio del gas così da garantire, anche nell'evenienza peggiore, la continuità energetica ai suoi 300mila clienti, la gran parte dei quali residente (nel caos dei privati) o operativa (in quello delle aziende) tra Fvg (il 55% del totale), Lombardia e Veneto.

Garanzia SupportItalia è il nuovo strumento straordinario previsto dal Decreto Aiuti, nell'ambito del Temporary Crisis Framework varato dalla Commissione europea e valido fino al 31 dicembre 2022, per sostenere i finanziamenti rilasciati dagli istituti di credito destinati a contrastare gli effetti negativi della crisi russo-ucraina e del caro energia sulle imprese italiane. «In un quadro generale caratterizzato dall'incertezza di continuità di erogazione della materia prima, abbiamo innanzitutto sentito il dovere e l'urgenza di proteggere i nostri clienti dalla crisi energetica che stiamo vivendo - spiega l'ad di Bluenergy group, Alberta Gervasio –. Grazie alla storicità e alla solidità del nostro Gruppo e a partner come Intesa Sanpaolo e Sace saremo in grado di mettere in atto un'operazione che mira a garantire la continuità di erogazione di tutte le nostre forniture». —

M.D.C.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

PACIFIC JADE	DA ZUEITINA A RADA	ore 1.00
FADIQ	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.00
GALLIPOLI S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 9.00

IN PARTENZA

BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 6.00
OLLAN	DA ORMEGGIO 03 PER TUZLA	ore 13.00
CE-BERMUDA	DA RADA PER PIREO	ore 15.00
MICHIGAN	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 17.00
K-STREAM	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 19.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 20.00
FADIQ	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
GALLIPOLI S.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 21.00
SEAVIGOUR	DA RADA PER ISTANBUL	ore 23.00

MOVIMENTI

MICHIGAN	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00

Il costo del denaro sale dello 0,75%. Quinto rialzo da inizio anno. Scure sulle stime di crescita

Stretta Fed sui tassi ai massimi dal 2008

IL CASO

Alberto Simoni
INVIATO A WASHINGTON

La Federal Reserve ha ritoccato i tassi di interesse aumentandoli dello 0,75%. E' la terza volta consecutiva che vengono alzati di tre/quarti di punto ed è il quinto balzo del 2022, dopo quelli di marzo (0,25%) e di maggio (0,5%). La forchetta del costo del denaro ha sfondato la quota del 3% e le prospettive sono quelle di ulteriori aumenti sino a fine anno.

«L'inflazione non è scesa come pensavamo», ha spiegato Jerome Powell, governatore della Fed spiegando il provvedimento votato all'unanimità dal Board.

Malgrado il miglioramento della supply chain e un calo del prezzo del carburante tornato vicino ai livelli di un anno fa (3,5 dollari al gallone) il costo della vita è ancora troppo alto, secondo la Fed. Da qui la necessità di impugnare ricette da falco valse su alcuni media a Powell il paragone con il predecessore Volker che riportò sotto controllo l'inflazione nei primi anni '80.

L'obiettivo del governatore è portare l'inflazione al 2%. I tempi non saranno brevi. Secondo le previsioni dei banchieri della Fed a fine 2022 l'inflazione sarà al 5,4%, per poi calare al 2,8% nel 2023 e toccare la quota voluta (2%) solo nel 2025. Per raggiungere l'obiettivo i tassi continueranno a salire: si stima di almeno 1,25% entro fine anno. Così si arriverebbe a una media di 4,4%, ben superiore alle valutazioni di giugno. Ma soprattutto inferiore ai tassi del 2023 il cui picco potrebbe essere del 4,6%. Un'azione quindi quella della Fed di tassi «più alti e di maggior durata».



Jerome Powell, presidente Federal Reserve

Wall Street ha pagato subito la nuova stretta dilapidando i guadagni delle prime ore della giornata e riprendendosi solo nel tardo pomeriggio. La scelta della Fed ha spinto con forza il dollaro che ha raggiunto nuovi massimi da 20 anni nei confronti dell'euro. I titoli di Stato sui due anni, termometro delle scelte della Fed, hanno toccato il massimo dal 2007 (4,12). In rialzo anche i bond quinquennali e i decennali.

A spaventare mercati e investitori sono due cose: l'efficacia delle politiche della Fed e la possibilità di una recessione. Powell ieri ha fornito i numeri della crescita americana, quest'anno il Pil salirà di appena lo 0,2%, meno dell'1,7% previsto. La disoccupazione si attesterà attorno al 3,8%.

Il governatore della Fed ha spiegato che la Banca farà ogni cosa per riportare sotto controllo i prezzi e che non c'è una «strada indolore per lasciarci l'inflazione alle spalle». Ha quindi sottolineato che la sua posizione non è mutata dal discorso di fine agosto a Jackson Hole in cui ha praticamente indicato la traiettoria dei tassi di interesse come strumento per congelare inflazione e tenere sotto controllo la crescita. Sulla possibilità però di approdare a quello che è stato definito un "soft landing", cioè contenere l'inflazione senza finire in recessione, Powell è stato scettico: «Nessuno sa se queste misure – ha detto – porteranno a recessione o a un atterraggio morbido». L'obiettivo primario resta l'abbattimento dell'inflazione tramite una «politica monetaria sufficientemente restrittiva», ha più volte ricordato, evidenziando di essere consapevole che questo avrà un impatto sulle famiglie americane. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,4	-1,46	5,4	8,24	-34,7	143,3
Acea	11,98	0,84	11,44	18,84	-36,14	2.551,3
Acsm-Agam	2,2	0,46	2,11	2,53	-10,93	434,2
Adidas ag	136,8	1,62	134,16	261,15	-45,99	28.620,8
Adv Micro Devices	77,25	1,64	69,95	133,5	-40,9	73.138,7
Aedes	0,2325	-0,21	0,168	0,33	36,76	61,2
Aeffe	1,342	2,6	1,26	2,795	-51,38	144,1
Aegon	4,634	-1,63	3,739	5,36	5,39	731,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,2	1,12	7,12	9,44	-18,18	260,1
Ageas	39,79	-	38,9	50,04	-12,3	93.572,6
Ahold Del	27,375	-	24,8	31,095	-9,77	3.262,8
Air France Klm	1,4125	-1,88	1,1	2,2605	-26,76	605,4
Airbus	92,39	0,45	89,48	120	-18,01	71.387,8
Alerion	36,3	0,97	24	43,55	22,84	1.968,5
Algowatt	0,822	-	0,336	1,175	139,65	36,4
Alkemy	11,22	-1,58	11,22	22,9	-50,57	63,8
Allianz	172	0,26	166	232,05	-16,06	78.070,8
Alphabet cl A	102,54	0,69	97,04	130,175	-20,97	30.561,5
Alphabet Classe C	103	-0,04	96,21	130,6	-20,51	35.996,4
Amazon	123,88	-0,15	96,4	152,5	-17,56	59.694,3
Amgen	232,9	1,61	192,56	250,85	15,3	169.941,3
Amplifon	24,87	1,1	24,6	46,64	-47,59	5.630,3
Anheuser-Busch	49,29	0,03	47,62	59,35	-7,09	79.270,3
Anima Holding	3,132	-0,89	3,052	4,887	-30,24	1.085,3
Antares V	7,25	-1,89	7,25	12,2	-39,08	501,1
Apple	158,16	1,01	124,34	172,04	-0,53	816.932,5
Aquafil	5,78	-0,34	5,45	8,01	-24,54	247,5
Ariston Holding	8,405	0,84	7,015	11,35	-17,11	892,5
Ascopiave	2,425	-1,62	2,4	3,63	-30,12	568,4
ASML Holding	473,5	3,16	410,5	701,7	-33,22	205.183,4
Atlantia	22,72	-0,18	15,27	22,94	30,16	18.761,8
Autogrill	6,386	-0,28	5,562	7,32	2,24	2.458,8
Autos Meridionali	37	-	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	10,14	4,32	9,45	14,1	-13,33	267,3
Axa	24,745	-1,38	20,405	28,85	-6,09	51.696,2
Azimut	15,98	0,76	15,59	26,53	-35,25	2.289,2
A2a	1,0725	1,08	1,061	1,7385	-37,65	3.360
B						
B Desio e Brianza	2,86	-1,38	2,65	3,34	-5,3	384,3
B Ifis	11,75	-	11,32	21,68	-31,17	632,3
B M.Paschi Siena	0,2934	-2,52	0,286	1,045	-67,11	294,1
B P di Sondrio	3,436	-1,77	2,926	4,238	-7,08	1.557,8
B Profilo	0,197	2,07	0,1819	0,2193	-4,04	133,6
B Sistema	1,502	0,13	1,436	2,175	-28,65	120,8
Banca Generali	25,39	0,51	25,16	38,88	-34,48	2.966,9
Banco Bpm	2,859	1,49	2,268	3,63	8,3	4.331,9
Banco Santander	2,626	-0,94	2,33	3,467	-10,68	42.373,5
Basf	41,46	-0,49	39,47	68,8	-33,02	38.272,9
Basicnet	5,13	-0,77	4,72	6,65	-10,78	277
Bastogi	0,618	2,66	0,516	0,768	-16,71	76,4
Bayer	52,16	0,23	47,56	67,58	10,73	39.868,1
BB Biotech	57,7	0,52	49,6	75,35	-22,45	3.196,6
BBVA	4,896	-0,91	4,035	6,1	-6,64	32.646
B&C Speakers	11,55	-	10,5	14	-16,3	127,1
Bca Finnat	0,308	0,33	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,404	1,2	5,972	9,294	-26,22	4.757,6
Be	3,415	-	2,41	3,425	23,29	460,7
Beghelli	0,298	-0,83	0,298	0,483	-32,73	59,6
Beiersdorf AG	103,35	-	79,9	104,9	14,35	26.044,2
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,48	-	3,2	3,8	-5,43	651
Bff Bank	7,095	0,85	5,8	7,68	0,07	1.316,3
Bialetti Industrie	0,274	-0,36	0,158	0,308	0,74	42,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,85	2,16	11,6	25,06	-51,47	324,7
Bioera	0,0924	-1,91	0,073	0,114	-8,97	2,8
Bmw	75,2	0,48	70,81	99,6	-14,99	45.270
Bnp Paribas	48,05	-1,3	41,18	66,67	-21,02	43.826,2
Borgosesia	0,654	-0,91	0,582	0,822	5,14	31,2
Bper Banca	1,679	0,81	1,285	2,159	-7,9	2.372,9
Brembo	8,795	-1,46	8,795	13,38	-29,81	2.936,8
Brioschi	0,0796	-1,73	0,0684	0,0948	-12,14	62,7
Brunello Cucinelli	52,15	0,87	40,02	63,5	-14,09	3.546,2
Buzzi Unicem	15,285	0,89	15,15	20,24	-19,45	2.944,3
C						
Cairo Communication	1,456	1,68	1,432	2,33	-28,63	195,7
Caleffi	1,005	0,7	0,998	1,605	-31,16	15,7
Caltagirone	3,73	1,63	3,45	4,22	-5,57	448
Caltagirone Editore	0,97	-	0,958	1,16	-13,78	121,3
Campari	9,292	1,51	8,798	12,87	-27,72	10.793,6
Carel Industries	19,24	1,69	17,16	26,8	-27,67	1.924
Cellularline	3,76	-2,34	3,46	4,31	-12,35	82,2
Cembre	25,4	2,83	23,9	34,5	-25,73	431,8
Cementir Holding	5,6	-1,75	5,51	8,64	-33,17	891,1
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-	2,62	3,5	-21,74	37,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cia	0,068	1,49	0,061	0,077	1,49	6,3
Cir	0,434	-0,8	0,35	0,4765	-7,66	480,5
Civitanavi S	4,02	0,63	3,8	4,695	-0	123,7
Class Editori	0,0616	-4,94	0,061	0,09	-28,54	10,6
Cnh Industrial	12,18	1,58	10,64	15,125	-17,96	16.618,4
Coinbase Global	69,82	0,88	60,04	95,47	-0	12.121,4
Commerzbank	7,94	-0,38	5,74	9,171	18,05	9.943,7
Conafi	0,41	-0,24	0,403	0,578	-33,01	15,1
Continental AG	54,94	-3,1	54,8	98,32	-41,08	10.988,3
Covivio	51,75	-	51,25	76,9	-28,5	4.894,5
Credem	5,97	-0,5	5,05	7,52	2,58	2.037,7
Credit Agricole	9,117	-1,92	8,133	14,188	-27,7	20.297,6
Csp International	0,371	-7,02	0,32	0,447	-1,59	14,8
D						
D'Amico	0,247	-1,98	0,0887	0,26	161,38	306,5
Danieli & C	16,66	-0,95	16,6	27,15	-38,41	681,1
Danieli & C Rsp	11,52	-1,2	11,52	17,82	-33,02	465,7
Datalogic	7,35	3,45	6,69	15,56	-51,96	429,6
Dea Capital	1,064	-0,19	1,0189	1,2704	-12,15	282
De'Longhi	15,06	-0,4	15,06	31,8	-52,22	2.272,5
Deutsche Bank	8,846	-1,69	7,692	14,504	-19,73	5.049,8
Deutsche Borse AG	170,75	-	138,65	178,75	15,92	32.954,8
Deutsche Lufthansa AG	5,935	-3,01	5,511	7,7	-3,7	2.766,6
Deutsche Post AG	32,54	-1,81	32,54	57,27	-42,75	39.463
Deutsche Telekom	18,68	-1,08	15,248	19,564	14,43	81.469,5
Diasorin	127,5	2	111,35	163,2	-23,86	7.133,4
Digital Bros	22,76	0,98	21,08	31,3	-23,93	324,6
doValue	5,75	0,7	5,37	8,68	-31,47	460
E						
Edison Rsp	1,29	0,39	1,175	1,825	-12,84	141,3
Eems	0,0916	-9,31	0,0916	0,212	-30,08	40,7
El En	11,81	2,61	11,24	15,46	-24,2	942,6
Elica	2,64	-0,38	2,64	3,685	-27,57	167,2
Emak	0,972	-0,92	0,972	2,125	-54,04	159,3
Enav	4,004	-0,65	3,54	4,7	1,88	2.169,1
Enel	4,8495	0,19	4,6425	7,195	-31,17	49.303,3
Enervit	3,43	0,88	3,2	3,82	-10,68	61,1
Engie	12,842	2,07	10,078	14,554	-1,7	28.170,8
Eni	11,34	1,8	10,644	14,53	-7,2	40.500,7
E.On	8,33	0,36	7,86	12,436	-31,82	16.668,3
Eprice	0,0135	-2,88	0,0073	0,0336	-33,17	5,3
Equita Group	3,35	0,6	3,06	4,09	-12,3	170,2
Erg	33,32	1,46	23,62	35,58	17,16	5.008,7
Esprinet	6,15	1,57	5,915	13,32	-52,33	310,1
Essilorluxottica	144,5	0,66	134,4	192,4	-21,89	31.509,2
Eukedos	1,33	-	1,23	1,78	-25,91	30,2
Eurotech	2,824	-0,56	2,728	5,33	-44,19	100,3
Evonik Industries AG	18,1	0,67	17,98	29,3	-36,29	8.434,6
Exor	65,06	1,12	57,66	81,22	-17,6	15.679,5
Exprivia	1,28	-	1,28	2,26	-42,34	66,4
F						
Faurecia	14,08	-0,14	13,23	40,4834	-62,18	1.943,5
Ferrari	196,25	1,37	162,65	236,9	-13,74	38.057,5
Fidia	1,6	-0,62	1,465	1,975	-16,23	8,2
Fiera Milano	3,2	0,31	2,58	3,55	-5,33	230,1
Fila	7,21	0,7	7,16	10	-25,82	309,9
Fincantieri	0,4798	-0,37	0,459	0,6325	-20,5	815,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,1	0,62	7,4	15,6	-47,4	178,7
FinecoBank	12,23	2,39	10,335	16,18	-20,76	7.461,8
Fnm	0,432	-1,48	0,4155	0,639	-29,64	187,9
Fresenius M Care AG	31,56	-1,07	31,56	63,4	-45,98	9.667,3
Fresenius SE & Co. KGaA	23,42	-3,94	23,42	37,85	-32,12	12.781,2
Fullsix	0,814	-1,21	0,66	1,03	-22,11	9,1
G						
Gabetti	1,14	-0,87	0,975	2,03	-42,13	68,8
Garofalo Health Care	3,8	0,66	3,775	5,42	-30,91	342,8
Gas Plus	2,34	-0,43	2,34	5,76	-30,36	105,1
Gefran	8,14	-0,97	8,14	11,35	-27,64	117,2
Generalfinance	7,1	-1,11	7,05	7,23	-0	89,7
Generali	14,915	0,27	14,21	21,11	-19,94	23.667,6
Geox	0,756	-0,53	0,702	1,124	-29,35	196
Gequity	0,0136	-	0,012	0,0292	-50,72	1,5
Giglio group	1,21	0,17	1,174	1,892	-26,04	25,1
Gilead Sciences	65,98	2,49	52,26	67,71	1,65	86.165
Gpi	13,16	-0,15	11,65	16,9	-19,26	240,3
Greenthesis	0,898	-1,1	0,827	1,235	-21,57	139,4
Gvs	6,97	0,72	6,92	10,9	-33,93	1.219,8
H						
Heidelberger Cement AG	43,4	-0,25	43,4	67,3	-29,15	8.137,5
Henkel KGaA Vz	61,78	-0,35	57,7	82,2	-13,55	11.006,9
Hera	2,344	-0,21	2,343	3,715	-35,97	3.491,5
I						
I Grandi Viaggi	0,8	-2,2	0,8	1,11	-18,03	38,2
Iberdrola	10,5	0,48	8,494	11,36	0,62	67.175,1
Igd	3,08	-1,6	3,08	4,65	-20,21	339,9
Il Sole 24 Ore	0,49	-	0,388	0,564	-3,54	27,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Illimity Bank	7,715	0,52	7,675	13,59	-41,42	645,3
Immsi	0,3755	1,49	0,361	0,47	-13,48	127,9
Indel B	24	-	21	26,7	-10,45	140,2
Inditex	22	-	19,6	28,89	-22,1	68.566,3
Industrie De Nora	15,45	-2,77	12,9	16,89	-0	678,2
Infineon Technologies AG	23,69	-0,75	21,155	40,93	-42,22	27.449,3
Ing Groep	9,758	-0,35	8,2909	13,5294	-18,49	20.114,2
Intek Group	0,493	-3,71	0,406	0,654	-1,79	191,9
Intek Group Rsp	0,76	-1,04	0,572	0,82	16,56	12,4
Intel	29,575	2,14	28,805	48,95	-35,66	138.972,9
Intercos	11,5	-1,29	10,92	14,06	-18,21	1.107
Interpump	33,66	1,14	33,28	64,4	-47,77	3.664,9
Intesa Sanpaolo	1,8366	-0,68	1,6066	2,92	-19,23	35.386,3
Inwit	9,324	1,77	8,676	10,77	-12,7	8.952,9
Irce	2,18	1,4	2,12	3,19	-30,13	61,3
Iren	1,431	0,14	1,429	2,712	-46,08	1.861,6
It Way	1,588	-1,37	1,15	2,15	-15,98	16,2
Italgas	5,17	2,07	5,04	6,39	-14,57	4.189
Italian Exhibition	2,03	2,53	1,815	2,84	-23,97	62,7
Italmobiliare	26,5	1,15	26,1	32,1965	-16,43	1.126,3
Iveco	5,15	4,08	4,7485	11,376	-0	1.396,8
Ivs Group	3,95	-	3,86	5,2112	-19,96	359,9
J						
Juventus FC	0,316	-0,75	0,2866	0,4042	-8,41	798,7
K						
Kering	496,2	-0,13	443,5	738,7	-29,77	62.796,8
K+S AG	20,85	-	15,145	34,97	35,7	24.158,7
L						
Landi Renzo	0,515	0,19	0,513	0,8334	-32,92	113,4
Lazio S.S.	1	-0,5	0,952	1,124	-4,03	67,7
Leonardo	8,154	5,54	6,082	10,74	29,43	4.714,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	21,5	-4,02	15,8	24	-10,42	478
Lventure Group	0,33	-0,6	0,305	0,429	-21,8	17,7
LVMH	635,9	0,13	541	757,8	-12,81	311.551,2
LYFT	16,872	4,24	13,3	20,775	-0	5.735,8
M						
Maire Tecnimont	2,48	-0,24	2,444	4,716	-40,38	815
Marr	10,6	0,38	10,56	19,5	-43,92	705,2
Mediobanca	8,334	1,68	7,654	10,59	-17,57	7.068,9
Mercedes-Benz Group	57,16	0,23	50,41	76,08	-16,98	55.135,2
Merck KGaA	165,8	-	155	223,7	-26,9	21.428,4
Meta Platforms	146,5	-1,15	145,68	300,4	-51,85	347.253,8
Met.extra Group	4	-4,08	3,2	6,288	-35,28	2,3
MFE A	0,3366	-1,29	0,3366	0,923	-62,41	513,7
MFE B	0,4468	-3,42	0,4468	1,286	-64,11	527,8
Micron Technology	52,41	2,18	49,97	86,35	-35,65	59.922,1
Microsoft	246,65	1,65	232,95	293,8	-18,34	1.903.011,5
Mittel	1,295	-	1,205	1,54	-11,9	105,3
Moderna	132	-1,11	125,5	185,18	-0	52.504,3
Moncler	45	1,58	37,02	65,5	-29,71	12.315,7
Mondadori	1,682	0,84	1,61	2,23	-17,55	439,8
Mondo TV	0,58	1,22	0,573	1,37	-58,21	28
Monrif	0,0592	0,34	0,058	0,08	-20	12,2
Munich RE	255	0,87	209,85	280,9	-1,92	52.633
Mutuionline	22,94	0,7	21,78	45,05	-48,22	917,6
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	3,25	-0,31	2,92	4,49	-25,97	46,2
Net Insurance	7,5	0,54	6,44	8,02	9,49	138,8
Netflix	244,9	-0,47	161	527,4	-55,06	105.735,5
Netweek	0,0448	2,75	0,0246	0,0556	-20	6,4
Newlat Food	5,64	-1,4	5,58	7,34	-15,19	247,8
Nexi	9,076	2,62	7,31	14,585	-35,13	11.904,4
Next Re	3,5	-1,41	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,6195	0,37	4,303	5,605	-17,32	17.558,5
Nvidia	136,76	1,8	128,38	269,75	-48,9	82.056
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,7	1,32	7,5	12,9	-40,08	105,6
Orange	9,706	-4,32	9,409	11,896	2,94	25.374,9
Orsero	15,08	-0,79	10,3	16,88	27,26	266,7
Ovs	1,877	21,96	1,408	2,702	-26,68	546,1
P						
Pharmanutra	66,5	-2,21	55,1	79	-11,8	643,8
Philips	17,352	-1,68	16,422	33,85	-47,5	16.873,3
Philogen	14	-	13,06	15,12	-2,37	409,4
Piaggio	2,214	1,56	2,18	2,988	-22,96	793
Pierrel	0,1684	5,25	0,16	0,26	-23,45	38,5
Pininfarina	0,846	-	0,796	0,976	-12,42	66,6
Piovan	8,28	3,5	7,85	11,6	-20,77	443,8
Piquadro	1,845	1,1	1,645	2,08	-1,34	92,3
Pirelli & C	3,756	-0,53	3,655	6,696	-38,51	3.756
Plc	1,855	0,82	1,735	2,5	-10,82	48,2
Poste Italiane	8,134	0,3	7,766	11,94	-29,51	10.623,9
Prima Industrie	24,55	-	12,48	24,6	33,28	257,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
ProSiebenSat.1 Media SE	7,282	-2,36	7,282	14,475	-48,63	1.593,3
Prysmian	31,34	1,82	25,59	33,95	-5,35	8.403,6
Puma	55,64	-1,17	55,64	108,2	-47,61	839,2
R						
Rai Way	4,76	-0,17	4,744	5,9	-8,81	1.294,7
Ratti	3,19	-	3,05	3,91	-9,38	87,2
Rcs Mediagroup	0,678	-0,15	0,601	0,919	-23,39	353,8
Recordati	38,95	-0,13	37,03	55,54	-31,06	8.145,4
Renault	30,14	-3,4	21,315	37,24	0,22	8.588
Reply	106,5	-0,09	101,6	174,6	-40,4	3.984,3
Repsol	11,98	-0,17	10,308	16,08	14,33	19.122,2
Restart	0,289	0,7	0,281	0,472	-13,47	9,3
Risanamento	0,112	-0,36	0,097	0,1464	-8,05	201,7
Robinhood Markets	10,8	-	8,9	10,8	-0	8.033,9
Rosss	1,015	-	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	40,42	-	34,36	43,88	22,63	21.156
S						
S. Ferragamo	14,89	1,29	13,49	23,25	-33,91	2.513,3
Sabaf	17,6	-0,56	17,6	26,4	-26,67	203
Saes Getters	20,95	-0,24	20,85	24,95	-15,18	307,4
Saes Getters Rsp	14,85	2,06	13,35	17,75	-16,1	109,6
Safilo Group	1,319	3,61	1,142	1,656	-16,2	545,6
Saipem	0,5928	1,37	0,5848	5,1208	-87,2	1.183
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	14,84	-3,39	14,84	25,3	-39,92	926
Sanlorenzo	32,15	2,06	27,9	41,5	-15,17	1.115,5
Sanofi	79,14	-0,58	79,14	105,147	-11,04	104.110,7
Sap	84,46	2,09	82,73	123,5464	-31,57	103.527,9
Saras	0,922	-5,76	0,4966	1,464	67,39	876,8
SECO	4,2	-0,47	4,2	9,29	-53,07	498,4
Seri Industrial	6,52	2,35	6,18	9,92	-32,71	319,9
Servizi Italia	1,1	-2,65	1,1	2,11	-46,99	35
Sesa	110,4	1,56	108,7	174,2	-36,33	1.710,6
Siemens	100,48	0,82	93,83	157,48	-33,79	91.859,2
Siemens Energy	12,385	3,73	11,94	23,51	-46,85	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,8	-2,58	5,78	10,75	-36,74	170,7
Snam	4,714	1,03	4,65	5,558	-11,06	15.843,1
Snowflake	184,46	-4,42	139,98	196,64	-0	58.031,1
Societe Generale	23,12	-2,03	19,212	36,88	-23,65	13.426,4
Softlab	2,37	-	2,09	2,83	-14,75	11,8
Sogefi	0,745	-3,25	0,745	1,286	-36,97	89,5
Sol	16,52	-0,24	15,2	21,2	-21,89	1.498,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,25	-23,08	0,11	0,325	-0	1.498,4
Somec	26	1,56	25,4	39	-31,03	179,4
Starbucks	91,91	0,69	66,5	102,96	-10,7	132.708,8
Stellantis	13,33	0,83	11,204	19,14	-20,11	41.910,2
STMicroelectronics	36,865	3,25	28,01	44,385	-15,76	33.594,4
T						
Tamburi	7,07	1,14	6,99	10,28	-28,8	1.303,6
Technogym	6,295	1,7	6,1	8,57	-25,55	1.267,4
Telecom Italia	0,1907	5,71	0,1804	0,4569	-56,08	2.923,3
Telecom Italia Rsp	0,1881	4,85	0,1794	0,435	-54,98	1.133,8
Telefonica	3,682	-3,46	3,682	5,03	-4,36	17.323,8
Tenaris	13,8	2,87	9,574	16,22	49,84	16.291,4
Terna	7,106	2,07	6,534	8,334	-0,11	14.283
Tesla	311,4	-0,56	197,4667	344,2	-2,25	51.968,6
Tesmec	0,1246	5,24	0,112	0,179	16,45	75,6
The Italian Sea Group	4,9	3,16	4,65	7,02	-23,38	259,7
Thyssenkrupp AG	5,46	-0,44	4,86	10,86	-43,05	3.090
Tinexta	19,08	0,95	18,9	38,2	-50	900,7
Tiscali	0,56	0,9	0,555	1,96	-67,82	37,9
Tod's	41,04	0,64	28,42	51	-16,72	1.358,2
Toscana Aeroporti	11,7	-	11,15	12,8106	-6,18	217,8
Trevi	0,519	-1,14	0,475	0,947	-44,9	78,3
Triboo	1,18	-1,17	1,12	1,64	-24,12	33,9
Tripadvisor	25	-	16,98	27,15	-2,31	3.148,8
Txt e-solutions	10,66	0,38	8,26	12,92	5,13	138,6
U						
Unicredit	10,682	1,69	8,021	15,85	-21,13	21.601,3
Unieuro	11,3	-	10,91	21,66	-46,19	233,9
Unipol	4,252	0,09	3,699	5,384	-11,03	3.050,7
UnipolSai	2,218	0,45	2,126	2,714	-10,56	6.276,3
V						
Valsoia	9,74	-0,61	9,74	13,85	-29,16	104,6
Vianini	0,915	-0,54	0,915	1,25	-19,03	27,5
Virgin Galactic Hold	5,3	3,11	5,14	8,14	-0	1.370,5
Vivendi	8,384	-1,09	8,384	12,115	-30,48	9.811
Volkswagen AG Vz.	147,98	0,75	121,12	192,94	-17,28	30.514,3
Vonovia SE	23,1	-	23,1	51,26	-52,18	10.764,6
W						
Webuild	1,371	-0,15	1,368	2,096	-34,09	1372
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,2	1,27	10,92	16,94	-34,88	995,6
Zucchi	2,47	-	2,31	3,85	-35,51	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	669.79	1.24
Bruxelles (Ind. Gen.)	44343.77	0.42
Parigi (Cac 40)	6031.33	0.87
Francoforte (Dax)	12767.15	0.76
Ftse 100 - Londra	7237.64	0.63
Ibex 35 - Madrid	7872.20	-0.01
Nikkei - Tokyo	27313.13	-1.36
Swiss Mkt - Zurigo	10429.40	-0.45

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9906	0,9986	1,0000
Yen Giapponese	142,6600	143,3400	144,0138
Dollaro Canadese	1,3262	1,3268	1,3388
Dollaro Australiano	1,4851	1,4893	1,4992
Franco Svizzero	0,9549	0,9644	0,9640
Sterlina Inglese	0,8734	0,8740	0,8816
Corona Svedese	10,9214	10,8338	11,0250
Corona Norvegese	10,2858	10,2730	10,3834
Corona Ceca	24,6370	24,5560	24,8708
Fiorino Ungherese	405,1000	398,5800	408,9444
Zloty Polacco	4,7505	4,7208	4,7956
Dollaro Neozelandese	1,6844	1,6908	1,7004
Rand Sudafricano	17,4879	17,7261	17,6539
Dollaro Hong Kong	7,7761	7,8382	7,8499
Dollaro Singapore	1,4006	1,4074	1,4139

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.09.2022	9	100,049	0,048
14.10.2022	23	99,964	0,626
31.10.2022	40	99,917	0,798
14.11.2022	54	99,900	0,703
30.11.2022	70	99,869	0,704
14.12.2022	84	99,869	0,584
13.01.2023	114	99,781	0,715
31.01.2023	132	99,619	1,074
14.02.2023	146	99,512	1,244
28.02.2023	160	99,429	1,327
14.03.2023	174	99,314	1,465
14.04.2023	205	99,114	1,607
12.05.2023	233	98,946	1,683
14.06.2023	266	98,659	1,880
14.07.2023	296	98,400	2,018
14.08.2023	327	98,144	2,124
14.09.2023	358	97,885	2,215

EURIBOR 20-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.658	0.003
1 Mese	0.7	0.008
3 Mesi	1.1	0.034
6 Mesi	1.74	0.003
12 Mesi	2.338	0.043

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1665,35	-
Argento	19,42	-
Platino	915,13	-
Palladio	2121,05	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	308,8	327,71
Sterlina	389,39	413,23
4 Ducati	732,39	777,23
20 $ Liberty	1.617,14	1.715,15
Krugerrand	1.654,54	1.755,83
50 Pesos	1.994,83	2.116,96

TRIESTE NEXT 2022

Il Festival
Scienza e futuro

INCONTRI, MOSTRE E GIOCHI PER CAPIRE I LIMITI DELLA RICERCA E LE SUE POTENZIALITÀ

A PAGINA II

L'IMMUNOTERAPIA NELLA LOTTA AL CARCINOMIA MAMMARIO

A PAGINA IV



Il programma

Viaggio ai confini della scienza incontri, mostre e giochi per capire limiti e nuove sfide della ricerca

GIULIA BASSO

Trieste Next sempre più internazionale

Da una grande mente derivano grandi responsabilità. Si può parafrasare il celebre adagio reso pop da "Spiderman", ma di origini ben più remote, per mettere a fuoco quello che sarà il filo conduttore dell'edizione 2022 di Trieste Next, il festival scientifico che, con il titolo "I confini della scienza. Innovazione e ricerca: limiti etici e nuove frontiere", si svolgerà da oggi a sabato settembre in diverse sedi cittadine, con Piazza Unità come baricentro. Di fronte a un innegabile progresso nel benessere umano, ma anche ai grandi problemi globali, come il riscaldamento climatico e le sfide energetiche, la scienza a Trieste Next si interrogherà dunque sulle proprie potenzialità, ma anche sui propri limiti etici. Il festival, promosso dal Comune insieme all'Università di Trieste, a ItalyPost, Area Science Park, Immaginario Scientifico, Ogs e Sissa, quest'anno sarà internazionale come non mai: proporrà una selezione di una ventina d'appuntamenti in lingua inglese, con relatori provenienti da tutto il mondo. E per la prima volta il progetto Academy Italia, pensato per favorire la partecipazione di ricercatori e studenti universitari alla manifestazione, diventerà internazionale, con 400 presenze da tutt'Europa. Anche quest'anno, oltre agli appuntamenti pensati per il grande pubblico, ci sarà un corposo programma di incontri, giochi, mostre ed esperimenti dedicato alle scuole di ogni grado.

E non mancheranno gli eventi speciali, tra cui le mostre "Ricercalalcubo", sulla ricerca contro il cancro, promossa da Airc, e "Terremoti d'Italia", realizzata dal dipartimento della Protezione civile nazionale e promossa dall'Università di Trieste, e un concerto davvero speciale, curato dal Conservatorio Tartini: a esibirsi al Teatro Verdi sarà la Ceman Orchestra, con 40 elementi provenienti da 12 diversi Paesi dell'Est Europa.

Fra i temi affrontati energia, sostenibilità, cambiamento climatico, salute, economia dello spazio e astrofisica, intelligenza artificiale, supercomputer e tecnologia quantistica

I temi

Saranno davvero tanti gli argomenti sul piatto: energia, sostenibilità, cambiamento climatico, salute, economia dello spazio e astrofisica, intelligenza artificiale, supercomputer e tecnologia quantistica. Oltre naturalmente alla discussione sui limiti della scienza, che farà da fil rouge in numerosi appuntamenti. Come il dialogo fra la giornalista scientifica Roberta Villa e l'oncologo Pier Paolo Di Fiore dal titolo "I limiti della scienza", uno dei quattro eventi proposti da Airc nell'ambito del festival.

Oltre ad Airc a Trieste Next parteciperanno anche molti altri istituti attivi nella ricerca medica, con incontri dedicati al macrotema della salute, declinato secondo diverse prospettive. Come la Fondazione italiana fegato, che proporrà una conferenza sul ruolo delle "biobanche" nel favorire lo sviluppo della ricerca medica.

O l'Irccs Burlo Garofolo, presente con una tavola rotonda dedicata all'attuale trend nelle terapie contro le allergie, basate sull'inclusione dei cibi piuttosto che sull'esclusione.

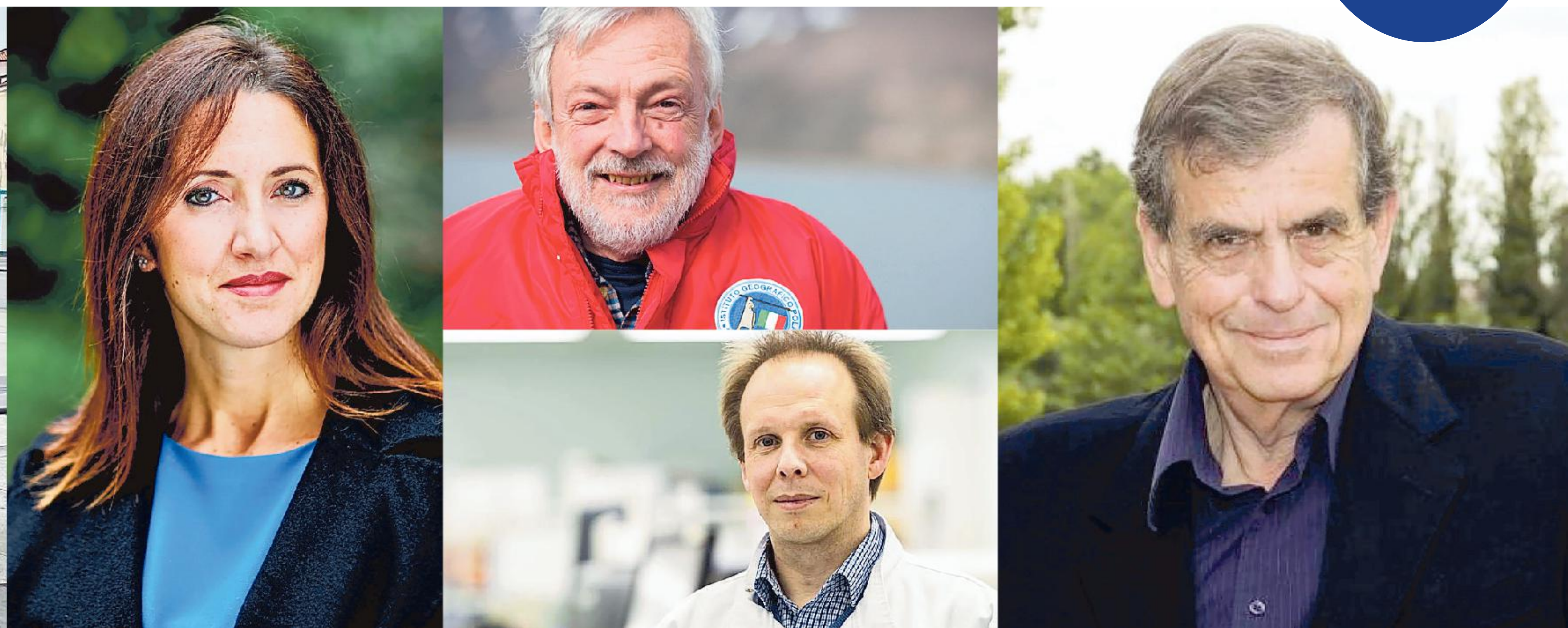
Ma si parlerà anche degli impatti del clima su medicina e salute, nella conferenza "Life at the extremes: the impact of climate change on medicine and health", dell'Università di Trieste.

La musica

La Ceman Orchestra dai Paesi dell'Est Europa



40 musicisti provenienti da 12 diversi Paesi dell'Est Europa. È la Ceman Orchestra, protagonista del concerto "Oltre i confini", curato dal conservatorio Tartini, al Teatro Verdi oggi alle 21. Il progetto Central european music academies network è una rete di Accademie unite pere eccellenze musicali di tutta Europa.



I relatori

Dal Premio Nobel Ciechanover al grande glaciologo Wadhams

Un parterre di oltre 200 ospiti, nazionali e internazionali, scienziati di fama mondiale, ma anche registi, giornalisti, musicisti, manager

I BIG

Dal Nobel Ciechanover al glaciologo Wadhams, oltre 200 ospiti. Un premio Nobel e un drappello di scienziati di fama mondiale, ma anche registi, giornalisti, musicisti, manager. Sarà un parterre di oltre 200 ospiti, nazionali e internazionali, ad animare l'undicesima edizione di Trieste Next, per un festival multidisciplinare che affronterà, con gli strumenti delle scienze dure, ma anche di quelle economiche, sociali e umane, una serie di temi cardine per immaginare il nostro futuro. Tra i big della manifestazione il premio Nobel per la chimica Aaron Ciechanover, biologo e genetista israeliano, che a Trieste Next discuterà delle nuove frontiere della medicina e delle questioni etiche che pongono: in un futuro non lontano con un prelievo del sangue potremo scoprire se ci ammaleremo di qualche grave patologia di lì a qualche anno, ma vorremo e dovremo saperlo? Un altro filone immancabile per una manifestazione che guarda al domani è quello legato ai cambiamenti climatici e alle loro conseguenze: ne parleranno due celebrità come Peter Wadhams, glaciologo di fama internazionale, docente di Fisica degli oceani alla Cambridge University, e Jan Lundqvist, senior advisor del Stockholm International Water Institute. Wadhams, autore nel 2017 di "Addio ai ghiacci", parlerà di un futuro in cui, a causa del riscaldamento globale, l'Artico sarà sempre più irriconoscibile. Lundqvist invece si concentrerà sulle conseguenze per l'agricoltura mondiale, e quindi per l'alimentazione umana, di un clima sempre più caldo e siccitoso. Ancora, con il fisico del Cern Guido Tonelli ci si addentrerà nei segreti del bosone di Higgs, con Federico Faggin, imprenditore, fisico e inventore del microchip e del touchscreen ci si muoverà invece al confine fra scienza e filosofia, ragionando sulla natura della coscienza. E poi Gloria Origgi, Mariarosa Taddeo, Patrizia Caraveo, Marilù Chiofalo. E dopo due anni di pandemia non poteva mancare una riflessione sui virus: sono tutti nemici o in alcuni casi possono essere benefici per noi esseri umani? Se ne occuperà Chris Smith, virologo dell'Università di Cambridge. —

G.B.

La mostra

In Porto Vecchio uno sguardo su tutti i "Terremoti d'Italia"



S'intitola "Terremoti d'Italia" l'esposizione che, in Porto Vecchio, guiderà il visitatore alla scoperta del fenomeno sismico, degli strumenti utilizzati per misurare le scosse telluriche, degli accorgimenti per rendere più sicura la propria casa e dei comportamenti da adottare. Ci saranno anche due simulatori sismici.

Le attività del Villaggio della Conoscenza

Come ogni anno Piazza Unità ospiterà il Villaggio della Conoscenza, una maxi tensostruttura al cui interno troveranno spazio gli enti accademici e scientifici del territorio. Qui il pubblico potrà incontrare i ricercatori e le ricercatrici degli istituti triestini, partecipare a laboratori, giochi e attività interattive. Ampio spazio sarà dedicato all'Università di Trieste, che fra le altre cose proporrà Environ - mental lab, un laboratorio interattivo di psicologia ambientale, e l'orecchio bionico, dove si potranno sperimentare le tecnologie più all'avanguardia per la cura della sordità. Arpa Fvg, che presenterà le "nuove tecnologie per un ambiente che cambia" o le attività - a cavallo tra 3D e sostenibilità - proposte dall'Urban Center. Nello spazio condiviso fra Sissa e Ictp si potrà affrontare un viaggio alle origini dell'Universo e scoprire i 17 obiettivi globali delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Infn e Inaf Trieste guideranno il visitatore alla scoperta della fisica dell'universo, con una caccia al tesoro spaziale e dei quiz astrofisici. In piazza anche progetti speciali, come quello dell'Agenzia spaziale europea sul futuro dell'esplorazione spaziale. Le informazioni dettagliate su luoghi, orari e il programma completo e aggiornato di Trieste Next 2022 sono disponibili sul sito www.triestenext.it. —

L'oncologa

«Il carcinoma mammario può essere sconfitto»



L'oncologa Alessandra Gennari, grande esperta di carcinoma mammario

GIULIA BASSO

Colpisce circa 55 mila donne ogni anno in Italia, ma il carcinoma mammario è una neoplasia che, se presa in tempo, è guaribile nella maggior parte dei casi. Anche nel caso del tumore al seno triplo negativo, un cancro che colpisce soprattutto le pazienti giovani e non presenta alcuno di quei biomarcatori verso cui esistono terapie disponibili, oggi abbiamo a disposizione un'arma in più per sconfiggerlo: l'immunoterapia, abbinata al trattamento chemioterapico, ha dato finora risultati molto incoraggianti. Proprio di immunoterapia si parlerà, con un panel di esperte tutto al femminile, nell'incontro, a cura della Fondazione Airc, "Immunologia. I progressi della ricerca sul cancro", in programma domani alle 10 al Teatro Miela. Ne abbiamo discusso con Alessandra Gennari, associato di Oncologia all'Università del Piemonte orientale, e direttore della struttura universitaria di Oncologia medica dell'Ospedale di Novara. Membro del Comitato scientifico dell'Accademia di senologia "Umberto Veronesi", Gennari è principal investigator di numerosi progetti internazionali e primo autore delle linee guida della Società europea di oncologia medica sul carcinoma mammario in forma avanzata.

A che punto siamo nella lotta contro il carcinoma mammario?

Se preso in tempo è guaribile nella maggior parte dei casi. Perciò è importante aderire allo screening per diagnosticarlo il più precocemente possibile, e prevenirne la comparsa con stili di vita corretti: praticare regolare attività fisica, evitare gli eccessi di peso e alcool, perché in questi tumori vi è un grosso apporto del metabolismo.

Quali sono le terapie più efficaci al momento?

Oggi si possono usare farmaci diretti verso precisi bersagli molecolari, che vengono somministrati in base al profilo biologico del paziente. Sono farmaci che hanno rivoluzionato la cura del tumore alla mammella anche nei casi più difficili. E anche per il tumore triplo negativo, particolarmente aggressivo e che non consente di lavorare con la medicina personalizzata, nella pratica clinica si sta percorrendo la strada dell'immunoterapia, che aggiunta alla chemioterapia nelle fasi precoci è una strategia vincente: oggi il 70% dei pazienti risponde in modo soddisfacente a questo tipo di cura.

Ma come funziona l'immunologia in oncologia?

Le cellule neoplastiche non sono familiari al nostro organismo: il sistema immunitario le dovrebbe identificare e annientare. Ma nella cancerogenesi se ne formano tantissime e il sistema immunitario non riesce a riconoscerle e annientarle, perché le cellule tumorali producono sostanze che bloccano le cellule immunocompetenti. Con l'immunoterapia si lavora su queste cellule per sbloccarle, in modo che riescano di nuovo a funzionare. Ma c'è un problema.

> "Immunologia. I progressi della ricerca sul cancro" è il titolo del panel in programma domani al Teatro Miela

Quale?

Non tutti i tumori registrano la presenza di cellule immunocompetenti, anche se addormentate. Ci sono tumori caldi, con tante cellule immunocompetenti e per cui l'immunoterapia è efficace, e tumori freddi, in cui le cellule immunocompetenti sono troppo poche per annientarli. Il tumore alla mammella, tranne nel caso del triplo negativo, è freddo, mentre il melanoma o il tumore al polmone, causati da insulti fisici, sono caldi: l'immunote-

Le regole

Incontri in presenza oppure sul digitale



Anche quest'anno il festival seguirà la formula live & digital, offrendo l'opportunità di seguire gli appuntamenti fisicamente in sala (previa prenotazione) o attraverso i canali digitali. Info su www.triestenext.it.

rapia funziona nel 70% dei casi.

L'attrice Angelina Jolie, avendoalte probabilità di contrarre un cancro per predisposizione genetica si è fatta asportare seno e ovaie. Ha agito correttamente?

Ha seguito le linee guida della prevenzione per pazienti con una mutazione particolare, che hanno probabilità molto elevate di sviluppare una neoplasia alla mammella e agli organi ginecologici. Consigliamo di farlo a tutte le donne che presentino questo tipo di ereditarietà. —

Le aziende

La mobilità sostenibile è l'obiettivo delle imprese

Sostenibilità in tutte le sue declinazioni, dal fronte energetico a quello dei criteri Esg, i pilastri delle aziende del futuro. È questo il focus intorno a cui ruoteranno i dialoghi tra ricerca e impresa in questa undicesima edizione di Trieste Next. La mobilità sostenibile sarà al centro, per esempio, dell'incontro "La mobilità del futuro delle merci. La sfida tra elettrico e idrogeno", con il confronto tra Marcello Corazzola, board member e managing director di Gruber Logistics, Maurizio Fermeglia, docente di Ingegneria chimica di UniTs, e Alice Scotti, R&D officer, marketing di Adriafer (oggi alle 16.30 nell'Area Talk di Piazza Verdi). Sempre al tema dell'energia, stavolta nell'ambito del trasporto marittimo e delle risorse che stanno sotto i nostri mari, sarà dedicato un incontro che avrà come protagonista il presidente dell'Autorità Portuale Zeno D'Agostino, in colloquio con Boštjan Pavlič di Luka Koper. In "Un mare di energia (pulita)", domani alle 15 al Teatro Miela, si discuterà di come costruire una visione energetica che metta a frutto le potenzialità del mare, soprattutto nel campo dell'energia, in un'ottica di sostenibilità. La sfida dell'energia, tra fonti fossili e rinnovabili, sarà il tema dell'incontro di domani alle 16.30 al Teatro Miela: con Cristian Fabbri, direttore centrale Mercato del Gruppo Hera e Massimo Nicolazzi, docente di Economia delle risorse energetiche all'Università di Torino, ci si interrogherà su come accelerare la transizione ecologica e il passaggio alle rinnovabili senza cadere vittime di nuove dipendenze geopolitiche, passando da quella di chi fornisce il gas a quella di chi



Cristian Fabbri, direttore Mercato Gruppo Hera

Tra i temi il trasporto marittimo e delle risorse che stanno sotto i nostri mari e l'economia che viene dallo spazio

detiene la leadership della produzione, per esempio, di pannelli solari. Di criteri Esg come opportunità per far crescere imprese e comunità nel segno della sostenibilità ci si occuperà invece domani alle 18, sempre al Teatro Miela, in una tavola rotonda con Francesca Nieddu, direttore regionale Veneto est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, Diego Bolzonello, amministratore delegato di S.c.a.r.p.a., Piero Petrucco, vicepresidente di Ance e amministratore delegato di I.Co.p. società benefit e Maria Mazzurco, direttore Acquisti, appalti e logistica di AcegasApsAmga. Ma si discuterà anche di economia dello spazio: il nostro paese è fra i leader mondiali nello sviluppo di questo promettente settore. Se ne parlerà nell'incontro "Space economy: la nuova frontiera dello sviluppo", con l'economista Serena Fumagalli, della direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, Simonetta Di Pippo, direttore dello Space Economy Evolution Lab Sda Bocconi, e Anna Gregorio, docente di Fisica dell'Università di Trieste e amministratore delegato di PicoSaTs, spin off universitaria che sviluppa satelliti di piccolissime dimensioni (sabato alle 15 nell'Area Talk di Piazza Verdi). —

G.B.



triestenext | 22-24 settembre

giovedì 22 settembre

- Giovedì 22 settembre / ore 15-16.15
Area Talk, Piazza Unità d'Italia
PERCHÉ ABBIAMO PAURA DELLA SCIENZA?
Dialogo tra **Enrico Pedemonte** e **Nico Pitrelli**

- Giovedì 22 settembre / ore 16.30-17.45
Area Talk, Piazza Unità d'Italia
LA MOBILITÀ DEL FUTURO DELLE MERCI. LA SFIDA TRA ELETTRICO E IDROGENO
Intervengono **Marcello Corazzola, Maurizio Fermeglia, Alice Scotti** | Conduce **Filiberto Zovico**

- Giovedì 22 settembre / ore 16.30-17.45
Museo Revoltella, via A. Diaz 27
LA RICERCA DEL FUTURO
Proiezione. Introduce **Massimo Gaudina**

- Giovedì 22 settembre / ore 18-19.15
Area Talk, Piazza Unità d'Italia
ALIMENTAZIONE E CANCRO: COME RESTARE IN SALUTE E RENDERE LE CURE PIÙ EFFICACI
Intervengono **Claudio Vernieri** e **Giovanna Masala**
Conduce **Daniela Picoi**

- Giovedì 22 settembre / ore 18-19.30
Museo Revoltella, via A. Diaz 27
TALES FROM OPEN ACCESS LABS
Panel with **Rossella Aversa, Mladenka Malenica, Federico Mazzola** | Chaired by **Cristina Africh**

- Giovedì 22 settembre / ore 18-19.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza / Ingresso da Piazza Unità 1
LA LOTTA ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: UNA PROSPETTIVA ETICA
Intervengono **Lucia Beltramini, Monica Toraldo di Francia, Marcella Pirrone** | Modera **Patrizia Romito**

- Giovedì 22 settembre / ore 18-19.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Sala Predonzani / Ingresso da Piazza Unità 1
L'EVIDENZA SCIENTIFICA CONVINCE I CITTADINI?
Intervengono **Ferdinando Boero, Elisabetta Milan**
Modera **Maria Cristina Pedicchio**

- Giovedì 22 settembre / ore 21-22.30
Teatro Verdi, ingresso da piazza Verdi
OLTRE I CONFINI. CONCERTO DELLA CEMAN ORCHESTRA CENTRAL EUROPEAN MUSIC ACADEMES NETWORK
Violoncello **Momchil Pandev**
Direttore **Deyan Pavlov**

venerdì 23 settembre

- Venerdì 23 settembre / ore 10-11.15
Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3
IMMUNOLOGIA: I PROGRESSI DELLA RICERCA SUL CANCRO
Intervengono **Federica Benvenuti, Alessandra Gennari, Silvia Piconese**
Conduce **Silvia Pittarello**

- Venerdì 23 settembre / ore 10-11.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Sala Predonzani / Ingresso da Piazza Unità 1
HUMAN AND ARTIFICIAL INTELLIGENCE: NEW PARADIGMA FOR REHABILITATION
Panel with **Emanuele Gruppioni, Alberto Dellacasa Bellingegni**



Gloria Origgi *Roberta Villa* *Amedeo Balbi*

- Venerdì 23 settembre / ore 10-11.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza / Ingresso da Piazza Unità 1
THE INVISIBLE HAND: DO PUBLIC POLICIES IMPROVE OUR HEALTH?
Panel with **Mauricio Avendano, Ludovico Carrino, Elena Meschi** | Chaired by **Donato Ramani**

- Venerdì 23 settembre / ore 10-11.15
Urban Center, corso Cavour 2/2
A UNIVERSE WITHIN A CHIP: CROSSING THE FRONTIERS OF KNOWLEDGE WITH A SUPER-COMPUTER
Panel with **Nicola Marzari, Lucio Mayer, Marta Monti, Agata Trovato** | Chaired by **Maria Peressi**

- Venerdì 23 settembre / ore 11-11.30
Molo IV, Auditorium
TRIESTE NEXT: I CONFINI DELLA SCIENZA
Interventi di saluto **Sindaco di Trieste, Assessorato alle Politiche dell'educazione e della famiglia, Roberto Di Lenarda, Antonio Maconi, Caterina Petrillo, Serena Mizzan, Nicola Casagli, Mathew Diamond, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

- Venerdì 23 settembre / ore 11.30-12.30
Sala Comunale d'Arte, Piazza Unità 4
LA SCIENZA IN RADIO
Conduce **Simona Regina**

- Venerdì 23 settembre / ore 11.30-12.45
Molo IV, Auditorium
LIFE AND DEATH: ETHICAL ISSUES IN MEDICINE. INCONTRO CON IL PREMIO NOBEL PER LA CHIMICA 2004
Keynote lecture di **Aaron Ciechanover**
Dialogo con **Pier Paolo Di Fiore**
Conduce **Gabriele Beccaria**

- Venerdì 23 settembre / ore 15-16.15
Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3
UN MARE DI ENERGIA (PULITA)
Dialogo tra **Zeno D'Agostino** e **Luca Pagni**

- Venerdì 23 settembre / ore 15-16.15
Area Talk, Piazza Unità d'Italia
DECIDERE NELL'INCERTEZZA: IL RUOLO DELLA STATISTICA
Intervengono **Andrea Di Lenarda, Patrizio Pasqualetti** | Modera **Giulia Barbati**

- Venerdì 23 settembre / ore 15-16.15
Museo Revoltella, via A. Diaz 27
OLTRE LE FONTI FOSSILI: IL FUTURO DELL'ENERGIA
Dialogo tra **Benedetta Marmiroli, Simone Pollastri, Rodolfo Taccani** | Modera **Davide Montesarchio**

- Venerdì 23 settembre / ore 15-16.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Sala Predonzani / Ingresso da Piazza Unità 1
HUMAN PAPILLOMAVIRUSES: FROM INFECTIOUS ENTRY TO MALIGNANCY
Keynote lecture by **Lawrence Banks**

- Venerdì 23 settembre / ore 15-16.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza / Ingresso da Piazza Unità 1
LIFE AT THE EXTREMES: THE IMPACT OF CLIMATE CHANGE ON MEDICINE AND HEALTH
Panel with **Davide Filingeri, Paolo Manganotti, Shawnda A. Morrison, Nicholas Ravanelli**
Chaired by **Alex Buoite Stella**

- Venerdì 23 settembre / ore 15-16.15
Urban Center, corso Cavour 2/2
THE CHERENKOV TELESCOPE ARRAY OBSERVATORY: EYES ON THE MOST EXTREME UNIVERSE
Panel with **Carla Aramo, Francesco Longo, Roberta Zanin** | Chaired by **Giacomo Principe**

- Venerdì 23 settembre / ore 16.30-17.45
Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3
LA SFIDA DELL'ENERGIA TRA FONTI FOSSILI E RINNOVABILI
Intervengono **Cristian Fabbri, Massimo Nicolazzi**
Modera **Luca Pagni**

- Venerdì 23 settembre / ore 16.30-17.45
Area Talk, Piazza Unità d'Italia
INVECCHIAMENTO E NEURODEGENERAZIONE: LIMITI E PROSPETTIVE
Intervengono **Tatiana Cattaruzza, Paolo Manganotti, Gabriella Marcon, Gianluigi Zanusso**
Modera **Giuseppe Legname**

- Venerdì 23 settembre / ore 16.30-17.45
Museo Revoltella, via A. Diaz 27
INTERESSE COLLETTIVO E DATI PERSONALI: IL CASO DELLA STATISTICA UFFICIALE
Intervengono **Cecilia Colasanti, Vincenzo Patruno, Roberto Samar** | Modera **Serenella Ravioli**

- Venerdì 23 settembre / ore 16.30-17.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza / Ingresso da Piazza Unità 1
BIOBANKS TO BOOST RESEARCH AND HEALTHCARE
Panel with **Vladka Čurrin Šerbec, Massimo Gion, Devis Pascut, Agostino Steffan**
Chaired by **Claudio Tiribelli**

- Venerdì 23 settembre / ore 16.30-17.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Sala Predonzani / Ingresso da Piazza Unità 1
CIRCULAR ECONOMY AND BIOTECHNOLOGY FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT IN THE GLOBAL SOUTH
Panel with **Maria Colurcio, Lucía Pittaluga, Muntaser Ibrahim** | Chaired by **Max Paoli**

- Venerdì 23 settembre / ore 16.30-17.45
Urban Center, corso Cavour 2/2
RAPID RESPONSE, INTELLIGENT ANSWERS: HOW RESEARCH AT LARGE-SCALE INFRASTRUCTURES PROMOTES INNOVATION AND SUSTAINABILITY
Panel with **Majed Chergui, Amina Taleb Ibrahimi**
Chaired by **Loredana Casalis**

- Venerdì 23 settembre / ore 18-19.15
Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3
ESG, LE OPPORTUNITÀ PER FAR CRESCERE IMPRESE E COMUNITÀ NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ
Confronto tra **Francesca Nieddu, Diego Bolzonello, Piero Petrucco, Maria Mazzurco** |
Conduce **Nicola Saldutti**

- Venerdì 23 settembre / ore 18-19.15
Museo Revoltella, via A. Diaz 27
QUANDO LE MACCHINE PENSANO TROPPO
Intervengono **Luca Bortolussi, Annalisa Pelizza, Teresa Scantamburlo** | Modera **Guido Sanguinetti**

- Venerdì 23 settembre / ore 18-19.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Sala Predonzani / Ingresso da Piazza Unità 1
SPAZIO, APPRENDIMENTO E RELAZIONI: COSTRUIRE UN'ETICA DEL VIVERE INTERGENERAZIONALE
Gina Chianese, Elena Marchigiani | In dialogo con **Matteo Cornacchia, Michele Gammino, Paola Savoldi, Ileana Toscano**

- Venerdì 23 settembre / ore 18-19.30
Area Talk, Piazza Unità d'Italia
VIRUSES: FRIENDS OR FOES
A dialogue with **Lawrence Banks, Mauro Giacca, Chris Smith** / Chaired by **Simona Regina** /
Followed by the documentary **I GOAL DELLA SCIENZA**

- Venerdì 23 settembre / ore 21-22.15
Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3
I LIMITI DELLA SCIENZA
Dialogo tra **Pier Paolo Di Fiore** e **Roberta Villa**
Modera **Marinella Chirico**

- Venerdì 23 settembre / ore 21-22.30
Area Talk, Piazza Unità d'Italia
OLTRE LA TERRA: ALLA RICERCA DELLA VITA
Dialogo tra **Amedeo Balbi** e **Silvia Pittarello**
A seguire, presentazione e proiezione di **STAR STUFF,** documentario di **Milad Tangshir**

- Venerdì 23 settembre / ore 21-22.30
Museo Revoltella, via A. Diaz 27
OPEN SCIENCE, OPEN COMMUNITY, OPEN ACCESS: SCIENCE WITHOUT BORDERS
A dialogue with **Yannis Ioannidis, Giorgio Rossi**
Chaired by **Caterina Petrillo**

- Venerdì 23 settembre / ore 21-22.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza / Ingresso da Piazza Unità 1
ADDIO AI GHIACCI
Dialogo tra **Giuseppe Aulicino** e **Peter Wadhams**
Intervento di **Maria Pia Casarini**

sabato 24 settembre

- Sabato 24 settembre / ore 10-11.15
Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3
ESISTE LA VERITÀ SCIENTIFICA?
Intervengono **Mauro Giacca, Gloria Origgi, Mariarosaria Taddeo** | Modera **Nicla Panciera**

- Sabato 24 settembre / ore 10-11.15
Area Talk, Piazza Unità d'Italia
D(I)RITTO AL CIBO
Dialogo tra **Andrea Segrè** e **Daniela Picoi**

- Sabato 24 settembre / ore 10-10.45
Palazzo Gopcevich, Sala Bazlen, via Rossini 4
CRESCERE ATTRAVERSO L'AIUTO: L'IMPORTANZA DEL VOLONTARIATO NELLA QUOTIDIANITÀ DEI PIÙ GIOVANI
Intervengono **Giusy Battain** e **Angela Camelio**

- Sabato 24 settembre / ore 10-11.15
Museo Revoltella, via A. Diaz 27
CRISI AMBIENTALE: SÌ ALLA SCIENZA CONDIVISA E ATTENDIBILE, NO ALLO SPRECO DI RISORSE E ALLE FAKE NEWS!
Intervengono **Mauro Bastianini, Elena Giglia, Alessandra Giorgetti, Giordano Giorgi**
Conduce **Paola Del Negro**

- Sabato 24 settembre / ore 10-11.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Sala Predonzani / Ingresso da Piazza Unità 1
FUTURE CURES ARE IN OUR GENES
Panel with **Anna Cereseto, Andrés Muro** | Chaired by **Simona Regina**

- Sabato 24 settembre / ore 10-11.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza / Ingresso da Piazza Unità 1
PARTICLES FOR HEALTH
Panel with **Alberto Andrighetto, Silva Bortolussi, Roberto Catalano** | Chaired by **Enrico Fragiacomo**

- Sabato 24 settembre / ore 10-11.15
Urban Center, corso Cavour 2/2
ALTERNATIVE ENERGY: STRATEGIC PLANNING, ETHICS AND SUSTAINABILITY
Panel with **Niyazi Serdar Sariciftci, Nicola Seriani, Claudio Tuniz, Carolynn Scherer** |
Chaired by **Alessandra Ressa**



Diego Bolzonello *Pier Paolo Di Fiore* *Pietro Petrucco*


Guido Tonelli · Patrizia Caraveo · Federico Faggin

- Sabato 24 settembre / ore 11.30-12.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza / Ingresso da Piazza Unità 1
COME VALORIZZARE LE RISORSE UMANE PER IL LAVORO DI DOMANI
Intervengono **Giampaolo Mazzuca, Marco Alici Biondi, Marcello Rita** | Conduce **Nicola Saldutti**

- Sabato 24 settembre / ore 11.30-12.45
Area Talk, Piazza Unità d'Italia
IRRIDUCIBILE: LA COSCIENZA, LA VITA, I COMPUTER E LA NOSTRA NATURA
Dialogo tra **Federico Faggin** e **Fabio Sottocornola**

- Sabato 24 settembre / ore 11.30-12.45
Museo Revoltella, via A. Diaz 27
ETICA DELLA SOSTENIBILITÀ NELLE CITTÀ DI DOMANI
Intervengono **Giovanni Carrosio, Marco Gisotti, Arvea Marieni, Lucia Rotaris** | Modera **Stefano Martellos**

- Sabato 24 settembre / ore 11.30-12.45
Palazzo Gopcevich, Sala Bazlen, via Rossini 4
THE COLOURS OF BIOTECHNOLOGY
Panel with **Donatella de Pascale, Debora Gasperini, Uday Kishore** | Chaired by **Ivan Donati**

- Sabato 24 settembre / ore 11.30-12.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza / Ingresso da Piazza Unità 1
LIFE IN A RESEARCH LAB: JOURNEY INTO CANCER PROJECTS WITH TRANSLATIONAL IMPACT
Panel with **Gustavo Baldassarre** e **Barbara Belletti**

- Sabato 24 settembre / ore 11.30-12.45
Urban Center, corso Cavour 2/2
QUANTUM ALCHEMY: HOW COMPUTERS HELP CREATE NEW MATERIALS
Panel with **Carlo Cavazzoni, Nicola Marzari, Elisa Molinari, Ivano Tavernelli**
Chaired by **Stefano Baroni**

- Sabato 24 settembre / ore 11.30-12.30
Sala Comunale d'Arte, Piazza Unità 4
LA SCIENZA IN RADIO
Conduce **Simona Regina**

- Sabato 24 settembre / ore 15-16.15
Area Talk, Piazza Unità d'Italia
SPACE ECONOMY: LA NUOVA FRONTIERA DELLO SVILUPPO
Relazione introduttiva **Serena Fumagalli**
Confronto tra **Simonetta Di Pippo, Anna Gregorio**
Conduce **Fabio Sottocornola**

- Sabato 24 settembre / ore 15-16.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza / Ingresso da Piazza Unità 1
OPEN DATA E DATA REUSE PER L'INNOVAZIONE
Intervengono **Emanuele Baldacci, Alessandro Bonaita, Felicia Pelagalli** | Modera **Susanna Zaccarin**

- Sabato 24 settembre / ore 15-16.15
Museo Revoltella, via A. Diaz 27
MEDICINA E ALTRI SAPERI, PER UNA CURA PIÙ EFFICACE
Intervengono **Francesca Marin, Valter Giantin, Giuseppe Milan** | Modera **Lucio Torelli**

- Sabato 24 settembre / ore 15-16.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Sala Predonzani / Ingresso da Piazza Unità 1
AGILE: UNA MISSIONE DI SUCCESSO
Intervengono **Patrizia Caraveo** e **Michela Prest**
Conduce **Francesco Longo**

- Sabato 24 settembre / ore 16.30-17.45
Area Talk, Piazza Unità d'Italia
THE PERFECT STORM: CLIMATE CHANGE, FOOD AND 8 BILLION CONSUMERS
Keynote lecture **Jan Olof Lundqvist**

- Sabato 24 settembre / ore 16.30-17.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza / Ingresso da Piazza Unità 1
DALLO STATISTICAL LEARNING ALL'AI: ANCHE I TECNOLOGI HANNO LE LORO RESPONSABILITÀ
Intervengono **Stefano Cozzini, Mariarosaria Taddeo** | Conduce **Massimo Cerofolini**

- Sabato 24 settembre / ore 16.30-17.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Sala Predonzani / Ingresso da Piazza Unità 1
TECNOLOGIA QUANTISTICA: È UNA NUOVA RIVOLUZIONE?
Intervengono **Marilù Chiofalo, Emily Haworth, Olivia Levrini, Francesco Miele** | Conduce **Pierluigi Masai**

- Sabato 24 settembre / ore 16.30-17.45
Urban Center, corso Cavour 2/2
I RESTAURATORI DEL MARE: LE NUOVE FRONTIERE DELLA RESTORATION MARINA
Intervengono **Saul Ciriaco, Chiara Manfrin, Monica Montefalcone, Martina Orlando Bonaca**
Conduce **Paola Del Negro**


Simonetta Di Pippo · Silvia Piconese · Jan Olof Lundqvist

- Sabato 24 settembre / ore 18-19.15
Area Talk, Piazza Unità d'Italia
IL BOSONE DI HIGGS E LE FRONTIERE DELL'UNIVERSO
Incontro con **Guido Tonelli**
Intervengono **Giancarlo Panizzo** e **Giulia Sorrentino**
Modera **Marina Cobal**

- Sabato 24 settembre / ore 18-19.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza / Ingresso da Piazza Unità 1
L'ESSERE UMANO NON SERVE PIÙ? PER UN'INTELLIGENZA ETICA DELL'ARTIFICIALE
Intervengono **Alessandra Cislaghi, Barbara Henry, Fulvio Longato, Sara Moccia**
Modera **Michele Scozzai**

- Sabato 24 settembre / ore 18-19.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Sala Predonzani / Ingresso da Piazza Unità 1
IL PARADOSSO DELLA DIETA NELL'ALLERGIA ALIMENTARE
Dialogo tra **Stefania Arasi** e **Laura Badina**
Conduce **Alberto Tommasini**

- Sabato 24 settembre / ore 21-22.15
Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3
PER UN'ECOLOGIA DELL'INFORMAZIONE: LO ZEN E L'ARTE DELLA MANUTENZIONE DEI SOCIAL
Messa in scena teatrale di **Beppe Severgnini**
Musiche di **Carlo Fava** | Introducono **Roberto Di Lenarda** e **Alessia Rosolen**

domenica 25 settembre

- Domenica 25 settembre / ore 18.30-19.30
Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3
MEZZOCIELO 2.0: PERFORMANCE-DIALOGO DI MUSICA, SCIENZA E VISUAL ART
Spettacolo prodotto da **Rime Mute, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine**

Area Università di Trieste

01 / **DECISIONI ARBITRALI. L'INFLUENZA DEL PUBBLICO NELLE COMPETIZIONI SPORTIVE**
02 / **ENVIRON~MENTAL LAB. LABORATORIO INTERATTIVO DI PSICOLOGIA AMBIENTALE**
03 / **L'ORECCHIO BIONICO. TECNOLOGIE D'AVANGUARDIA PER LA SORDITÀ**
04 / **¿UBIQUITINAZIONE? ANCHE LA CELLULA FA LA DIFFERENZA**
05 / **VEDERE IN 3D CON I RAGGI X. IL PROGETTO S-BAXIT**
06 / **VISIONARY MACHINE. L'ALTRA FACCIA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**
07 / **TERREMOTI D'ITALIA. IL RISCHIO SISMICO TRA CONOSCENZA, MEMORIA ED ESPERIENZA**
08 / **PUNTA IN ALTO. SCEGLI L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE**
09 / **IMBARCARSI NEL MARE DELLA CONOSCENZA. IL COLLEGIO UNIVERSITARIO LUCIO FONTANA**
10 / **UNIDIVERSITY. LE SFIDE DELLA DIVERSITÀ IN UN MONDO IN CONTINUA TRASFORMAZIONE**
11 / **L'AMBIENTE IN PALMO DI MANO. INFRASTRUTTURA DESKTOP VIRTUALE PER L'ATTIVITÀ DI RICERCA E NON SOLO**

Area SISSA, Ictp

12 / **INDIETRO NEL TEMPO: VIAGGIO AI CONFINI DELL'UNIVERSO**
13 / **SENSI E SENSORI: L'ESPERIMENTO È SUPERTECNOLOGICO**
14 / **LA RICERCA PER UN FUTURO SOSTENIBILE**
15 / **L'ANGOLO DELLA SCIENZA INTERATTIVA**

Area Inaf, Infn

16 / **LA FISICA DELL'UNIVERSO**
17 / **CACCIA AL TESORO SPAZIALE**
18 / **CODY MAZE ASTROFISICO**

Area Comune di Trieste, Burlo, Unesco-TWAS

19 / **IO CAMBIO VITA**
20 / **WOMEN4HEALTH: IL MICROBIOMA FEMMINILE E LA SUA CORRELAZIONE CON LE PATOLOGIE CARDIOMETABOLICHE**
21 / **ECONOMIA CIRCOLARE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE NEL SUD DEL MONDO**

Area Ogs, WWF Amp Miramare

22 / **IL MONDO È IL NOSTRO LABORATORIO**
23 / **UN MARE DA ESPLORARE. GLI STRUMENTI DELLA RICERCA DA CAMPO**

Area Area Science Park

24 / **ENJOY SCIENCE: DIALOGA, COSTRUISCI E SPERIMENTA!**

Area Istat, Fondazione Its Volta, Anvolt

25 / **LE NUOVE FRONTIERE DELLA FORMAZIONE PER LE SCIENZE DELLA VITA: VERSO UNA SALUTE INTEGRATA**
26 / **SEI SMART COI NUMERI?**
27 / **ANVOLT: PREVENZIONE E INNOVAZIONE**

Area Progetti Speciali

28 / **SPACE EXPLORATION: TECHNOLOGY AND APPLICATIONS**
29 / **TI PIACE VINCERE FACILE?**
30 / **RICERCA E INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLA PERSOA CON DISABILITÀ**
31 / **NUOVE TECNOLOGIE PER UN AMBENTE CHE CAMBIA**

Area Conservatorio, Mib, Insiel

32 / **IL SUONO DELLE AUTOMOBILI ELETTRICHE**
33 / **GRAFOFONIE-COME SUONA LA SCRITTURA**
34 / **MANAGEMENT, IL VALORE DELLE SCELTENELL'ERA DEL VUCA, TRA RESPONSABILITÀ E INCERTEZZE**
35 / **IN EQUILIBRIO SU ACQUE INCERTE**
36 / **FVG. COMUNITÀ DIGITALE: INCLUSIVITÀ E INNOVAZIONE**

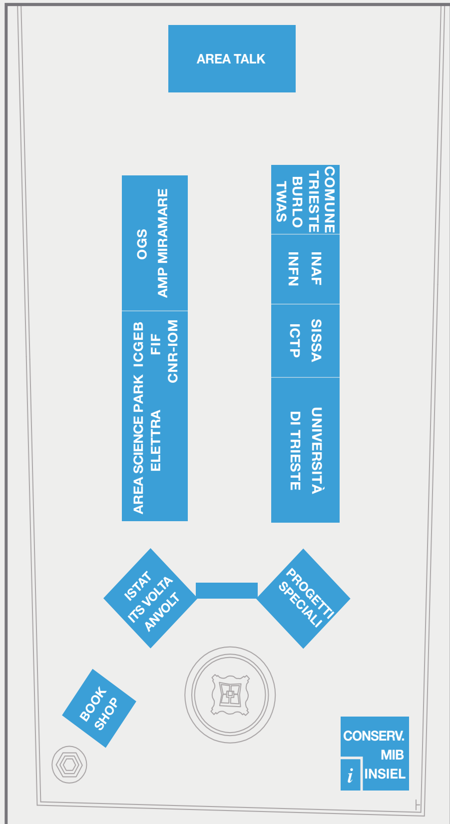
Altre attività

Sala Veruda, Pizza Piccola
RICERCALCUBO: TUTTE LE FACCE DELLA RICERCA SUL CANCRO

Urban Center, Corso Cavour 2
UN "MODELLO SOSPESO": STAMPA 3D E SOSTENIBILITÀ

23-30 settembre, Sala Xenia, Riva 3 Novembre
TEMPO DI SCELTE

24 settembre-22 ottobre, Caffè degli Specchi
NIKOLA TESLA: RACCONTI DAL FUTURO



PROGRAMMA AGGIORNATO. Il programma può subire variazioni: visitate il sito triestenext.it per il calendario aggiornato degli eventi.

PER ACCEDERE AGLI EVENTI. Tutte gli eventi di Trieste Next sono a ingresso libero. I posti in sala sono limitati; per avere garanzia di accesso è sufficiente registrarsi all'evento di proprio interesse sul sito triestenext.it, nella sezione "Programma".



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

BARCOLANA® JOB

Formazione, Lavoro, Futuro

Rassegna di eventi a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Trieste 5-7 ottobre 2022

BarcolanaJOB è una rassegna di eventi curata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito della manifestazione velica Barcolana per avvicinare i giovani al mondo del lavoro e in particolare alle professioni del mare. Sono previsti incontri con imprese, professionisti, giovani testimonial ed esperti sul tema del lavoro, dell'educazione, delle scelte scolastiche e formative, con attenzione alle competenze più richieste dal mercato. Gli eventi sono rivolti a studenti in cerca di spunti per orientare le proprie scelte di studio e carriera, ma anche giovani e adulti in cerca di lavoro e docenti o educatori interessati ad acquisire nuove conoscenze per guidare i giovani verso il futuro.

Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti.

INFO E ISCRIZIONI

Scopri il programma degli eventi e iscriviti su: http://eventi.regione.fvg.it a partire dal 23 Settembre.
Gli incontri si svolgono in presenza. La partecipazione sarà consentita fino a capienza massima delle sale.

CONTATTI

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
comunicazione.lavoro@regione.fvg.it

SEGUICI SU:

Instagram: @regione.fvg.it
Twitter: @regioneFVGit
@Lavoro_FVG @ServimpreseFVG
Facebook: @regionefvg - @inFVGFormazioneLavoroeGiovani
Linkedin: @regione-autonoma-friuli-venezia-giulia @rafvg-servizimprese

EVENTI

PROFESSIONE MARE

Le professionalità legate al Mare ed ai Porti nelle parole dei testimoni

Mercoledì 5 ottobre ore 11.00 - 13.00

Magazzino 26, Porto Vecchio di Trieste – Sala Luttazzi

In collaborazione con Capitaneria di Porto di Trieste

Conoscere il sistema portuale di Trieste, l'equipaggio di una nave ele professioni marittime, per orientarsi nelle scelte di studio e lavoro. E' l'obiettivo dell'evento rivolto a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, a famiglie, docenti e cittadini e chiunque sia interessato a conoscere più da vicino i mestieri legatial sistema portuale e i percorsi di studio e formazione che aprono la strada a una carriera in questo ambito. L'evento, che nasce dalla collaborazione tra Capitaneria di Porto di Trieste e Servizi di Orientamento Regionali, è accompagnato dal racconto di diversi professionisti del settore che dialogheranno con i giovani sulle loro scelte e sui loro percorsi di vita, studio e lavoro.
Gli Istituti scolastici interessati possono aderire nella stessa giornata al laboratorio **ARS NAVIGANDI EXPERIENCE LAB** in programma al Trieste Convention Center (Porto Vecchio di Trieste) nella giornata del 5/10 nei turni disponibili: 8.30 -11.00 o 14.00 -16.30.

NEXT MARITIME EDUCATION DAY

Nautica verde e condivisa: riflessioni sulle competenze distintive

Mercoledì 5 ottobre ore 15.00 – 18.00

Salone degli Incanti, riva N. Sauro, 1, Trieste - Sala Auditorium

A cura del Cluster tecnologico MareFVG.

La nautica sta vivendo sia un profondo cambiamento per raggiungere la sostenibilità con salti tecnologici che coinvolgono le barche e i marina in un loro completo ripensamento, e in parallelo una storica evoluzione di sistema per rispondere al passaggio da possesso a uso dell'imbarcazione. Transizioni nelle quali il FVG può sviluppare una leadership che necessita di competenze aggiornate e aumentate lungo tutta la filiera economica.
L'evento si pone l'obiettivo di sviluppare una prima definizione delle nuove competenze necessarie al settore ed è rivolto a dirigenti scolastici, docenti, formatori della scuola secondaria di II grado, università, alta formazione, ITS, Enti di formazione professionale. Si confronteranno sul tema e con il pubblico esperti di Confindustria nautica, Confartigianato, FVGMarinas, Imprese e Capitaneria di Porto.

SALPA CON COSTA CROCIERE: LE PROFESSIONI RICERCATE A BORDO

Mercoledì 5 ottobre ore 15.30 – 16.30

Palazzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Piazza Unità d'Italia, Trieste - Sala Predonzani

Quali sono le figure professionali ricercate nel settore crocieristico e come candidarsi per lavorare a bordo delle navi Costa Crociere? L'evento presenta le ricerche di personale attivate dalla Compagnia di navigazione italiana sul territorio del Friuli Venezia Giulia per diversi profili professionali, illustrando le prospettive di formazione e di inserimento lavorativo aperte a giovani in cerca di primo impiego o persone in cerca di nuove opportunità di lavoro.

BARCOLANA JOB - SPECIALE GIOVANI E AMBIENTE: LAVORARE NELLA BLUE ECONOMY

Giovedì 6 ottobre ore 9.00 – 12.30

Trieste Convention Center, Porto Vecchio di Trieste

Il Barcolana Sea Summit apre una finestra dedicata alla blue economy mettendo a disposizione dei ragazzi delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia una mattinata di incontri che si pone l'obiettivo di offrire informazioni e riflessioni sul futuro del mondo del lavoro nei settori collegati al mare. Nel corso della mattinata si parlerà della particolare sensibilità ambientale dei giovani, di come questa possa essere di ispirazione per la ricerca di un lavoro in questo campo, e di quali siano le opportunità di formazione per essere competitivi da qui a cinque anni in questo settore. Una panoramica dedicata agli strumenti messi in campo dalla Regione Friuli Venezia Giulia per sostenere la formazione, un collegamento diretto con realtà del mondo del lavoro in questo campo, una riflessione del giornalista e scrittore Gian Paolo Stella chiudono la mattinata, cui seguirà, per gli Istituti scolastici interessati, il Laboratorio **ARS NAVIGANDI EXPERIENCE LAB** (13.00-15.00).

LABORATORI

ARS NAVIGANDI EXPERIENCE LAB

Da mercoledì 5 a venerdì 7ottobre a partire dalle ore 8.30

Trieste Convention Center, Porto Vecchio di Trieste

A cura del Cluster tecnologico MareFVG.

Laboratori interattivi sulle professioni del mare per studenti delle scuole secondarie di I e II grado e per famiglie con figli dagli 11 ai 18 anni. Un percorso di 4 stazioni animate da progettisti navali, personale della Capitaneria di Porto, ricercatori dell'OGS e del CNR - Istituto di Ingegneria del Mare. Simulazioni, dimostrazioni, narrazioni e prove pratiche sulla progettazione navale, la sicurezza in mare, la ricerca polare e l'idrodinamica. Il Laboratorio ha una durata di 2h 30' (35/40 minuti a stazione) e può ospitare contemporaneamente max 100 studenti da suddividere in gruppi di 25 (circa 4 classi)

Il Laboratorio è accessibile su prenotazione nelle seguenti giornate e turni:

mercoledì 5 ottobre:
1° turno 8.30 - 11.00
2° turno 11.00 - 13.30
3° turno 14.00 - 16.30

giovedì 6 ottobre:
1° turno 8.30 - 11.00
(riservato a studenti delle scuole secondarie di I grado)
2° turno 13.00 - 15.30
(riservato a studenti che partecipano a Barcolana Sea Summit)

venerdì 7 ottobre:
1° turno 8.30 - 11.00
2° turno 11.00 - 13.30

Gli istituti scolastici interessati possono prenotare al link:
https://www.marefvg.it/it/evento/laboratori-ars-navigandi/















TRIESTE

Il caso







LE IMMAGINI

I punti vendita e il presidente di categoria

A sinistra, il supermercato Zazzeron di via Forlanini. In alto, il Maxi Bosco di via Orlandini. Foto di Andrea Lasorte. **A destra, il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti, che auspica «un intervento a livello europeo per calmierare i prezzi di energia e gas».**

Caro bollette: orari ridotti e insegne spente di notte nella grande distribuzione

I primi interventi per limare i costi nei supermercati e nei centri commerciali della città. E d'inverno il riscaldamento sarà tenuto più basso di 1-2 gradi

Laura Tonero

A fronte dell'esorbitante aumento delle bollette energetiche, con all'orizzonte lo spettro dei costi per il riscaldamento, supermercati e centri commerciali corrono ai ripari, alcuni riducendo persino gli orari di apertura, altri spegnendo le insegne e programmando almeno un grado in meno di temperatura tra le corsie e nelle gallerie commerciali.

Che a comunicare per primo un provvedimento di riduzione dell'orario sia Maurizio Zazzeron, il precursore in regione delle aperture 365 giorni all'anno, la dice lunga sull'impatto del caro bolletta sulla grande distribuzione. «Per agevolare il risparmio energetico, dal primo ottobre il negozio di via Forlanini chiuderà alle 20», indica l'azienda che attualmente garantisce invece l'ingresso al supermercato di Cattinara fino alle 21. «Non abbiamo altri margini di intervento – sottolinea Zazzeron – e tentiamo di agire senza andare ad incidere sul servizio ai clienti. Frigoriferi come quelli raffredda bibite, ora non indispensabili, li abbiamo staccati, ma altro non possiamo fare». L'imprenditore, tra l'alto, osserva come «negli ultimi sei mesi ci sia stata una

Zazzeron: «Non ho potuto rinnovare dei contratti a tempo determinato»

riduzione della spesa media dei clienti: non si contano meno ingressi, ma uno scontrino medio inferiore perché è evidente che anche le famiglie siano in difficoltà».

Zazzeron ha già rinunciato anche a dei collaboratori: «Non ho rinnovato dei contratti a tempo determinato, e visti i pesanti cali di fatturato dettati dal peso delle bollette temo le imprese si vedranno costrette a licenziare anche dipendenti con contratto a tempo indeterminato. Un'azienda che si vede quadruplicare le bollette non può reggere». Un scelta, quella di ridurre l'orario, che si appresta ad adottare anche Il Giulia: «Stiamo predisponendo la comunicazione che il centro commerciale aprirà mezzora dopo (non più alle 9 bensì alle 9.30) e chiuderà mezzora prima (non più alle 20 bensì alle 19.30) – anticipa il direttore Matteo Bortuna – lasciando autonomia alla ristorazione e al supermercato. Abbiamo investito nell'efficientamento energetico della struttura, ma non basta a frenare gli aumenti, valutando che a breve ci saranno anche i costi di riscaldamento».

Il gruppo Bosco non prevede per ora ritocchi all'orario, «ma abbiamo predisposto lo spegnimento delle insegne nel momento in cui vengono chiusi i punti vendita – spiega Fabio Bosco – e all'accensione dell'impianto di riscaldamento diminuiremo la temperatura di 1-2 gradi».

Alcuni degli operatori impegnati nei diversi punti vendita del Montedoro Shopping Center di Aquilinia «hanno chiesto di ridurre l'orario di apertura – evidenzia il direttore Sergio Bavazzano che anticipa come il centro stia predisponendo l'installazione di un enorme impianto fotovoltaico – ed è un provvedimento che stiamo valutando. Alla chiusura di Montedoro le insegne ora vengono spente, e ridurremo in maniera significativa le illuminazioni natalizie». Provvedimenti, quelli adottati dalla grande distribuzione, che amareggiano ma non sorprendono il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti: «Avevo previsto mesi fa che le aziende avrebbero deciso in tal senso e purtroppo, se a breve non ci sarà un intervento a livello europeo per calmierare beni vitali per i cittadini e le aziende come l'energia e il gas, temo questo sarà l'inizio. Tra l'altro un provvedimento come quello della chiusura anticipata delle insegne va ad incidere sulla sicurezza della città, dei rioni, visto che quelle luci sono di fatto anche un prezioso presidio».

Bavazzano, direttore del Montedoro Center: «Tagli in vista anche sulle luci natalizie»

Il titolare del Conad-Gran Duino, Samuele Centazzo, teme «la riduzione dell'orario di apertura possa incidere poco di fronte agli importi esorbitanti che leggiamo in bolletta – constata –: stiamo lavorando bene, ma così i bilanci non reggono e se nessuno interviene saltiamo tutti». Nessuna modifica agli orari nei punti vendita Despar, «ma massima attenzione agli sprechi e alla gestione degli impianti, attuando una politica da buon padre di famiglia», sottolinea Fabrizio Cicero, direttore Aspiag Service (Despar) per il Friuli Venezia Giulia.

Forte di un contratto che ha bloccato ancora per alcuni mesi il peso delle bollette, per le Torri d'Europa lo tsunami energetico non si è fatto ancora sentire, «ma – osserva il direttore Stefano Minniti – monitoriamo la situazione e in inverno, come abbiamo già fatto negli anni passati, andremo a ritoccare l'orario di apertura». —

I SINDACATI



«Pronti a chiedere Cig e blocco dei licenziamenti»

«Va rimodulata completamente la settimana», sostiene Andrea De Luca, segretario Filcams Cgil: «Le domeniche la grande distribuzione organizzata dovrebbe chiudere, e non mi si dica che non lo può fare perché in quella giornata fa fatturato, perché i provvedimenti di chiusure adottati in pandemia hanno dimostrato che gli incassi vengono riproporzionati nel corso della settimana». Dalle grandi insegne della gdo non sono arrivate ancora ai sindacati indicazioni di importanti riduzioni degli orari, «ma se la situazione non cambia, piano piano tutti anticiperanno le chiusure serali», valuta De Luca. Sui possibili licenziamenti a fronte di bilanci in sofferenza, l'esponente Cgil anticipa che, «se non sarà trovata una soluzione per calmierare energia e gas, verranno chiesti il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione in deroga. Servirà un patto con le associazioni datoriali. Quello che sta accadendo non può essere motivo di licenziamento. Come è stato per la crisi dettata dal Covid, servono strumenti per superare anche questa emergenza». LA.TO.

I PARERI CONSULTIVI DELLE ASSEMBLEE DI QUARTIERE

Bocciata in 5 circoscrizioni su 7 la manovra da 70 milioni di euro

Solo il quinto e il settimo parlamentino danno l'ok alla super-variazione di bilancio
Le opposizioni: rioni snobbati. Bertoli: no strumentale a fondi per scuole e strade

Giovanni Tomasin

La super-variazione di bilancio da 70 milioni sul triennio 2022-2024 è stata bocciata in cinque circoscrizioni su sette ed è stata approvata soltanto dal quinto e dal settimo parlamentino. Il voto circoscrizionale ha soltanto valore consultivo, ma si tratta comunque di un passaggio indigesto per l'amministrazione che punta molto sul provvedimento, destinato ad arrivare in aula nel Consiglio comunale della prossima settimana. L'opposizione punta il dito sulla giunta, rea agli occhi della minoranza di non aver previsto un momento di illustrazione per i consiglieri circoscrizionali. L'assessore al Bilancio Everest Bertoli ribatte che la disponibilità era stata data, «ma è stata travisata in nome della polemica politica. Sono curioso di sapere perché hanno detto no a fondi per scuole, strade, verde e molto altro».

Il modo in cui il testo è passato nei parlamentini è contestato, dicevamo. Daniele Vatta (consigliere Pd in terza) spiega: «Noi abbiamo votato giovedì scorso, solo tre giorni dopo aver ricevuto i documenti e senza aver avuto possibilità di nessun chiarimento perché non è stata pianificata nessuna audizione con l'assessore». Il terzo, peraltro, è uno dei parlamentini in cui il centrodestra ha la maggioranza: «La cosa più sorprendente è stata l'astensione dei tre consiglieri di Fdi, proprio per le modalità con cui questa votazione è stata gestita», dice Vatta.


La variazione è attesa al vaglio del Consiglio la prossima settimana

Documento ko in terza dove il centrodestra è maggioranza: i tre di Fdi si sono astenuti

Lunedì Bertoli avrebbe dovuto illustrare il testo in quarta, sesta e settima circoscrizione, ma ha ritirato la disponibilità quando dai banchi dell'opposizione in Consiglio è stato fatto notare che in altri parlamentini s'era già votato, prefigurando quindi una diversità di trattamento. «Mi ero messo a disposizione – spiega Bertoli – ma quando il capogruppo di una lista d'opposizione ha scritto al segretario generale protestando, ho deciso di cancellare tutto. Non compete all'assessore convocare le circoscrizioni né far loro da segretario. Io avevo dato la mia disponibilità, poi se questa viene travisata da polemica politica, è meglio se cambiano mestiere». Quanto alla bocciatura in cinque circoscrizioni, Bertoli la prende «con filosofia»: «Attenderò con pazienza di sentire le motivazioni per cui dicono di no a 70 milioni di euro di investimenti».

Ribatte il capogruppo della Lista Russo Paolo Altin: «Si prenda atto del pasticcio. Una delibera di enorme rilevanza non riesce ad avere neanche idonea illustrazione da parte dell'assessore». Altin ha chiesto in capigruppo un posticipo dell'arrivo in aula: «Negato perché prima passa il testo prima partono le opere, dicono. Come se due giorni lavorativi avessero fatto la differenza per il tram, la galleria di piazza Foraggi, Ponterosso o la terapeutica».

Il gruppo consiliare di Adesso Trieste rincara la dose: «La giunta sembra dimenticarsi che i consiglieri circoscrizionali sono eletti attraverso le stesse elezioni amministrative che hanno votato questa maggioranza in Consiglio comunale. In quanto persone elette siamo stufe di essere trattate come bambini capricciosi a cui deve essere data la caramella per stare calmi».

Lorenzo Giachin è consigliere Pd in settima: «Bertoli ribalta sulle circoscrizioni la responsabilità delle carenze comunicative del Comune. È un modo per screditare i parlamentini, cosa purtroppo ormai frequente. In passato c'era un'attenzione oggi venuta meno». —

L'ATTACCO DI SUT (M5S)

«Cabinovia, da Fi idee confuse sull'ambiente»

«Da una parte il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi propone di piantare un milione di alberi, sebbene il Pnrr ne preveda già la messa a dimora di ben sei milioni e 600 mila. Dall'altra il sindaco Roberto Dipiazza, sempre di Fi, vuole disboscare oltre due ettari di bosco con specie animali a rischio e conseguenze gravi per il dissesto idrogeologico». Così Luca Sut, vicecapogruppo M5s a Montecitorio e ricandidato alla Camera: «Fi ha le idee confuse sull'ambiente e a Trieste ne abbiano la prova con un'opera del tutto inutile che si chiama ovovia, che presenta molti punti critici. In primis, in termini di violazione della direttiva Habitat su un sito Natura 2000».

LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO UE "NEXT AID"

«Alleanza Italia-Slovenia sulle grandi emergenze»

Andrea Pierini

Protocolli operativi congiunti per gestire al meglio eventuali «grandi emergenze» attraverso procedure chiare e una collaborazione stretta fra Italia e Slovenia. Si chiama "Nex Aid" ed è uno dei 63 progetti sviluppati nel contesto del programma Interreg Italia-Slovenia 2014-2020 gestito dalla Regione grazie ai circa 90 milioni finanziati dall'Ue. Ieri al Savoia si è tenuta la giornata conclusiva del progetto con la presentazione del bilancio. E all'ingresso ha fatto bella mostra di sé l'attrezzatura che il 118 dell'Asugi ha potuto acquistare: oltre alla mega tenda gonfiabile, anche dotazioni radio e nuove tecnologie. Alberto Peratoner, direttore del 118, ha spiegato che «"Nex Aid" è il frutto di un lavoro di due anni, condizionati poi dalla pandemia, nel corso dei quali abbiamo prodotto una serie di protocolli transfrontalieri tra l'Asugi e gli ospedali della Slovenia e in particolare quello di Isola. Questi protocolli diventano operativi in caso di maxi emergenze e di eventuali grandi incidenti, in particolare nella zona litoranea, con un numero importante di feriti. Lo scopo è di dare appoggio e supporto al sistema sanitario vicino con l'utilizzo di tutte le risorse previste dal piano come l'ospedale "Hub" di Trieste, quindi Cattinara, le competenze e le professionalità di cui le varie realtà dispongono».



La mega tenda fuori dal Savoia

Ma al di là della creazione dei protocolli, sulla base comunque di procedure internazionali, hanno ricoperto un ruolo fondamentale le esercitazioni: «Oggi – ancora Peratoner – la simulazione ha un ruolo importante, perché ci permette di prepararci al meglio in caso di emergenze di questo tipo». Risorse a riguardo sono state ottenute anche dall'Università di Trieste per realizzare progetti ad ampio respiro nel settore della ricerca.

La giornata di ieri è servita come detto anche per tracciare il bilancio delle tante iniziative già realizzate nel quadro della collaborazione transfrontaliera e di rilanciare i progetti che verranno portati avanti tra il 2021 e il 2027 con 88 milioni di euro a disposizione.—

OGGI IN LARGO PANFILI

Via alla mostra sull'eredità della Grande Guerra

Trieste ospita fino all'11 ottobre, in esclusiva nazionale, l'evento espositivo a cielo aperto che sta girando le capitali europee da Berlino a Vienna, da Praga a Varsavia, da Dublino a Sarajevo: è la mostra "Dopo la Grande Guerra. Una nuova Europa 1918 - 1923", promossa da Erns - European Network Remembrance and Solidarity in collaborazione con l'Ue e con un team internazionale di studiosi e storici. Il percorso espositivo, allestito in largo Panfili, è dedicato ai nuovi scenari prodotti in Europa dopo la Grande Guerra attraverso la Conferenza di Parigi. Oggi, alle 18, l'inaugurazione ufficiale della mostra, allestita in sinergia con il Circolo della Stampa e con la media partnership del *Piccolo*. Interverranno il console Ewa Jerzykowska, del Consolato generale polacco di Milano, Rafał Rogulski, direttore Enrs, Institute of European Network Remembrance and Solidarity, Luciano Santin, presidente del Circolo della Stampa di Trieste, Pierluigi Sabatti, presidente dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Fvg, e Attila Pók, Chairman dell'Enrs Academic. Info: *enrs. eu/afterthegreatwar*.—


L'ex consigliere Bruno Marini (a destra) con il parlamentare Renzo Tondo ai tempi della Regione

Lo storico esponente forzista approda nella formazione centrista di Tondo

Marini sceglie Lupi e torna in politica con "Noi moderati"

IL PERSONAGGIO

Bruno Marini torna all'agone politico, ed è un po' un ritorno a casa. Dopo vent'anni in piazza Oberdan con la casacca di Forza Italia, il politico democristiano smette infine la casacca berlusconiana e si mette a disposizione della formazione centrista Noi Moderati, nata dall'incontro fra Noi con l'Italia di Maurizio Lupi e la lista del sindaco veneziano Brugnaro. «Serve una forza centrale che faccia da baricentro alla politica», spiega. Marini ha incontrato lunedì scorso Lupi e il parlamentare Renzo Tondo, che Marini conosce dai tempi della Regione. In seguito al confronto con i due esponenti, ha deciso di contribuire in veste di portatore d'acqua alla campagna elettorale: «Alle comunali dello scorso anno scelsi di candidarmi con Forza Italia per una questione di coerenza e per la grande amicizia con il senatore Giulio Camber, commettendo forse un errore». Rimasto fuori da palazzo, quella che fu l'anima istro-cattolica dei forzisti s'è preso un anno «sabbatico» dalla politica: «Con Fi restano i legami personali ma quelli politici si sono sfilacciati – spiega – e a livello nazionale mi ha molto contrariato la scelta di uscire dal governo Draghi».

Ora che Tondo chiede una mano, Marini torna in campo: «Non mi candido e passo a un partito più piccolo, non mi si può certo accusare di opportunismo – dice -. Lo faccio perché, al netto della stima per FdI e per Giorgia Meloni, credo che sia necessario riequilibrare la coalizione con una presenza». Tra i moderati Marini trova i valori in cui si rispecchia: «Una forza europeista, cristiana, liberale, moderata. In Italia serve un centro che faccia da architrave stabile alla politica». Quanto al futuro, conclude: «Di certo c'è il nostro sostegno nel 2023 al presidente Massimiliano Fedriga, che ha mostrato di saper ben lavorare». —

G.TOM.

IL PUNTO IN MUNICIPIO







Trieste convention center (Tcc) è stato al centro di una seduta della III commissione consiliare. Sopra una delle iniziative che sono state ospitate dal compendio congressuale, che ha sede in Porto vecchio con i Magazzini 27-28-28 bis per un'estensione di 10.000 metri quadrati. A destra in alto l'intervento del presidente Roberto Morelli. A destra in basso l'assessore al Bilancio e al Project financing Everest Bertoli. Foto Lasorte

Il 2023 del Centro congressi con Generali, Cern e Hambro

Trattative di Tcc con grandi gruppi e anche con iniziative medico-scientifiche
Opzioni in linea con gli eventi del programma 2022. Morelli in commissione

Massimo Greco

Un convegno del Cern ginevrino, l'assemblea primaverile della Generali, un congresso nazionale di chirurgia oculare, un appuntamento oceanografico a cura dell'Ogs, un evento di "gaming" (giochi) portato dal gigante statunitense Hambro, ulteriori appuntamenti medici in tema di endocrinologia e di pediatria: *et voilà* la stagione 2023 di Trieste convention center (Tcc), la struttura congressuale in Porto vecchio inaugurata due anni in occasione della manifestazione scientifica Esof, ha già "pareggiato", quando ancora mancano più di tre mesi alla fine del corrente anno, la programmazione dell'intero 2022. Trattative a buon punto, probabilità alte. Dopo la stentata partenza motivata dalla scure pandemica sulle attività convegnistico-espositive - con una stima di 2 milioni di mancato introito -, Tcc ha ripreso progressivamente colore: il 2022, decollato solo a maggio, registra il tutto esaurito fino a dicembre e il 2023 - come abbiamo appena visto - è in buona misura prenotato.

Naturalmente c'è una situazione debitoria da cui rientrare, in considerazione del cospicuo investimento di 17 milioni che ha consentito la costruzione del centro: bisogna saldare 8,5 milioni di euro di mutui contratti con il sistema creditizio, fino al 2025 Tcc sborserà 1,3 milioni all'anno, che scenderanno a 400.000 euro dal '26. Il bilancio ha chiuso/chiuderà in rosso il '21 (330.000 euro), il '22 (700-800.000 euro), dovrebbe conseguire l'equilibrio nel '24 o nel '25. Cresce il fatturato che quest'anno supererà la milionata di euro, ma soprattutto il margine operativo sarà positivo per 260.000 euro. Personale smilzo con 3 addetti, cui s'aggiunge il direttore tecnico.

Un quadro complessivamente favorevole, anche se necessita di costante attenzione gestionale, quello prospettato dal presidente della società Roberto Morelli, che ieri mattina ha spiegato alla III commissione consiliare come funziona Tcc. Il Comune ha puntato 5,8 milioni sul compendio composto dai magazzini 27-28-28 bis, quindi è un interlocutore imprescindibile: Morelli ha informato che è iniziata una trattativa con piazza Unità per alzare la durata della concessione dagli attuali 20 a 30 anni.

Dibattito mosso dagli interventi dell'assessore Everest Bertoli, dei consiglieri De Gavardo e Porro (FdI), Declich (Lega), Martini (NcI), Pasino (Punto franco). In particolare, Morelli ha puntualizzato che in questa fase Tcc concentra la sua attività soprattutto sulla convegnistica, in quanto il capitolo espositivo presuppone investimenti (secondo gli esperti del settore la cifra si colloca in una forbice piuttosto ampia tra 1 e 3 milioni) che attualmente la società non può permettersi. Questo non significa - ha detto ancora il presidente - che Tcc non possa promuovere attività proprie, come potrebbe essere una manifestazione dedicata all'energia.

Il noleggio del compendio richiede 15.000 euro/giorno quando l'iniziativa è in corso, 7.000 euro/giorno mentre viene allestito/disallestito: una tariffa che Morelli ritiene si situi nella media del settore congressuale. Importante il contributo all'albergaggio triestino dal momento che i convegni più importanti mobilitano fino a 2.000 partecipanti esterni: allo studio con il Comune pacchetti per visite "fuori orario" agli istituti museali. —

I NUMERI

La più grande struttura di tutto il Nordest

Roberto Morelli, nell'ampia relazione svolta in III commissione consiliare ieri mattina, ha riepilogato un po' di numeri attinenti al centro congressuale, a cominciare dalla superficie di 10.000 metri quadrati - la più grande struttura del Nordest - e dalle 6 sale in grado di accogliere complessivamente oltre 2.500 persone. A fine ottobre tornerà Trieste Espresso, la fiera caffeicola curata dalla Camera di commercio. Il presidente ha descritto la particolare compagine azionaria, formata da 63 soci, i maggiori dei quali sono le Generali (39,9%), la Illy (12%), la Biovalley di Diego Bravar (11%). Morelli ha infine definito di «alto profilo» le attività tecnico-scientifiche svoltesi nel centro e ha sottolineato il ruolo trainante della città nel convincere gli organizzatori a scegliere il sito di Porto vecchio.

Scaduto ieri a mezzogiorno il termine per presentare eventuali rilanci

Nessuna nuova offerta in arrivo: la Colombin venduta a 2,5 milioni

IL CRAC

Nello studio Grb in via Tor Bandena hanno sperato fino al mezzogiorno di ieri che un'offerta riaprisse le danze per la vendita della Colombin e consentisse l'effettuazione di una vibrante asta martedì 27.

Invece no, è rimasta valida l'unica proposta che il curatore fallimentare Mario Giamporcaro aveva ricevuto tra giugno e luglio: l'ignoto interessato ritenne allora di offrire poco meno di 2,5 milioni per un'autentica messe di asset. Il commercialista aveva infatti optato per concentrare in un lotto unico i 16.000 metri quadrati dello stabilimento in via dei Cosulich, i macchinari e il laboratorio utilizzati per la produzione di tappi di sughero, gli arredi, le rimanenze di magazzino.

L'insieme di questi beni era stato stimato 6,7 milioni di euro e Giamporcaro, vista la difficoltà a collocare separatamente le varie voci, aveva deciso di saggiare il mercato con un'unica soluzione di vendita. Però il mercato si è mantenuto reticente sia prima che dopo l'offerta: così l'appuntamento di martedì 27 con l'asta perde di interesse e l'intero compendio in Zona industriale, non lontano dal Canale navigabile, passa di mano.



Una protesta dei lavoratori Colombin a inizio 2020

Si completa in questo modo la vendita del patrimonio Colombin: occorre ricordare che nel dicembre dello scorso anno Giamporcaro aveva accettato 2,8 milioni che la società romana A.m. holding srl aveva offerto per acquistare l'ex Veneziani in via Malaspina, ben 40.000 metri quadrati confinanti con la Colombin. Anche in quel caso il compratore avrebbe fatto un affare a fronte di una stima di 4,9 milioni.

L'andamento dell'operazione dà l'idea di quanto sia stato arduo piazzare a prezzi decenti questi beni, la cui stima di partenza, ove sommati, era di poco inferiore a 12 milioni: l'incasso effettivo per il liquidatore ammonta quindi a circa 5,3 milioni.

Adesso la curiosità verte sul futuro: cosa si farà in quell'area di quasi 60.000 metri quadrati collocata in una posizione così strategica? —

MAGR

Violenze e minacce a San Giacomo: identificato gruppo di minorenni

L'indagine della Polizia locale dopo le denunce di due mamme. Decisiva una foto postata sui social

Piero Tallandini

Sono stati identificati dalla Polizia locale i componenti di un gruppo di minori (uno ha 15 anni, gli altri meno di 14) ritenuti i possibili responsabili dei recenti episodi di violenza e minacce a San Giacomo.

Si tratta del coronamento di un'attività investigativa partita in seguito alle denunce di due mamme. Nel primo caso si trattava di una donna che era stata insultata e minacciata con un coltello, davanti al figlio. Nel secondo caso, la vittima era la figlia: una ragazzina che aveva subito percosse e minacce dal "branco". Subito la Polizia locale (con il Nucleo interventi speciali), coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, ha avviato le indagini necessarie all'identificazione dei responsabili e alla raccolta di prove. Alla tradizionale attività di controllo e osservazione del territorio, attuata con discrezione anche da personale in borghese, si sono aggiunte le tecniche di monitoraggio dei social-media, in particolare dei profili di ragazzi che frequentano i gruppi di San Giacomo.



Una foto del giardino di via Montecchi, a San Giacomo, dopo si sono registrati atti di vandalismo e minacce

Proprio dall'analisi di una foto postata sui social network, gli investigatori hanno acquisito preziose informazioni su un componente del gruppo. I movimenti del ragazzino sono stati monitorati per alcuni giorni, e in questo modo è stato possibile identificare l'intero gruppo di minorenni.

L'attività si è conclusa al campo di calcio abbandonato in piazzale delle Puglie: gli agenti, dopo aver avuto conferma che i nomi in loro possesso erano verosimilmente riconducibili agli episodi denunciati, hanno proceduto al sequestro di un coltello del tipo "a farfalla" che aveva con sé un quindicenne, ritenuto il leader del gruppo. Gli altri, come detto, sono tutti sotto i 14 anni. La Procura è stata informata degli sviluppi e il quindicenne è stato denunciato per la detenzione del coltello. L'attività d'indagine, comunque, proseguirà anche nei prossimi giorni.

Non si tratta di un caso isolato. A favorire la nascita di quelle che, a volte impropriamente, vengono definite dai media "baby gang" «ha contribuito anche la perdita temporanea, durante questi anni di pandemia, di un contesto di aggregazione e contenimento essenziale come quello della scuola in presenza – sottolinea il procuratore Leonardo Tamborini –. Andare a scuola obbliga a svegliarsi, vestirsi, raggiungere un luogo dove si impara a stare con gli altri e si esce dall'isolamento».

La Dad (Didattica a distanza), in questo senso, non può bastare a colmare il vuoto che esiste in certe famiglie di genitori "trascuranti", che spesso rischiano di provocare danni pari a quelli causati dai genitori "maltrattanti". La speranza è che con il ritorno della scuola solo in presenza la situazione possa migliorare. —

IL CASO

Sequestra in auto la sua dipendente Preso e arrestato

Si era detto disponibile a offrire a una sua dipendente, una 18enne di origine serba, un passaggio a Lignano ma ha poi cambiato direzione, puntando l'auto verso Trieste contro la volontà della ragazza. Un viaggio da incubo che si è concluso grazie alle Volanti della Questura di Trieste, intervenute dopo che al Nue era arrivata una telefonata in cui una persona riferiva di essere preoccupata per una sua amica (la ragazza serba) che le aveva chiesto aiuto via sms dicendo di trovarsi in autostrada, direzione Trieste, a bordo di un'auto contro la sua volontà. La vettura segnalata è stata incrociata da una Volante che si è messa all'inseguimento per poi fermarla in via Palestrina, con l'assistenza delle altre pattuglie. L'uomo, bengalese, è stato arrestato per sequestro di persona e portato in carcere. La ragazza ha poi raccontato alla Polizia che lui, suo datore di lavoro, negli ultimi periodi si era dimostrato molto insistente nel voler intraprendere una relazione, offrendole anche denaro per prestazioni che lei aveva sempre rifiutato. Il telefono dell'uomo è stato sequestrato: dalle chat intercorse tra i due è emerso il particolare interesse del 39enne nei confronti della ragazza.

POLIZIA DI STATO

In due veicoli 17 migranti: passeur in cella

L'altra notte gli agenti del Commissariato di San Sabba e della Squadra volante della Questura hanno arrestato due passeur: avevano appena favorito l'ingresso irregolare sul territorio nazionale di 17 cittadini stranieri, stipati all'interno di due auto guidate da loro stessi.

L'operazione è avvenuta in mezzo al verde di via Battigelli, tra Longera e Cattinara, dove i poliziotti hanno notato un monovolume con targa slovena che faceva scendere diverse persone, seguito da un'altra autovettura da cui era appena sceso un altro gruppo di persone.

Il monovolume è stato bloccato subito, la seconda auto si è dileguata ma è stata fermata da un'altra pattuglia in via Brigata Casale. Il tutto mentre i migranti tentavano di nascondersi nel bosco. Alla fine sono stati rintracciati: sono di etnia curda.

Tra loro c'era anche una famiglia formata da due genitori e quattro bambini piccoli, ai quali è stata prestata immediata assistenza.

I due passeur sono ventenni di origine kosovara: sono stati arrestati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina aggravato.—

LA CONTESTAZIONE



"Guerra e pandemia stessa strategia": lo striscione che ha aperto il corteo ieri pomeriggio. Foto Andrea Lasorte

«Dopo Covid e Green pass ci impongono la guerra» In 400 al corteo di protesta

È ripartita ieri la stagione delle manifestazioni con un'adesione ben inferiore rispetto alle iniziative dello scorso autunno

Ad aprire il corteo un grande striscione per riassumere il senso dell'iniziativa e anticipare quello che potrebbe essere un nuovo autunno all'insegna delle manifestazioni di protesta a Trieste: "Guerra e pandemia stessa strategia". Ma se un anno fa il bersaglio era chiaro – la certificazione verde introdotta dal governo Draghi – ora nel mirino entra di tutto: il liberismo globale di cui gli Usa rappresentano «il braccio armato», il capitalismo digitale, l'industria delle armi, la Nato, Israele, Zelensky, Ursula von der Leyen, i leader nazionali, da Letta a Meloni, passando per Salvini, i politici locali, da Fedriga a Dipiazza, la Rai e i mass media in generale. Senza dimenticare sindacati e oligarchi. E Putin? «Non siamo putiniani, ma viene troppo demonizzato» è il concetto rimarcato al megafono. Proprio nel giorno in cui il leader russo ha annunciato la mobilitazione militare, il referendum e ha evocato la minaccia nucleare.

Con circa 400 partecipanti (secondo la Questura) sono ripartiti ieri pomeriggio a Trieste i cortei di protesta del Coordinamento No Green pass. Una manifestazione che ha fatto registrare un'adesione ben inferiore rispetto ai cortei che poco meno di un anno fa erano arrivati a richiamare oltre 15 mila persone contro l'imposizione della certificazione verde. Stavolta il corteo era "contro la guerra e l'emergenzialismo bellico e sanitario". La guerra in Ucraina, insomma, vista dai manifestanti triestini come una sorta di ulteriore step di un disegno ben preciso, nel quale rientrano anche le ripercussioni sulle tasche dei cittadini, oppressi da bollette sempre più pesanti: «La stessa strategia per schiacciare il popolo». «Dopo la pandemia ci impongono la guerra. Fuori l'Italia dalla Nato, fuori la Nato dall'Italia» e «I popoli in rivolta scrivono la storia, no guerra e no Green pass, fino alla vittoria» sono stati alcuni degli slogan più gettonati. «Mai più guerra, mai più Green pass» e «Neanche un soldo ai militari, date tutto ai sanitari» i cori scanditi all'inizio del corteo dalla folla, nella quale spiccavano diverse bandiere della pace accanto a quelle con la scritta "No Green pass". Uno degli striscioni più grandi, scritto anche in russo, chiedeva la revoca della sanzioni a Mosca «che hanno come risultato quello di colpire l'Italia».

Dopo la partenza da largo Riborgo il corteo ha attraversato Corso Italia, via Imbriani, via Carducci, via Coroneo, foro Ulpiano, via Fabio Severo, via Ghega, via Roma, via Mazzini, via San Spiridione, per poi tornare di nuovo in largo Riborgo. Durante il percorso il concetto ribadito più volte è stato il seguente: «Noi siamo movimento popolare». E come tale, l'unico in grado, secondo i manifestanti, di esprimere «solidarietà autentica ai lavoratori di Wärtsilä». Perché in corteo c'è chi ha vissuto, durante i mesi del Green pass, «la discriminazione, il razzismo sociale, l'impossibilità di andare a lavorare, di salire su un autobus, di andare al bar».

Il corteo ha sostato prima davanti al Tribunale e poi di fronte alla sede Rai, entrambi bersagli della contestazione. Sono risuonati di nuovo gli slogan che avevano caratterizzato lo scorso autunno: «Giornalisti terroristi, giornalisti terroristi». Celebrato, invece, Julian Assange. Il corteo è stato accompagnato dagli agenti della Polizia di Stato, con la Polizia locale che ha gestito la viabilità. Non pochi i disagi per il traffico, taxi compresi. —

P.T.

LA GARA IN PILLOLE

Gli equipaggi

A bordo di "Lina Rossa" Andrea Parmegiani e Francesco Ripandelli, su "Dedalo" Petra Gregori e Giovanni Sandrini e su "Lina" Stefania Padoan e Samuel Sacco.



Gli avversari

I tre equipaggi dell'Audace Sailing Team si batteranno con Padova (due imbarcazioni), Napoli (una), Politecnico di Torino (tre) e Karlsruhe (due).



I premi

Oltre alla vittoria in mare, è previsto un premio in base a prestazioni e progetto dell'imbarcazione nonché alla presentazione che ne verrà fatta dagli studenti. (gi.ba.)

L'evento

Da oggi a sabato le competizioni a Monfalcone. L'Università locale schiera tre barche, dalla campionessa "Dedalo" alla novità "Lina Rossa"

Al via la regata degli atenei in nome della sostenibilità Trieste difende il suo titolo



Taccani e il presidente dello Yacht Monfalcone Loris Plet con il team

LA SFIDA

GIULIA BASSO

Si è aperta ufficialmente ieri la 1001Vela Cup, la regata universitaria nel nome della sostenibilità che quest'anno si terrà a Monfalcone e vedrà, da oggi a sabato, cinque università e 11 imbarcazioni sfidarsi per la vittoria. A difendere il titolo, ottenuto l'anno scorso nelle acque di Mondello, ci sarà l'Audace Sailing Team, il gruppo del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste, composto da una quarantina di studenti, supportati da professori del Dipartimento, e da personale universitario. Il team progetta e produce in autonomia barche a vela sportive ecosostenibili, come richiesto dal Regolamento della regata, organizzata quest'anno dallo Yacht Club Monfalcone e dall'ateneo triestino.

> Le imbarcazioni in gara sono state progettate e realizzate dagli stessi studenti

> I rivali vengono da Padova, Napoli e Torino e persino dalla tedesca Karlsruhe

L'Università di Trieste, che è già partita bene aggiudicandosi ieri il trofeo inaugurale "Paolo Padova", con l'equipaggio composto da Matija Succi, studente di Ingegneria navale, e dal professor Rodolfo Taccani, competerà con tre imbarcazioni progettate e costruite utilizzando materiali e resine innovative: "Dedalo", che ha vinto l'ultima edizione della regata, interamente in legno e resina, "Lina", costruita in fibra di lino e resina epossidica, con una percentuale di componente biologica, e "Bai Lina Rossa", l'ultima nata del gruppo, con un nome che fa il verso alla celeberrima serie di imbarcazioni che rappresentano l'Italia all'America's Cup. «"Bai" è un'ottimizzazione di "Lina", che abbiamo progettato e costruito in pochi mesi», racconta Succi, project leader dell'imbarcazione: «Lo scafo è più leggero. È sempre composto da un sandwich di strati di fibra di lino che racchiudono un'anima in schiuma espansa, ma siamo riusciti a ridurre lo spessore dell'espanso e a posizionare meglio le fibre di lino, mantenendole più dense dove si scaricano gli sforzi maggiori. La struttura interna invece è in fibra di vetro, ma tenuta assieme da una resina epossidica che si può sciogliere, rendendo la fibra riutilizzabile». È stato un lavoro portato avanti in tempi record nell'Eco Sailing Laboratory di UniTs: «"Bai Lina Rossa" gareggerà fresca di cantiere. L'abbiamo varata l'altro giorno, perciò siamo già soddisfatti. Ma la regata sarà la ciliegina sulla torta di tutto il progetto e l'intento è quello di difendere il titolo. Gli equipaggi con cui gareggeremo sono agguerritissimi», commenta Bucci, che da esperto regatante l'anno scorso a Mondello ha portato "Dedalo" alla vittoria e quest'anno ha deciso di rimanere a terra per concentrarsi sulla parte progettuale. I tre equipaggi dell'Audace Sailing si batteranno con quelli di Padova (due imbarcazioni), Napoli (una), Politecnico di Torino (tre) e Karlsruhe (due).—

La Giornata mondiale

SANT'EGIDIO

L'aiuto di colori e decorazioni in 50 "manicotti"

In occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer, il Gruppo "Peacework" della Comunità di Sant'Egidio ha consegnato all'Associazione De Banfield cinquanta "manicotti" realizzati nell'ambito del progetto nazionale promosso dall'Associazione Gomitolorosa. I "manicotti" sono delle belle maniche colorate, realizzate a maglia o crochet, ricche di decorazioni, destinate ad aiutare le persone colpite da Alzheimer o altre forme di demenza. Nelle foto Bruni, **il bus viola e a destra in basso Maurizio Marzi Wildauer e Riccardo Riccardi a bordo.**







Il viaggio in centro sul mezzo pubblico colorato di viola con la regia dell'associazione De Banfield e le voci delle attrici Reggio e Postogna

Con il "bus dei ricordi" un dialogo speciale per sensibilizzare sul tema Alzheimer

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

Che cosa potrebbe accadere, se un'anziana signora dovesse perdere il "bus dei ricordi"? Magari, potrebbe fare confusione tra le sue due figlie, non distinguendo più l'una dall'altra. E magari, solo un minuto dopo, potrebbe mettersi a cantare vecchie canzoni di gioventù, in italiano o addirittura in inglese, rammentando perfettamente le parole.

Chi si occupa di un famigliare malato di Alzheimer sa bene che, oltre a risolvere una serie di problemi pratici, si trova anche a dover affrontare complesse situazioni emotive. Ed è proprio l'emotività la protagonista dello splendido dialogo teatrale, scritto da Marzia Postogna e co-intepretato da Ariella Reggio, che ieri mattina ha accompagnato i passeggeri del "bus viola" attraverso le vie del Borgo Teresiano e del Borgo Giuseppino. Ma di cosa si tratta? L'autobus dei ricordi è una delle tante iniziative volute dall'Associazione De Banfield per informare i triestini sull'Alzheimer: patologia che nel mondo colpisce, assieme ad altre forme di demenza, circa 58 milioni di persone. «In Italia – ha detto la presidente Maria Teresa Squarcina Monti – questa malattia riguarda un milione di cittadini, più di 20.000 solo nella nostra regione. Per questo, in occasione del mese mondiale dell'Alzheimer, abbiamo voluto moltiplicare gli eventi di sensibilizzazione sul tema: oltre alla "panchina viola", posizionata all'inizio del viale XX Settembre, tra i fiori all'occhiello di quest'anno c'è anche il "bus viola"». Questo coloratissimo mezzo sta percorrendo le strade cittadine già da tre settimane, ma ieri è stato protagonista dell'iniziativa "E se perdi il bus dei ricordi?", realizzata con il contributo della Regione, del Comune e di Trieste Trasporti.

Così, l'autobus viola è partito alle 11.30 da piazza Oberdan, passando attraverso luoghi tipicamente turistici ma anche di normale vita quotidiana. I primi passeggeri, tra cui il vicegovernatore Riccardo Riccardi, l'assessore comunale Stefano Avian e il presidente dell'azienda di trasporto pubblico locale Maurizio Marzi Wildauer, sono stati accompagnati nel tour dalle descrizioni di Francesca Pitacco, presidente delle guide turistiche del Friuli Venezia Giulia, intervallate dai dialoghi in cuffia tra una mamma affetta da demenza e una figlia, interpretate dalle voci di Ariella Reggio e Marzia Postogna. E così, nella finzione del testo teatrale, l'anziana madre è rimasta stordita di fronte ai più recenti lavori in piazza Libertà, che l'hanno resa così diversa da quand'era giovane, ma è stata rincuorata dalla presenza della statua di Sissi, che le ha ricordato i film con Romy Schneider e soprattutto il bellissimo Karlheinz Böhm nei panni di Francesco Giuseppe I. E ancora, quando l'autobus è sfrecciato davanti alla Lanterna per dirigersi verso Sant'Andrea, la vecchietta ha ricordato con entusiasmo il senso di libertà che provava quando andava a fare il bagno al Pedocin, senza doversi preoccupare degli sguardi maschili… pur facendo un po' di confusione con il vicino stabilimento Ausonia.

In programma ci sono altre due corse speciali: dopo quella organizzata ieri mattina, chi vorrà salire sul bus viola e godere di questo originalissimo viaggio tra le memorie cittadine, potrà farlo il 28 settembre alle 18 e alle 19, sempre con partenza da piazza Oberdan. Il percorso dura circa 40 minuti e per partecipare non è prevista prenotazione. «Un'iniziativa importante – ha detto il vicepresidente della Regione Riccardi, che ha presenziato al tour – anche considerando la mutata composizione della comunità del Fvg sotto il profilo anagrafico: la nostra è la seconda regione in Italia per anzianità. Vivere di più significa adeguare il sistema, sanitario e non solo, a questi nuovi assetti demografici». —

DA PIAZZA OBERDAN
LA PARTENZA SI RIPETERÀ ANCHE IL 28 SETTEMBRE ALLE 18 E ALLE 19

La presidente Squarcina Monti: «In Italia la patologia riguarda un milione di cittadini»

Il vicegovernatore del Fvg Riccardi: «Il sistema va adeguato ai nuovi assetti demografici»

Cosa accade a chi soffre di questi problemi lo mostra bene il discorso fra il medico scopritore della malattia e la cinquantunenne Auguste

«Ti voglio bene», l'unica frase che non conosce mai l'oblio

L'INTERVENTO

MICHELA MARZANO

La malattia di Alzheimer – di cui si è celebrata ieri la Giornata mondiale – ci costringe a fare i conti con il dramma della perdita di quei ricordi che si sono accumulati nel corso degli anni e sui cui si basa gran parte della vita di ciascuno di noi. Cosa resta d'altronde di una persona quando pezzi interi della sua esistenza scivolano via? Che tipo di relazione si può mantenere, stabilire o creare con chi è affetto da Alzheimer?

Quando una persona si ammala di Alzheimer, il suo cervello assomiglia a una casa illuminata nella quale cominciano via via a spegnersi le lampadine. Lo mostra bene il dialogo tra il dottor Alzheimer e Auguste, la donna di cinquantun anni che gli permise di identificare la malattia dell'oblio, che è poi diventato uno dei dialoghi più celebri nella storia della medicina: quando il medico le chiedeva come si chiamasse, lei rispondeva «Auguste»; quando le domandava quale fosse il nome del marito, lei diceva ancora «Auguste»; la donna ripeteva «Auguste» pure quando Alzheimer le chiedeva il suo cognome, subito prima di dire che si sentiva estremamente confusa, non ricordava nulla del marito, non sapeva nemmeno di essersi sposata. Auguste era persa. Non per questo, però, aveva smarrito del tutto la propria identità. Anche semplicemente perché nessuno di noi può essere ridotto alla propria memoria intellettiva: oltre alla memoria semantica, razionale o procedurale, esiste una memoria affettiva che permane anche quando i centri nervosi sono compromessi.



MICHELA MARZANO
FILOSOFA, POLITICA, SAGGISTA E ACCADEMICA

«Una memoria affettiva permane anche quando risultano compromessi i centri nervosi»

Certo, una madre o un padre malati di Alzheimer non sono più esattamente gli stessi di prima: sono meno attenti, meno precisi, meno efficienti, meno autonomi. Pure allo stadio più avanzato della malattia, però, restano gli affetti. Lo spiegano gli specialisti delle malattie neurodegenerative evocando i «resti di sé» e un «sentimento ineffabile di familiarità». Lo testimoniano tanti figli e nipoti parlando dei propri genitori e nonni. Forse è per questo che l'unica frase che non scompare mai in coloro che soffrono di demenza senile è «ti voglio bene». Come se l'oblio potesse cancellare tutto, tranne quelle relazioni umane che hanno nutrito l'esistenza, dando spessore alla nostra identità. —

Ennio è il fondatore della compagnia e della sua banda, per la quale ha scritto anche l'inno
Sotto le finestre di casa gli hanno cantato gli auguri pure i bimbi della scuola di Zindis

Muggia festeggia i cent’anni di Caineri, “nonno” dell’Ongia

IL PERSONAGGIO

LUIGI PUTIGNANO

Ennio Caineri, muggesano “doc” e co-fondatore della compagnia dell’Ongia, festeggia in questi giorni l’invidiabile traguardo del secolo di vita, essendo nato il lontano 19 settembre 1922. Un anniversario importante, tondo, a tre cifre, che è stato degnamente celebrato nell’occasione da amici e parenti. Lo hanno festeggiato anche i bambini della scuola primaria “Zamola” di Zindis, che proprio nella mattinata del 19 settembre, sotto le finestre della sua abitazione, gli hanno cantato gli auguri. «Papà vive a Zindis dal 1959 ed è stato felicemente sposato fino al 2019 con Maria, detta “Ucci”. Ha due figli, tre nipoti e due pronipoti», fa sapere orgogliosa la figlia Daria: «Domenica scorsa era stato pure organizzato in suo onore un concerto dall’orchestra a fiati “Città di Muggia”, ma purtroppo non ha potuto parteciparvi».

Ennio Caineri, insomma, a Muggia è una piccola grande “celebrità”: oltre ad aver lavorato come disegnatore tecnico, al fianco di diversi ingegneri, nella progettazione delle barche, è stato come detto uno dei fondatori dell’Ongia, per la cui banda, che ha diretto per diversi anni, ha composto parecchi brani musicali. Tant’è che, come spiega ancora la figlia Daria, «un consistente numero di musicisti della banda dell’Ongia ha suonato per lui nel tardo pomeriggio di lunedì scorso, consegnandogli una targa e lo spartito di una musica che aveva composto a suo tempo, intitolata “questa xè l’Ongia”». Era presente tra gli altri l’attuale presidente della compagnia Daniele “Orsetto” Crevatin: «Abbiamo festeggiato due compleanni molto importanti per la nostra compagnia in questi giorni, ossia i 90 di Franco “Masucola” Marchio e i 100 di Ennio Caineri. Ennio è stato uno dei fondatori della banda assieme a Giuseppe Veronese ed è pure l’autore dell’inno della compagnia». È passato a trovarlo anche il sindaco Paolo Polidori, il quale si è complimentato con lui «per l’importante traguardo raggiunto». In gioventù Caineri ha partecipato alla battaglia navale di Pantelleria tra le forze aeronavali italiane e quelle inglesi, un momento culminante della cosiddetta “battaglia di mezzo giugno”, nel 1942. Ennio, a quel tempo ventenne, era imbarcato sull’incrociatore “Eugenio di Savoia”, nave ammiraglia della Settima divisione guidata dall’ammiraglio Alberto Da Zara, come musicante della Regia marina.



ENNIO CAINERI
HA DUE FIGLI, TRE NIPOTI E DUE PRONIPOTI

Era il 15 giugno quando, come racconta lo stesso Ennio, «ebbe inizio la battaglia di Pantelleria. In mezzo a quell’inferno mi trovavo al mio posto, nel deposito, impegnato in un lavoro massacrante ma necessario: dovevo sollevare, a forza di braccia, le granate navali, stivate nella sentina».—

PER QUESTIONI DI SALUTE, LAVORO O FAMIGLIA

Inizia ad Aurisina l’era dello smart working anche per i consiglieri

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

I consiglieri comunali di Duino Aurisina, d’ora in poi, potranno partecipare da remoto alle sedute di Consiglio e commissioni. L’unica condizione per poter beneficiare di questa nuova opportunità sarà la preventiva presentazione di una giustificazione che precisi le ragioni della mancata presenza fisica. Si potrà utilizzare questa possibilità per motivi di salute o di lavoro, o per gravi esigenze familiari. È questa la principale novità maturata nel corso della seduta del Consiglio di ieri. La proposta era già stata discussa in sede di Commissione e aveva ottenuto l’approvazione all’unanimità. Ieri la situazione si è ripetuta perché tutti hanno confermato la loro volontà di inserire tale agevolazione nel Regolamento che disciplina le sedute. Di fatto, si è deciso di replicare, pur in forma ridotta, quanto era stato previsto nel periodo dell’emergenza sanitaria. È stata quindi approvata la deliberazione che prevede di rendere comune la segreteria di tre enti: Aurisina, Doberdò e Medea. “In questo modo – ha detto il sindaco Igor Gabrovec – a un costo contenuto i tre comuni potranno disporre di un servizio essenziale per il loro funzionamento». L’utilizzo però non sarà paritario: Duino Aurisina avrà a disposizione il servizio per 26 ore settimanali, Doberdò del Lago per sei e Medea per quattro.

Eletti anche i componenti della commissione chiamata ad affrontare le problematiche della casa di riposo “Stuparich”: Elena Legiša, Tatjana Kobau Sandi Paulina, Daniela Pallotta e Walter Pertot. Pallotta ha poi presentato l’interrogazione, di cui è prima firmataria, volta ad «aiutare, con fondi comunali, famiglie, imprese e associazioni per il pagamento delle bollette». Gabrovec ha garantito infine il massimo impegno dell’amministrazione al riguardo.—

LA VERNICE AL PIEMONTE CAVALLERIA

In un libro le gesta degli assi del cielo e di una guerra "romantica"

Evento culturale significativo ieri nella Sala convegno del Reggimento Piemonte Cavalleria (2). Il comandante del Distaccamento alla sede, poiché l'unità di Villa Opicina è attualmente rischierata in Kosovo nell'ambito della Missione Kfor, tenente colonnello Antonio Nunziata, ha introdotto una conferenza tenuta dal colonnello della Riserva Walter Lipartiti per la presentazione del suo ultimo libro, ''Venti di guerra I cavalieri del cielo'', a favore del personale militare. All'evento ci sarà una rappresentanza dell'Associazione nazionale alpini, della Cavalleria, dell'Unione nazionale sottufficiali e della Croce rossa militare. Seguirà un sobrio rinfresco.
L'autore ha voluto rievocare i tempi ''cavallereschi'' dei duelli dell'asso Francesco Baracca e dei suoi commilitoni, quando la tecnologia non aveva ancora oscurato il coraggio, quando la morte non arrivava come oggi con il fruscio del missile di un drone lanciato nell'oscurità. «Non l'ho scritto per celebrare la guerra - tiene a precisare Lipartiti - ma perché non si dimentichino gli eroi di un tempo a suo modo romantico, soprattutto con il loro spessore umano».
Walter Lipartiti nasce a Torremaggiore di Foggia nel 1947. Nel '70, consegue il brevetto di pilota di aereo di 2° grado. Dopo tre anni di insegnamento, nel 1972, entra nell'Esercito ed è assegnato al Reggimento Piemonte Cavalleria. Dal 1988, contemporaneamente allo svolgimento del servizio al Gruppo, sarà impiegato dal Sismi per attività di controspionaggio come agente sul campo. Nel '99 transita nella Riserva dedicandosi alla navigazione a vela e alla scrittura. Questo è il suo settimo libro. Nella foto al centro il colonnello Nunziata e a destra l'autore.



LA GIORNATA DEL CREATO

Preghiera cattolici-ortodossi



Per celebrare, in comunione con Papa Francesco e il patriarca ecumenico Bartolomeo, la XVII Giornata mondiale per la custodia del Creato, la Comunità cattolica diocesana ha incontrato le Comunità ortodosse (foto Lasorte) per una preghiera comune.

LE LETTERE

Svolta industriale
Funerale con i fuochi

Ferriera, Non avevo mai visto un funerale coi fuochi d'artificio.

Ugo Pierri

Ferriera
I tempi dell'Ilva

L'eco dei fuochi d'artificio per la demolizione della Ferriera ha richiamato ricordi lontani. Nel Dopoguerra, nel comprensorio dell'impianto c'era un campo di calcio denominato Ilva. Il suo fondo di residui di carbonina lasciava il segno per le inevitabili cadute. Vi si svolgevano diversi campionati, buona parte per i "ragazzi" dell'allora Csi. Le necessità elementari del tempo prevalevano sulla qualità dell'aria.
A Servola c'era il Carnevale, le antiche pancogole, con il pane di farine miste che, sotto l'Austria arrivava a Vienna. Il crepitio che ha accompagnato la demolizione sembrava un canto d'addio che cancellava un'icona cittadina con le gigantesche fumate bianche verso il cielo e i cumuli di carbone sulle banchine. Con essa il "memento" delle generazioni che da quell'impianto hanno tratto il sostentamento e, probabilmente, ne erano state fiere. Trovo la manifestazione inopportuna perché un funerale si commemora in silenzio anziché farne oggetto di folklore pirotecnico.

Francesco Hlavaty

L'abbattimento
Uno spettacolo indegno

Indegno festeggiare con fuochi d'artificio (costosi) durati mezz'ora la demolizione di un'opera che ha fatto parte della realtà storica di Servola, di cui invece andrebbe creato un piccolo museo, ricordandosi che i primi operai erano tutti sloveni e che attorno a loro lavoravano altre figure, come le portatrici del pranzo, gli artigiani che fabbricavano gli zoccoli di legno, e altri ancora.
Cambiando tema, gli animali domestici del rione si sono molto spaventati, per ciò i fuochi non andrebbero proprio organizzati.

Elena Blancato

Nazismo
Le facce del male

Prendendo spunto dal nazismo, con il concetto di "banalità del male" Hannah Arendt si riferisce in generale a persone non terribili, solo mediocri ma incapaci di pensare e sentire l'estrema immoralità di certi atti umani, a causa di una meccanicistica adesione all'ideologia in nome della quale vengono compiuti.
Questa banalità del male la vedo adesso in certi individui indifferenti all'orrore del male compiuto contro la popolazione civile ucraina da reparti dell'esercito russo e dai loro mercenari della compagnia Wagner (nome scelto in quanto compositore preferito di Hitler, bandiera nazista con nel mezzo teschio e ossa delle Ss, le cui mostrine sono tatutate sul corpo del loro comandante Utkin, tutte cose riscontrabili sul web). Incapaci di prevalere militarmente, usano il "terrore" (concetto della Arendt per definire il totalitarismo) verso i civili, a mio parere bombardando scuole, asili, ospedali, infrastrutture essenziali per la vita, e massacrando persone a migliaia, tra le quali bambini, anche dopo atroci torture, come si è scoperto nelle fosse comuni di Bucha, Izyum e altre località liberate, e come testimonia l'ex sindaco eletto della città semi-distrutta e occupata di Mariupol, il quale ha spiegato come i russi abbiano ucciso in poche settimane il doppio dei civili dei tedeschi in due anni.
L'indifferenza per questo orrore, basata sul freddo meccanicismo ideologico di condividere il carattere autocratico e tradizionalista anti-moderno ("dispotismo asiatico" lo chiamava Marx) del regime russo o, ancora peggio, solo per odio verso l'Occidente, del quale il popolo ucraino si sente di far parte, fa percepire la banalità del male nelle menti e nei cuori di persone incapaci di pensare e sentire l'immensa immoralità di questi atti terrificanti.

Marina Degrassi

Aree per i cani
Servono norme apposite

Leggo l'annuncio da parte dell'assessore Lo Bianco della realizzazione di numerose aree di sgambamento cani nelle aree verdi comunali, su richiesta degli interessati.
Leggo anche che a Trieste attualmente si registra un cane ogni nove persone. Mi viene da pensare che non sempre chi chiede debba essere soddisfatto o almeno non prima di aver verificato anche le necessità degli altri fruitori degli spazi.
Faccio quindi nuovamente presente che la realizzazione dell'area nel Giardino Leonor Fini di via Boccaccio (giardino piuttosto piccolo e circondato per tre quarti da abitazioni) dell'area dedicata allo sgambamento cani ha prodotto i seguenti disagi ai residenti.
Abbaiare frequente e prolungato a tutte le ore, comprese quelle notturne, in considerazione del fatto che i cani lasciati liberi di correre e di interagire fra loro abbaiano molto di più che se accompagnati dal padrone per la tradizionale passeggiata nel parco. Con conseguente disturbo della quiete pubblica.
Puzza o fetore diffuso in tutto il giardino con conseguente rinuncia alla frequentazione da parte dei pensionati abituali che sostavano a lungo nell'area centrale.
Scomparsa dell'erba nell'area di riferimento e comparsa di numerose buche.
A mio parere probabile deprezzamento degli immobili prospicenti l'area.
Pertanto invito l'assessore e gli uffici competenti a valutare con attenzione le nuove realizzazioni, magari anche invitando chi ne usufruisce a rispettare le ore di riposo e invito anche coloro che avessero qualcosa da aggiungere a queste osservazioni a scrivere al Comune all' indirizzo urp@comune.trieste.it.
Mi ha colpito molto l'affermazione "abbiamo realizzato perché è stato chiesto", penso che un buon amministratore debba valutare anche le ricadute su chi non chiede.
Non sono contro gli animali, anzi, mi piacciono molto, ma bisogna rispettare alcune regole di igiene e civile convivenza. Perciò suggerisco di introdurre l'obbligo di diluire con acqua le minzioni canine oltre che raccogliere le deiezioni. Perché fra un po' vivremo in una città con fognature a cielo aperto.

Donatella Ferrante

Migranti
Saluti da Lampedusa del Nord

Salve dalla piccola Lampedusa nel Nord, quella che il nostro Friuli Venezia Giulia è diventato.
Ogni notte sentiamo i cani abbaiare nel nostro paese ogni volta che camminano vicino alle nostre case e ogni giorno

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 SETTEMBRE 1972

– In linea il nuovo mezzo a cuscini d'aria: l'overcraft ''Sortilege'', la nuova freccia Trieste-Lignano per trasportare oltre una settantina di passeggeri alla velocità di circa venti miglia.

– Ci vorranno ancora due mesi, perché il sottopassaggio della ''camionale'' nella zona di Chiarbola sia aperto al traffico. Ciò permetterà l'attraversamento agli scolari della pericolosa arteria.

– Una persona ha preso un tassì per farsi portare da piazza Venezia a via San Nicolò, al che l'autista ha cominciato ad imprecare, affermando che per un percorso così breve si poteva andare a piedi.

– Uno dei problemi più importanti, legati alla valorizzazione del centro storico di Muggia, è la sistemazione e la valorizzazione di Monticola, la zona dove sorge il Santuario di Muggia vecchia.

– Ci sarà un'assemblea di genitori di alunni di Chiarbola, che chiedono la scuola elementare nella ex casa dell'emigrante, un campo giochi nell'area di via Pola occupata da 50-80 vetture, l'utilizzo dell'ex corderia in via Umago.

GLI AUGURI DI OGGI



PATRIZIA
''E anche per ti che te son la più giovane i 50 xe rivadi''! Auguri alla nostra Patty dalla famiglia



LIVIO
Per i 60 anni ti auguriamo serenità e ogni bene, auguri: la tua famiglia



SILVANA
Tanti auguri per i tuoi 80 anni da tutti coloro che ti vogliono bene



EGIDIA
Tanti auguri per gli 80: il tuo Benni, la figlia Elisabetta con Maurizio e i nipoti

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Presentata la nuova biografia su Cecovini



È stato presentato ieri al Circolo della stampa di corso Italia 13 (foto Lasorte) , un libro su Manlio Cecovini «politico, scrittore e massone» come citano gli organizzatori.
Il volume è curato da Luca Manenti e hanno contribuito a ricostruire ''le tante facce del personaggio'' otto tra studiose e studiosi. Il titolo dell'opera è ''Da Trieste all'Europa. Manlio Cecovini politico, scrittore, massone'', uscito quest'anno appunto per Rubbettino. Sindaco di Trieste dal 1978 al 1983, scrittore, giurista, reduce di guerra, membro della Lista per Trieste, rotariano, libero muratore e parlamentare europeo, Cecovini è stato un personaggio di spicco sotto molti punti di vista. L'opera ripercorre il profilo biografico in modo critico, all'interno di un panorama nazionale e internazionale.

raccogliano i loro rifiuti e quello che lasciano vicino ai nostri boschi: cibo, vestiti, documenti e richieste di asilo slovene. Dov'è la nostra polizia? Dove sono i nostri militari? Tre anni fa noi proteggevamo i nostri confini orientali, ora ci siamo arresi? Il numero di migranti illegali in Slovenia è più alto di tre anni fa e adesso i nostri agenti sono tre volte meno!
E cosa stanno facendo i nostri rappresentanti? Nulla! Stanno aspettando il solito di giro di poltrone mentre la gente subisce il danno della loro inefficienza. Il grido unito di queste persone ormai è diffuso dal Golfo di Trieste e Gorizia fino al Nord.

Jure Pečnik

Politica
Torno a votare dopo 40 anni

Se tu non ti occupi della politica, la politica si occupa comunque di te.
Mai parole esprimono meglio la realtà italiana.
Ed io dopo quasi 40 anni di astensionismo, l'ultimo mio voto alle elezioni politiche fu quello che diedi a Fulvio Camerini, amico di famiglia ed illustre cardiologo, ho deciso che stavolta torno al seggio il 25 settembre.
Mai come in questa occasione si palesa una differenza sostanziale tra chi sta dalla parte dei meno fortunati, dei poveri che sono milioni in Italia, delle famiglie in estrema difficoltà con l'inflazione che galoppa per ora attorno al 10% e l'emergenza bollette energetiche, dei lavoratori "poveri", precari e sfruttati, dell'emergenza climatica ed ambientale.
E chi mira solo a garantire lo status quo, a difendere privilegi, anche personali, a parlare in politichese stretto, a dedicarsi alla ricerca di un inesistente "centro", ad agire - a mio parere - sotto dettatura della Confindustria (la fantasmagorica Agenda Draghi).
La scelta in questo caso è obbligata e mi spiace solo che uno degli uomini politici più saggi e capaci, Pierluigi Bersani, abbia deciso questa volta di "passare la mano".
E la scelta si chiama Giuseppe Conte, forse l'unico statista che ora esprime l'Italia e quello che l'ha salvata tornando da Bruxelles con 230 miliardi di aiuti Ue.
Mi costerà fatica, l'ammetto, votare un simbolo che a Trieste ed in Regione ha espresso fin dall'inizio personaggi improvvisati ed impreparati, ed i risultati si sono visti con i ripetuti tracolli alle elezioni amministrative, ma non ci sono, almeno per me ed ora altre alternative utili e praticabili.
Questa mia scelta personale non vuole impegnare nessuno, tanto meno a Muggia dove sono consigliere comunale espressione di una Lista, l'unica e la più votata, civica. Tanto più che sono da anni convinto che è puro anacronismo per il governo delle nostre comunità locali che vi sia una presenza sulla scheda elettorale dei simboli di partito: l'ideologia c'entra nulla quando i problemi da risolvere sono concreti e riguardano tutti, qualunque sia il loro credo religioso o politico, e con una scelta costante a favore dei meno garantiti.
Confido che considererete questo mio "outing" con benevolenza e per quello che esso è, ovvero per le parole che ho scritto.

Maurizio Fogar

ASSEMBLEA LIONS

Oggi alle 20 all'Antica trattoria Suban si terrà l'Assemblea di apertura dell'anno sociale 2022-2023 del Lions Trieste Host. All'ordine del giorno: la relazione programmatica del presidente, il rendiconto 2021-2022 e il bilancio di previsione. Riservato ai soci.

IL CALENDARIO

Il santo Maurizio (martire Legione tebea)
Il giorno è il 265°, ne restano 100
Il sole sorge alle 6.50 tramonta alle 19.05
La luna sorge all'1.34 cala alle 17.38
Il proverbio Il modo migliore per scoprire se ci si può fidare di qualcuno è dargli fiducia (Hemingway)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via dell'Istria 33, 040 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	51,4
Via Carpineto	μg/m³	7,3
Piazzale Rosmini	μg/m³	6,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	5,1
Via Carpineto	μg/m³	7,3
Piazzale Rosmini	μg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	79,4
Basovizza	μg/m³	79,6

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Dalla strage di Vergarolla alle foibe fino alla correzione dei dati anagrafici La Federazione degli esuli chiede attenzione al nuovo governo



GIUSEPPE DE VERGOTTINI *

Nella legislatura che sta terminando nessuno dei governi succedutisi ha convocato il Tavolo di lavoro governo-associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, sede deputata a quello che dovrebbe essere un costante confronto tra sigle della diaspora adriatica e Ministeri. Siamo consapevoli che l'instabilità delle maggioranze, il succedersi delle emergenze dalla pandemia alla crisi energetica passando per il conflitto ucraino, hanno richiesto interventi governativi particolarmente significativi. Tuttavia alcune delle questioni di cui l'associazionismo dell'Esodo chiede ancora soluzione sono meramente simboliche o comunque non dispendiose. A partire dalla corretta formulazione dei dati anagrafici di chi è nato nei Comuni ceduti alla Jugoslavia per giungere al conferimento della Medaglia d'oro al Valor militare al gonfalone della Città di Zara, passando per la pianificazione con le autorità slovene e croate di una ricognizione di foibe, fosse comuni e luoghi di sepoltura degli italiani uccisi dalle milizie partigiane jugoslave.

Venendo a questioni ben più complesse, sono invece trascorsi 75 anni dalla firma del Trattato di Pace cui fecero seguito gli accordi italo-jugoslavi con i quali i beni degli esuli confiscati e nazionalizzati dal regime comunista furono computati nella quota del risarcimento che l'Italia doveva a Belgrado per i danni di guerra. In questa maniera lo Stato italiano diventava debitore verso i suoi cittadini espropriati, ma gli indennizzi non sono mai stati calcolati in maniera congrua e i pochi risarcimenti arrivati erano assolutamente inferiori alle aspettative. Ci aspettiamo da parte del nuovo governo un intervento decisivo e risolutore di questa vertenza. l primo gennaio 2023, inoltre, la Croazia entrerà nell'Area Schengen e adotterà l'euro, perfezionando così la propria adesione agli organismi comunitari. Auspichiamo che il nuovo governo sappia finalmente chiedere, anche attraverso i canali della comune appartenenza europea, il risarcimento per i beni abbandonati nella ex Zona B del mai costituito Territorio libero di Trieste, come previsto dal Trattato di Osimo tra Italia e Jugoslavia, di cui Slovenia e Croazia sono Stati successori per competenza territoriale. Nel caso dei beni per cui non vi siano legittimi proprietari o loro eredi, chiediamo che il corrispettivo valore venga destinato a un fondo con i cui profitti possa venire finanziata una Fondazione dedicata allo studio della storia, letteratura, arte e tradizioni dell'italianità nell'Adriatico Orientale.

Non da ultimo, rammentiamo come da tempo abbiamo chiesto l'istituzione di una Commissione di studi sulla Strage di Vergarolla del 18 agosto 1946 a guerra terminata, in un territorio che era ancora italiano nei pressi di Pola e che gode del cruento primato di strage con il maggior numero di decessi della storia repubblicana: dovrebbe essere interpretata all'interno del più vasto contesto italiano ed europeo del Secondo Novecento. Negli ultimi anni le nostre associazioni hanno portato avanti una proficua collaborazione solo con il Ministero dell'istruzione (concorso scolastico 10 febbraio, seminari di formazione nazionali e regionali, una scuola estiva per docenti sulla storia del confine orientale) e purtroppo lo stesso costruttivo rapporto non è stato possibile con le altre Amministrazioni dello Stato. Ci auguriamo che il Parlamento e il Consiglio dei ministri che entrerà in carica dopo le elezioni vogliano seguire questo modello virtuoso.

**pres. Federazione Associazioni esuli istriani, fiumani e dalmati*

ELARGIZIONI

In ricordo della cara zia Adriana Giurelli Marzi con tanto affetto da Marialaura, Nicola, Lorenzo e Andrea 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In ricordo della cara sorella Adriana Giurelli Marzi con tanto affetto da Flora 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In ricordo della cara zia Adriana Giurelli Marzi con tanto affetto da Giancarlo, Arianna e Sadiq 100 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

In memoria di Andlovez Luciano (22/09) da parte della sua famiglia 200 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

IL VICEGOVERNATORE RICCARDI AL CONGRESSO REGIONALE

«Medico di base libero professionista con parte del lavoro dedicata al Sistema sanitario»

«Ridurre la soluzione dei problemi al medico di famiglia che diventa dipendente del Ssr penso sia sbagliato, non lo condivido». Riccardo Riccardi, a Grado al congresso della medicina generale del Fvg organizzato dall'Arcs, prende due applausi. Il primo quando ricorda la figura di Antonino Cataldo, uno dei primi medici di medicina generale (Mmg) che in regione hanno perso la vita causa Covid.

Il secondo quando interviene sul dibattito nazionale che, tra le opinioni, accoglie pure quella di chi vorrebbe il Mmg dipendente pubblico. «Non è la via per uscire dallo stallo in cui a volte ci troviamo – osserva il vicepresidente della Regione con delega alla Salute –. La mia idea è quella di un Mmg che rimane libero professionista, ma che dedica per contratto una parte delle sue ore di lavoro al Ssn, collegando le prestazioni alla retribuzione». Riccardi ricorda i tanti, troppi tavoli per coinvolgere la medicina generale nel contesto pandemico: dai tamponi alle vaccinazioni: «Nell'emergenza non possiamo ogni volta essere condizionati dal trovare necessariamente accordi con le parti sociali. Si tratta dunque di condividere con la categoria l'opportunità di una presenza pubblica che va garantita in determinate situazioni. Credo sia anche il presupposto per far funzionare le Case di comunità previste dalla programmazione statale legata ai fondi del Pnrr». Nel contesto di un dibattito medico-sanitario, in cui si è ragionato tra l'altro sul fatto che molte patologie si presentano in modo diverso tra donne e uomini, il segretario Fimmg Fvg Fernando Agrusti afferma a sua volta che «solo con il sistema attuale in libera professione si salvaguarda il rapporto personale e fiduciario con ogni singolo paziente, costruito negli anni, evitando ulteriore spesa pubblica». Agrusti ribadisce inoltre la questione della carenza di Mmg: «Ne mancano oltre 100 in regione e con pensionamenti all'orizzonte la situazione peggiorerà a breve». «Il passaggio dei Mmg alla dipendenza – afferma invece il segretario Smi Fvg Lorenzo Cociani – garantirebbe sicuramente molte più tutele ai medici, pensiamo ad esempio alla maternità. Ma per i cittadini non cambierebbe nulla: i problemi e soluzioni dell'assistenza primaria sono altri». —

M.B.



CULTURE

La mostra

Apre domani a Villa Manin di Passariano una rassegna di immagini di grandi fotografi dedicata al poeta e regista organizzata da Erpac e Cinemazero di Pordenone

I mille volti di Pasolini Sotto gli occhi del mondo i suoi ritratti dimenticati

LA RECENSIONE

Franca Marri

Tanti volti, tante espressioni, mille pensieri, tante, differenti situazioni: il Pasolini che ci viene raccontato nella mostra "Pier Paolo Pasolini. Sotto gli occhi del mondo" che si inaugura domani a Villa Manin di Passariano con una sezione al Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia, è un Pasolini sempre uguale e sempre diverso, sempre presente a se stesso e sempre attento a chi e a cosa ha di fianco o di fronte.

Curata da Silvia Martín Gutiérrez supportata da un comitato scientifico composto da Marco A. Bazzocchi, Davide Luglio e Claudio Marra, l'esposizione propone oltre 180 ritratti per la maggior parte inediti, rari, non visti, dimenticati.

Organizzata e promossa da Cinemazero di Pordenone che custodisce un archivio su Pasolini ricchissimo di fotografie, scritti, audiovisivi, registrazioni sonore, e da Erpac, Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, in occasione del centenario della nascita del poeta, scrittore e regista, è il risultato di un'attenta ricerca condotta dalla curatrice insieme a Marco A. Bazzocchi, Riccardo Costantini e Guido Comis in archivi di tutto il mondo.


Pasolini nel suo studio, 1963 Foto di Gideon Bachmann

Cercando di ricostruire l'immagine dell'uomo e dell'artista nel mondo, attraverso i luoghi e le persone da lui vissuti e conosciuti nel corso della sua vita, sono stati riportati alla luce e selezionati scatti e servizi fotografici di grandi fotografi come Richard Avedon, Herbert List, Henri Cartier-Bresson, Jerry Bauer, Jonas Mekas, Lütfi Özkök o Giancolombo, solo per citarne alcuni tra i molti, di Deborah Beer e di Gideon Bachmann, per ricordare una parte significativa del materiale conservato da Cinemazero.

È possibile allora seguire l'autore attraverso i festival cinematografici, tra i quartieri di Trastevere e Mandrione di Roma, a Parigi, New York, Vincennes, nel "Sud del mondo", nello Yemen, in Marocco, fino a Stoccolma, fino agli ultimi suoi giorni. È possibile osservarlo insieme ai bambini, agli attori, le attrici, ad altri registi, scrittori, attraverso i suoi sguardi, il suo volto, per lo più serio, talvolta sorridente.

> Gli scatti portano la firma fra gli altri di Richard Avedon Herbert List, Henri Cartier-Bresson, Jerry Bauer, Jonas Mekas

> Una sezione dedicata alle sue case romane è al Centro Studi di Casarsa della Delizia

Tra le immagini più inattese ce n'è una che lo ritrae di spalle: per le strade di New York, con le mani nelle tasche del suo impermeabile beige, si volge a guardare un bambino; anche il bambino si volge per guardarlo e gli sorride; anche Pasolini immaginiamo gli sorrida. È una foto di Duilio Pallottelli, del settembre del 1966. In catalogo si racconta che Pallottelli lo accompagnò nello studio di Avedon dove lo aspettava anche la scrittrice Oriana Fallaci. Il fotografo statunitense gli scattò una serie di ritratti destinati alla rivista "Vogue Italia" che tuttavia non pubblicò mai il servizio rimasto nel cassetto fino al 2016, quando fu riscoperto e pubblicato su una rivista americana. In mostra si possono vedere sia gli scatti di Avedon sia le foto di Pallottelli che documentano il servizio.

Di Chris Makos è invece l'immagine che ritrae Pasolini a tavola con Man Ray nell'estate del 1975 a Fregene. L'artista dada e surrealista stava festeggiando il suo compleanno insieme alla moglie Juliet Browner e si trovava in Italia per inaugurare la sua antologica al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Pasolini l'aveva incontrato e gli aveva parlato del suo ultimo film "Salò", proponendogli di realizzarne il manifesto.

Sono soltanto alcune delle tante storie che si possono ricostruire lungo il percorso espositivo a Villa Manin dove accanto alle fotografie ci sono anche altri documenti come giornali, dichiarazioni, interviste, video, sequenze audio, a contestualizzare i vari servizi fotografici.

Al Centro Studi Pier Paolo Pasolini viene presentato un percorso sulle sue case romane: dalla casa di via Fonteiana 86 nel quartiere di Monteverde, all'appartamento di via Giacinto Carini 45, fino alla casa di via Eufrate 9 all'Eur. Si tratta di "immagini di vita quotidiana -scrive nella sua presentazione Flavia Leonarduzzi, presidente dell'Associazione Centro Studi Pier Paolo Pasolini- dove l'essere e l'abitare si fondono in un'unica concezione poetica, dove il personaggio non è soltanto quello noto al grande pubblico, ma traspaiono elementi di vita familiare, affetti, arredi, situazioni, persone care".

Accompagna la rassegna, aperta fino all'8 gennaio, il catalogo (edito da Contrasto) con il regesto delle opere, i testi della curatrice, dei componenti del comitato scientifico e di Roberto Chiesi. —



EDITORIA

Le idee sul riuso del Porto vecchio diventano il diario di bordo "H/C"

Sabato la presentazione del libro edito da Trieste Contemporanea nella sede di via del Monte con i curatori del progetto Carbi, Houlb, Porro e Rajakovics

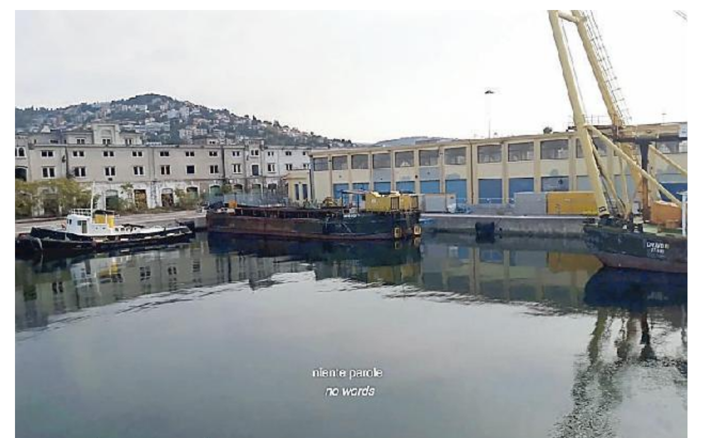
"H/C". È il titolo di un volume in lingua inglese che raccoglie i materiali del progetto "Harbour for Cultures" che Trieste Contemporanea porta avanti da tre anni: un'occasione di confronto e studio sul riutilizzo del Porto Vecchio triestino tra l'immaginazione di possibili luoghi, workshop, approfondimenti, mostre d'arte, eventi multidisciplinari e questionari mirati a intercettare le opinioni della gente.

In occasione delle Giornate che l'Europa dedica al Patrimonio (European Heritage Days) sabato alle 19, nella sede di via del Monte 2/1, Trieste Contemporanea presenta il volume **"H/C. The Harbour for Cultures' Logbook" (Juliet Editrice 2022)**. Partecipano all'incontro i curatori del progetto **Giuliana Carbi Jesurun, Barbara Holub, Elisabetta Porro e Paul Rajakovics** e alcuni degli autori dei testi. La pubblicazione si avvale del sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

"Harbour for Cultures" è un progetto partecipativo che Trieste Contemporanea, in associazione con Transparadiso e Elisabetta Porro, ha iniziato nel 2017 a Venezia durante l'ottava edizione del Cei Venice Forum for Contemporary Art Curators. Ispirate dal caso reale della riconversione e del riuso del Porto Vecchio di Trieste, e guardando idealmente ad un modello di società condivisa e sostenibile, la ricerca multidisciplinare e la discussione che "H/C" ha promosso si basano sia sulle funzioni storiche delle attività portuali ad interesse economico (le funzioni di scambio di merci, i temi assicurativi, il profitto commerciale dello scalo) sia sull'idea di "sospensione" insita nel concetto comune di porto (l'immaginario dell'arrivare, dell'appartenere temporaneamente e del partire). Nell'aprile 2021 il progetto è stato presentato da Trieste Contemporanea a Vienna.



Il volume "H/C. The Har-



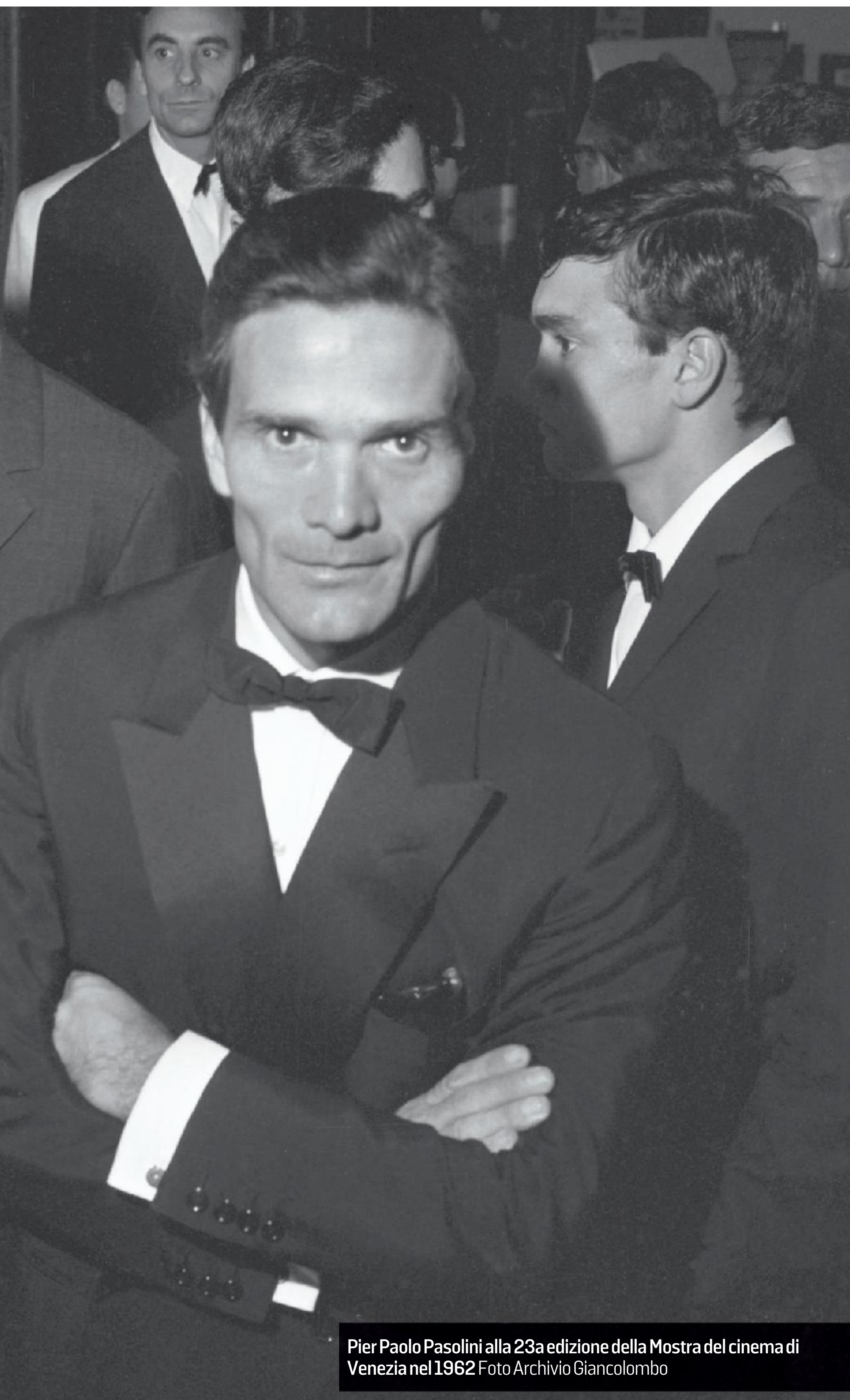
Un'immagine del libro "H/C. The Harbour for Cultures' Logbook"

FATTI & PERSONE

Fine settimana con Silvano Agosti a Cervignano



"Dall'impotenza alla creatività". La rassegna d'arte "Pasolini chi?" incontra questo fine settimano Silvano Agosti al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, dove l'autore e regista, Nastro d'Argento alla carriera nel 2019, presenterà il suo cinema e terrà un seminario. Cervignano omaggerà l'opera e il talento del regista bresciano il 24 settembre dalle 20 con la proiezione del celebre documentario, del 1984, "D'Amore si vive", sei interviste per sei ritratti tutti inerenti ai vari aspetti e modi di vivere l'amore, la tenerezza e la sensualità. E con il film "Uova di garofano", del 1991, dove un antico casolare evoca tanti ricordi in un uomo che vi torna con un bambino. La serata, con ingresso simbolico di 2 euro quale sostegno alla rassegna, sarà introdotta da Silvano Agosti e da Paola Agosti. Domenica , dalle 15.30, invece, Silvano Agosti sarà l'artefice del seminario "Dall'impotenza alla creatività" .



Pier Paolo Pasolini alla 23a edizione della Mostra del cinema di Venezia nel 1962 Foto Archivio Giancolombo

bour for Cultures' Logbook" è il risultato del lavoro svolto durante il progetto fino al 2021 nei workshop e seminari, meeting di curatori, mostre d'arte, concorsi, nei numerosissimi incontri e attraverso la distribuzione ai cittadini di Trieste di una mappa del Porto vecchio sulla quale scrivere e disegnare la propria idea di porto di culture.

I testi e le immagini raccolti in 288 fitte pagine restituiscono le idee e le proposte di centinaia di persone, suggerimenti, approfondimenti e prospettive. Seguendo l'idea ispiratrice del progetto, il volume si propone come una forma aperta di annotazioni: una specie un diario di bordo (logbook). —

GIORNATE DEL PATRIMONIO

Palazzo Economo svela il tesoro nascosto di Eugenio Garzolini

Due giorni di visite alla dimora del barone con la prima esposizione della raccolta di oggetti d'arte applicata





A sinsitra, l'atrio di Palazzo Economo, a destra, un corno per polvere da sparo della collezione Garzolini

IL PROGRAMMA

Francesco Codagnone

Un weekend alla scoperta della storica dimora ottocentesca di Palazzo Economo, a Trieste in Piazza Libertà 7, e delle opere d'arte che la impreziosiscono. Sabato e domenica, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, la più partecipata manifestazione culturale d'Europa, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, il Segretariato regionale e la Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia apriranno al pubblico la sede regionale degli istituti del Ministero della Cultura (orari visite 9.30, 10.30, 11.30, durata 50 minuti). Un'occasione unica per visitare il fastoso palazzo baronale, conoscerne l'atrio recentemente restaurato e, al piano nobile, in via del tutto eccezionale, ammirare alcune opere delle collezioni di Eugenio Garzolini, tra le più importanti raccolte di arte applicata della regione. Una selezione di oggetti curiosi e preziosi, tra cui serrature, chiavi, vasi da farmacia del Seicento e del Settecento in maiolica, finimenti equestri di squisita fattura e molto altro ancora. La possibilità, dunque, di rivivere le stanze della sontuosa dimora degli Economo, intraprendente e facoltosa famiglia di imprenditori di origine greca.

Edificata nel 1887 a seguito del loro trasferimento a Trieste, la lussuosa casa-emporio presentava tutti i caratteri tipici delle residenze mercantili triestine: strategicamente situata vicino alle Rive, tra la stazione ferroviaria e il porto franco, con i magazzini al piano terra, gli uffici al primo piano e l'abitazione al piano nobile, la dimora era la perfetta base da cui dirigere gli interessi commerciali della famiglia. Con la sua imponente mole e la ricchezza delle finiture in stile neo-greco, omaggio alle origini dei proprietari, Palazzo Economo rappresentava dunque una sorta di biglietto da visita dei nuovi arrivati in città.

La fortuna familiare degli Economo crebbe notevolmente negli anni, tanto che nel 1903 l'imperatore Francesco Giuseppe conferì a Giovanni Andrea - capostipite della famiglia – il titolo di barone. Allora il palazzo fu ristrutturato e ulteriormente abbellito, in modo da adeguarlo al nuovo rango nobiliare. Il percorso espositivo, condotto da funzionari del Ministero della Cultura, si svolge attraverso le parti più significative dell'edificio, a partire dall'atrio monumentale. Fra i più belli di Trieste, l'androne è stato recente oggetto di un restauro che ha messo in luce lo splendore originale dei suoi elementi decorativi come le colonne in marmo, gli affreschi a grottesche e i dettagli d'ispirazione greca. Giunti al secondo piano, nel settecentesco Salone Piemontese, si potrà ammirare - in esposizione al pubblico per la prima volta - una selezione delle preziose opere della collezione d'arte applicata di Eugenio Garzolini (1850-1938), collezionista triestino di origini friulane, insegnante e direttore di scuola elementare, figlio del noto pittore Giuseppe. La passione collezionistica di Garzolini, iniziata con una vecchia chiave arrugginita acquistata a nemmeno 18 anni da un rigattiere triestino, divenne nel tempo insaziabile, così da dar vita, nell'arco di quarant'anni, a una delle collezioni d'arte applicata più interessanti e complete della regione. Oggi si compone dei più svariati oggetti artistici e artigianali, dall'antichità agli inizi del secolo scorso, per un totale di oltre 20.000 pezzi conservati nei depositi del palazzo e di cui è in corso un'importante attività di riordino in attesa di un futuro allestimento. Nell'ambito dell'apertura di Palazzo Economo, il pubblico potrà apprezzare una selezione significativa di chiavi antiche, a partire dall'epoca romana, fino a serrature di manifattura italiana dei secoli XV-XVII. Vi saranno poi vasi da farmacia dei secoli XVI-XVIII, affiancati da un astuccio per siringhe in ottone. Interessanti anche le fiasche seicentesche porta polvere da sparo, realizzate in corno di cervo e finemente intagliate, e alcuni finimenti equestri. Per concludere, oggetti metallici del XIX secolo di uso quotidiano, come posate, forbici o pinze, decorati con suggestive forme animali. —

IL CARTELLONE

La Stagione dei Melograni inizia ad Hangar Teatri con il Cantico dei Cantici

La prosa comincia il 15 ottobre e la settimana prima una tre giorni di eventi tra musica, giochi e spettacoli



Roberto Latini nel "Cantico dei Cantici". Foto di Angelo Maggio

Annalisa Perini

"Il frutto del melograno è composto da circa 600 chicchi, protetti da una scorza difficile da scalfire. Ci teniamo stretti l'uno con l'altro e continuiamo a crescere insieme". Così Hangar Teatri e Teatro degli Sterpi sul titolo "La Stagione dei Melograni" del nuovo cartellone che dal 15 ottobre, con la direzione artistica di Fulvio Falzarano, vedrà anche artisti internazionali, prosa, danza, concerti, poesia e arte, percorsi di cittadinanza attiva e community building.

Intanto, in via Pecenco, da venerdì 7 a domenica 9 ottobre, si festeggeranno i cinque anni dall'apertura del teatro con un fine settimana di eventi e attività per adulti e bambini a ingresso gratuito. Per tutto il weekend nell'attigua Casa di pietra saranno proiettati documentari dedicati ad altrettanti rioni della città e nella sala della palestra ci si addentrerà nell'esperienza teatrale attraverso la realtà aumentata e 3D. La sala principale sarà ricoperta di piante, fiori e un albero di melograno con l'installazione "Il giardino nel teatro" di Paola Pisani. Venerdì sera musica folk con Iztok Koren del trio Sirom. Sabato giornata dedicata alle famiglie e in serata musica e cibo con "Mixtocaldaia" a cura di Discorsetto.

Domenica bagno di Gong, spettacolo di danza con Marina Serban e sessione di drum circle. La rassegna teatrale inizia il 15 ottobre con il Premio Ubu Roberto Latini e il suo "Cantico dei Cantici".

Il 23 ottobre sarà in scena il clown francese Jean Méningault con "Made in Terra", a novembre Aida Talliente con "Ritratto del leone - Willie The Lion Smith", Caroline Baglioni con "Gianni" e la Compagnia Dispensa/Barzotti con "Homologia". Sono produzioni Hangar Teatri "María", da Gabriel García Márquez, regia di Elena Delithanassis, al debutto il 26 ottobre, e "Adelaide", dal 30 novembre, sull'attrice Adelaide Ristori, regia di Falzarano. Produzione per i bambini, a dicembre, è "Tardigradi". Sul versante danza dal 21 ottobre, a cadenza mensile, la novità è HangarTanz, in collaborazione con Tocnadanza: ogni serata vedrà alternarsi performance di giovani coreografi italiani e internazionali.

Fra gli altri titoli "Made in Terra" con Jean Méningault e "Homologia"

Gli spettacoli sono invece "Passaggi", evento di Kathak, teatro danza tradizionale del nord dell'India, e "Hallo! I'm Jacket! - Il gioco del nulla" della Compagnia Dimitri/Canessa. Proseguono anche gli incontri "ioamoilunedì e, per gli eventi musicali, le collaborazioni con gli Stolen Wordz, l'Associazione Alt e il Kino Šiška di Lubiana.

In collaborazione con DD-Project anche una serie di mostre d'arte. Info@hangarteatri.com e www.hangarteatri.com. —

CINEMA

Il film "Piccolo corpo" di Laura Samani si candida all'Oscar



La regista triestina Laura Samani

Elisa Grando

C'è anche un pezzo di Trieste e del Friuli Venezia Giulia in corsa per i prossimi Premi Oscar: "Piccolo corpo" della triestina Laura Samani, prodotto dalla friulana Nefertiti Film, è tra i 12 titoli che hanno proposto la propria candidatura per rappresentare l'Italia nella categoria Miglior Film Straniero alla 95ma edizione degli Academy Award, che si terrà a Los Angeles il 12 marzo 2023. A scegliere il film designato sarà una speciale commissione istituita presso l'Anica, Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive Digitali, che annuncerà il titolo scelto il 26 settembre. Il titolo italiano dovrà superare altre due selezioni insieme ai film designati dagli altri Paesi per entrare, eventualmente, nella cinquina dei candidati al Miglior Film Straniero, che scopriremo il 24 gennaio 2023. "Piccolo corpo" è un gioiello che potrebbe avere delle chances. Il film ha già conquistato il pubblico e la critica internazionale: applauditissimo al Festival di Cannes del 2021, è valso a Laura Samani il David di Donatello 2022 come Miglior Regista Esordiente. Tutto girato in Friuli Venezia Giulia, dalla laguna di Marano al santuario di Trava, in Carnia, il film racconta la storia di Agata che a inizio Novecento compie un viaggio per donare alla figlia nata morta un unico respiro, e poterla battezzare. Gli altri titoli che hanno proposto la loro candidatura sono "Chiara" di Susanna Nicchiarelli, il film su Santa Chiara appena passato a Venezia, "Il colibrì" di Francesca Archibugi, tratto dal romanzo di Sandro Veronesi, "Dante" di Pupi Avati, "Giulia" di Ciro De Caro, l'autobiografico "L'immensità", nel quale Emanuele Crialese racconta una ragazzina decisa ad affermare l'identità maschile che sente appartenergli, e poi l'indipendente "Mindemic" di Giovanni Basso, "Nostalgia" di Mario Martone, "L'ombra di Caravaggio" di Michele Placido, in uscita in sala il 3 novembre, "Le otto montagne" di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, tratto dal romanzo di Paolo Cognetti, "Il signore delle formiche" di Gianni Amelio e "La stranezza" di Roberto Andò, con Toni Servillo nei panni di Luigi Pirandello. —

MUSICA

C'è James Brandon Lewis a Jazz&Wine of Peace

Matteo Femia

I sax dello statunitense James Brandon Lewis, dell'argentino (ma italiano d'adozione) Javier Girotto, del francese Michel Portal e del friulano Daniele D'Agaro. Saranno alcuni dei grandi protagonisti dell'edizione 2022 di Jazz&Wine of Peace, la rassegna artistica promossa come di consueto dal Circolo Controtempo tra Cormons ed il Collio italiano e sloveno: le date da segnare sul calendario sono quelle tra il 19 ed il 23 ottobre, quando teatri e cantine del territorio ospiteranno anche quest'anno i grandissimi del jazz mondiale. E alcuni nomi, dall'organizzazione, iniziano già a trapelare: oltre a quelli già citati, ecco Ferdinando Romano col suo progetto "Totem", Amirtha Kidambi con il suo "Elder Ones", il trio formato da Gabriele Mitelli, John Edwrds e Mark Sanders, e ancora quello guidato da Julian Lage. Da non perdere anche la coppia tutta al femminile composta dalla cantante Camilla Battaglia e dalla contrabbassista Rosa Brunello. E poi ci sarà anche il trombettista Steven Bernstein, col suo quartetto "SexMob". Le fascinose atmosfere scandinave del piano di Bugge Wesseltoft inoltre si uniranno ai ritmi del dj Henrik Schwarz in un connubio tra classico e moderno. Insomma, ce ne sarà per tutti i gusti davvero, e sarà un'edizione, quella ormai alle porte, dedicata a Fulvio Coceani, una delle anime di Controtempo scomparso improvvisamente nello scorso luglio. —



James Brandon Lewis

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Lettere da un esilio" alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, si terrà la nuova versione dello spettacolo "Lettere da un qualsiasi esilio" di Matteo Moder, regia di Pierluca Famularo con Michela Cembran e Pierluca Famularo. Prenotazioni al numero 333-8970191. Ingresso offerta libera.

Alle 17.30
Delitti in prima pagina di Bruti Liberati

Oggi, alle 17.30, all'Antico Caffè San Marco (via Battisti 18) Edmondo Bruti Liberati parlerà del suo libro "Delitti in prima pagina" con il giornalista Gianpaolo Sarti. Interviene il professore Sergio Bartole.

Alle 17.30
"Il Friuli al tempo del partigiano Ermes"

Oggi, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà istriana fiumano dalmata (via Torino 8), si terrà la presentazione del volume di Ezio Romanò "Il Friuli al tempo del partigiano Ermes". Ingresso libero.

Alle 18
Antonio Smareglia e il suo mondo

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Giuliana Stecchina presenta il libro "Antonio Smareglia e il suo mondo", con interventi a cura dell'attrice Miria Levi.

Alle 18
L'uomo che raccontava il basket a Muggia

Oggi, alle 18.30, alla Biblioteca comunale "Edoardo Guglia" di Muggia, per la rassegna "Libri in giardino", sarà presentato il libro "L'uomo che raccontava il basket" di Sergio Tavčar con prefazione di Gigi Riva.

Alle 18
Corsi di ebraico al Gruppo Sionistico

Oggi, alle 18, nella sede sociale "Beit Gavriel" (Piazza Benco 4 al primo piano), si terrà la presentazione delle attività culturali del Gruppo Sionistico di Trieste. In particolare verranno illustrati il corso di lingua e di pensiero ebraici. Ingresso libero.

Alle 18
La figura del tutore volontario

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo , piazza della Borsa 15) si terrà l'intorno su "La figura del tutore volontario...parliamone!". Presentazione del progetto "Tutori Never Alone Friuli Venezia Giulia". Durante l'evento sarà proiettato il video "The Game" del regista Andrea Musi.

Alle 18.30
La Vecia Trieste all'Istituto Rittmeyer

L'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Trieste organizza per oggi dalle ore 18.30 alle 19.30, un piccolo concerto della banda Vecia Trieste, nel parco dell'istituto Rittmeyer, in Viale Miramare 119. Ingresso libero.

Alle 18.30
Nuovo Cinema Trieste all'ex Pescheria

Oggi, alle 18.30,all'ex Pescheria Salone degli Incanti, si terrà l'incontro "Nuovo Cinema Trieste". Si parlerà di Trieste, cinema e serie tv, anche quelle ancora inedite che verranno svelate in anteprima assoluta ai presenti con gli interventi di Chiara Omero, Coordinatore Fvg Film Commission, i Manetti Bros e Gabriella Pession, attrice, protagonista di varie fiction italiane, tra cui "La Porta Rossa", la cui nuova serie sarà a breve sugli schermi Rai. Modera Elisa Grando. Ingresso libero.

Alle 21
No Bass Trio all'Arco di Riccardo

Oggi, alle 21, all'Arco di Riccardo, si terrà il concerto jazz del "No Bass Trio". Riccardo Morpurgo (pianoforte), Paolo Muscovi (batteria) e Flavio Davanzo (tromba), già collaboratori in una serie di progetti e dischi insieme, nonchè membri della Niente Band del Pupkin Kabarett di Trieste, s'incontrano per esplorare delle musiche popolari provenienti da varie parti del mondo e brani della tradizione jazzistica.

RIEVOCAZIONE STORICA

"Legiomania" a San Giusto per celebrare i Ludi Cesariani

Da domani a domenica torna la rassegna ospitata nel giardino del Museo Winckelmann



I gladiatori nel giardino del Museo Winckelmann. Foto Lasorte

Francesca Cardella

L'antica Roma dell'era cesariana, l'epica dei gladiatori. Il tutto racchiuso in una tre – giorni a cielo aperto caratterizzata dalle cifre più suggestive della archeologia sperimentale. Temi che colorano l'edizione 2022 di "Legiomania" la manifestazione in programma da domani a domenica 25 settembre nella sede del Civico Museo d'Antichità "J.J Winckelmann" in Piazza della Cattedrale 1 a San Giusto, progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e curato nell'allestimento dalla Wavents Events&Service di Venezia. Il carattere rievocativo quest'anno sembra implementato. Si, perché i figuranti nei panni di legionari e gladiatori saranno chiamati a tracciare alcuni capitoli della storia attraverso un parco piuttosto variegato di spunti e di colori legati alla vita sociale, alla religione ma soprattutto all'assetto marziale.

La parte dedicata ai centurioni e dintorni spetta ancora alla Legio I Italica, gruppo di rievocatori che quest'anno punta ad un copione sulla carta intrigante e dettato da due specifici momenti raffigurativi: l'Honesta Missio - il congedo onorevole di un veterano di guerra - e il Funerale del centurione, la cerimonia funebre appunto di un centurione, qui immaginato appartenente alla colonia di Tergeste.

La parte gladiatoria è affidata ancora all'Associazione Ars Dimicandi, guidata dal "lanista" Dario Battaglia. Si tratta di una sigla sorta nel bergamasco attorno agli anni '90, una sorta di realtà antesignana nel tema della Gladiatura, lembo della marzialità dell'antica Roma studiata e soprattutto applicata, dando in tal modo rigore alla filologia, alla storia e alla concretezza. La "casa madre" di Legiomania permane l'area del giardino del Museo "Winckelmann", zona che si tramuterà in un "castrum", accampamento dotato di banchetti didattici, reperti e armamenti.

Non manca la novità. Gli schieramenti della Legio I Italica e della Ars Dimicandi, al pari delle passate stagioni, faranno "irruzione" anche tra le vie del centro città (sabato alle 10 e alle 16, domenica alle 10) ma quest'anno daranno vita anche ad una esibizione speciale ospitata sabato 24 al Castello di San Giusto, alle 21, portando in scena i "Ludi Cesariani", una rievocazione che guarda alla storia ma gioca sulla fantasia, trattando nello specifico la visita a Tergeste del governatore Gaio Giulio Cesare, evento animato da cerimoniali e dalle prassi dei tributi d'onore in campo militare. "Legiomania 2022" apre i battenti alle 16 di domani settembre nel giardino del Museo "Winckelmann", sabato e domenica. Tutte le iniziative sono a ingresso libero. (040.310500-308686, www.museoantichitawinckelmann.it). Francesco Cardella

DOMANI

La natura mi ha trascinato Nane Zavagno al MiniMU assieme al figlio Antonio

Francesca Schillaci

«Io rispetto dei principi nel creare le mie opere; il rispetto della materia e la sua elaborazione». Uno dei valori fondamentali per l'artista friulano Nane Zavagno è la ricerca della sintesi formale attraverso l'uso di diversi materiali artistici, come il mosaico, la scultura e la pittura, attraverso l'esperienza diretta con le sue opere. Per onorare l'impegno del maestro Zavagno, "Piazze d'Arte", progetto su bando regionale Fvg, apre una mostra dedicata alle sue opere, dal titolo "La Natura mi ha trascinato" che avrà luogo al MiniMu, il Museo dei Bambini nel Parco di San Giovanni (via Weiss 15) domani e alle 18.

L'inaugurazione inizierà in Piazza Leggera e proseguirà in Sala Mostre con il figlio dell'artista, Antonio Zavagno, che accompagnerà i visitatori alla lettura delle opere del padre: quattro sculture di piccole dimensioni e quindici opere pittoriche in acrilico e tecnica mista saranno i soggetti che racconteranno una parte considerevole della vita artistica del maestro,



Un'opera di Nane Zavagno

dagli anni '80 fino ad oggi. Nane Zavagno è stato insegnante alla Scuola di Mosaicisti di Spilimpergo fino a subentrare al maestro Dino Basaldella nell'insegnamento delle arti plastiche all'Istituto Statale d'Arte di Udine, in età giovanissima. Le sue opere, tra pittura, scultura e mosaici, oltre ad essere state protagoniste di diverse personali in tutta Europa, tra Croazia, Austria, Olanda, Italia e più volte a Parigi, sono arrivate anche in Perù. Da luglio di quest'anno, molte opere di Zavagno sono allestite nello studio del figlio per onorare la lunga carriera artistica del padre.

La mostra "La Natura mi ha trascinato" sarà visitabile fino al 23 ottobre su richiesta (info@mini-mu.it). —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Crimes of the Future Di D. Cronenberg.	16.30, 21.00
Sanremo (v.o.s/t) Di Miroslav Mandić.	19.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
CINEMA IN FESTA-TUTTI I FILM A SOLO € 3,50

Siccità	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Il signore delle formiche	16.30, 18.45
Ti mangio il cuore	16.15, 21.15
Immensità	18.15, 20.00
I figli degli altri	21.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
CINEMA IN FESTA-TUTTI I FILM A SOLO € 3,50

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.40, 18.20, 20.10
Maigret	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Avatar	16.30, 18.30, 21.00
Don't worry darling	16.30, 18.45, 21.00
Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo	16.40
Beast	19.15, 21.45
Tutti amano Jeanny	18.30
Nido di vipere	19.50, 21.45
Bullet Train	21.15
Dc League of Super-Pets	16.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
ULTIMO GIORNO CINEMA IN FESTA-TUTTI I FILM A SOLO 3,50€

3D-Avatar	17.45, 21.30
2D-Avatar	16.45, 20.30
Don't worry darling	16.15, 21.00
Don't worry darling V.O. Vers. originale st. ita.	18.15
Beast	14.00, 19.30
Taddeo l'esploratore	15.30
Ti mangio il cuore	15.00, 21.45
Siccità Anteprima solo oggi.	20.15
Spider-Man: No Way Home-The more stuff version	21.15
L'immensità	19.15
Memory	22.00
Dc League of Super-Pets	14.15, 16.30
Bullet Train	18.00
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	15.45, 18.00
Top gun-Maverick	15.15
Madama Butterfly Martedì in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevendite aperte.	20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO UNICO 3,50€

Avatar	17.30, 21.00
Avatar-3D	20.30
Don't worry darling	17.15, 20.45
Siccità Anteprima.	17.30
Spider-Man: No Way Home	17.45
Maigret	21.00
Ti mangio il cuore	17.00, 21.15
Beast	19.10

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO UNICO 3,50€

Spider-Man: No Way Home	17.30
Avatar	20.20
Don't worry darling	17.40, 20.40
Maigret	17.30, 20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

Sala "Victor de Sabata"–Ridotto del Teatro Verdi. **La serva padrona. Opera di Giovanni Paisiello.** Oggi giovedì 22 settembre 2022 ore 11.00. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino al 16 ottobre 2022. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 20.30 Approdi Futuri presenta **PSY – Ombre abbaglianti**, Idi Gigi Funcis, con Lorenzo Acquaviva, Veronica Dariol e Giovanni Boni; con la partecipazione olografica di Lino Guanciale, Angelica Leo, Roberta Bruzzone e Alejandro Bonn; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada. Riconferma turni fissi fino a domani.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi alle 11 conferenza stampa di presentazione della stagione 2022/2023 del TEATRO RAGAZZI.

SPORT



CALCIO SERIE C

Paganini: «Ho scelto l'Unione per il progetto ambizioso»

L'esterno approdato a Trieste dopo otto stagioni tra A e B: «La determinazione e gli stimoli sono decisivi. Di giorno in giorno siamo più coesi e con le idee più chiare»

Antonello Rodio / TRIESTE


Luca Paganini in azione durante la partita pareggiata al Rocco con la Pro Vercelli

Se dopo otto stagioni vissute tra serie B e A, ha accettato di scendere di categoria pur di approdare alla Triestina, Luca Paganini nel progetto alabardato ci crede davvero. Anche se il 29enne esterno dell'Unione ammette che l'occasione di arrivare a Trieste è capitata per lui nel momento giusto.

«Quest'estate ero ancora senza squadra – racconta Paganini – ho sentito vari compagni di squadra fra cui Gori, e mi hanno parlato benissimo del progetto e della società, un ambiente che ovviamente per blasone conoscevo già. Così non ci ho pensato due volte a fare una scelta che si sta rivelando giusta e di cui sono soddisfatto, perché qui ci sono le carte in regola per fare grandi cose». E così dopo otto anni Paganini ha ritrovato il clima rovente della serie C: «Da allora qualcosa è cambiato, di certo bisogna affrontarla sempre nella maniera giusta, con positività ed entusiasmo. Del resto in qualsiasi categoria, se non ci stai con la testa e rallenti un po', fai fatica. Per questo motivo ogni avventura va affrontata con la giusta determinazione». Paganini ha pochi dubbi anche sulla bontà del modulo: ha giocato in altri sistemi, ma quello attuale è il suo preferito: «In carriera ho fatto più moduli e diversi ruoli. Da esterno ho fatto tutta la fascia da difensore ad attaccante, nel 4-3-3 ho fatto la mezzala, comunque il 4-4-2 è il modulo con cui sono cresciuto ai tempi del Frosinone e mi sono trovato bene. Poi ogni allenatore ha qualche idea diversa dagli altri, ma bene o male le basi sono le stesse ed è un modulo che mi ispira molto». Anche per il 29enne romano, la Triestina crescerà col tempo: «L'inizio complicato me l'aspettavo, le prime partite devi capire ancora un po' di cose. Ma non sono preoccupato, ogni giorno vedo la sintonia che si sta creando nel gruppo. Si sta arrivando a un buon livello, adesso siamo più coesi e con le idee più chiare. La continuità nei 90 minuti? Noi cerchiamo di mantenere sempre l'attenzione alta, l'approccio mentale è lo stesso per ogni partita, poi a seconda dell'avversaria hai dei piccoli cambiamenti. Il fatto è che la nostra voglia deve essere sempre superiore a quella degli avversari». L'occasionissima fallita con la Pro Vercelli non gli va ancora giù: «Quel traversone è stato sporcato un po', io ero andato troppo a colpo sicuro, ma c'è stata una piccola deviazione che mi ha spostato la palla. Peccato, ma ne verranno altre. Alla fine quando non si vince c'è sempre amarezza, resta un bruciore dentro fastidioso, ma in spogliatoio ci parliamo e ci diciamo di tenere sempre la testa alta e guardare avanti: possiamo affrontare qualsiasi problema se lo facciamo insieme». E adesso la trasferta di Trento, dove tutti si aspettano la prima vittoria: «Per noi è una partita fondamentale, andremo ad affrontarla con lo spirito giusto. Sentiamo l'aspettativa che c'è fra i tifosi per questa stagione, è un fattore che ci dà forza per tirare fuori il meglio di noi. Vorremmo avere qualche punto in più, ma dobbiamo avere testa libera e positività su questo fronte, e non farci prendere dall'ansia».

> «La nostra voglia deve essere superiore a quella messa in campo dai nostri avversari»

PARLA IL GIOVANE TERZINO

Ghislandi: «L'Atalanta è una grande scuola ma qui si sente il calore dei tifosi»


Il terzino destro Davide Ghislandi (Foto Lasorte)

Guido Roberti / TRIESTE

Le covate di marca atalantina sono ogni anno una certezza. Davide Ghislandi, terzino destro, nelle giovanili della "Dea" ha affrontato tutto il percorso di crescita divenendone anche capitano in Primavera. Un anno per svezzarsi alla Turris e in questo avvio di campionato ha già dimostrato di essere il classico giocatore diligente ed affidabile. Manca forse, non per demeriti propri ma per equilibri tattici ancora da affinare, un contributo fattivo di tutti i terzini alla fase offensiva. "È un aspetto sul quale, personalmente e con tutti i compagni di squadra terzini, dobbiamo lavorare per dare maggior apporto in fase offensiva" ha confermato Ghislandi nella conferenza di ieri. «Queste prime partite sono state molto equilibrate e lo sarà tutto il campionato, abbiamo affrontato squadre di spessore ma anche noi siamo forti, ci stiamo conoscendo e siamo in crescita. Di giorno in giorno percepiamo che si sta creando affinità. Fin dalla prossima partita qualche accorgimento sul piano del gioco si potrà apportare».

In C si trovano avversarie che oppongono grande qualità, altre si affidano più all'agonismo.

Adattate la preparazione in base alla avversaria?

«Prepariamo squadre e campi avversari, ma manteniamo una nostra identità. C'è da dire che tutte le squadre, dalla prima all'ultima battagliano e questa è la base, poi dovrà svilupparsi un altro aspetto, più tecnico-tattico».

Il clima dopo la gara con la Pro Vercelli?

«A fine gara si respirava quell'amarezza sana, dettata dalla voglia di vincere. Quest'amarezza ci darà ancora più voglia di portare a casa i tre punti».

Non vi condiziona la fame di risultati della piazza?

«L'aspettativa fa parte di questo mestiere. Per me è appena il secondo anno però è chiaro che mi trovo in una piazza differente, si sente il calore della città attorno alla Triestina. Il calore percepito dalla Curva alla prima gara è stato emozionante, l'aspettativa si sente ma dà motivazioni in più».

In cosa si distingue un settore giovanile come quello dell'Atalanta?

«Plasmano i giocatori fin dall'attività di base e tanti ragazzi arrivano tra i professionisti. C'è grande attenzione e cura del dettagli da parte degli allenatori». —

COPPA ITALIA DI ECCELLENZA

Sistiana Sesljan in semifinale Lo Zaule esce di scena ai rigori

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Continua ad incantare il Sistiana Sesljan formato Coppa che dopo aver concluso un girone da manuale si regala l'impresa blindando anche le semifinali del torneo.

A fare da sparring partner ai gialloblù c'era la Spal Cordovado che si arrende ai carsolini con un 3-1 che lascia i friulani a bocca asciutta. La formazione di Visogliano, costretta a ricorrere alle seconde linee dai diversi infortuni che la attanagliano, stupisce ancora portandosi in avanti già al 4' grazie al guizzo di Villatora su assist di Almberger. Al 12' i giallorossi pareggiano con Miolli ma pagano carissimo il calo nel secondo tempo. Il conto è firmato dall'incornata di Almberger ed il tap-in di David Colja che chiude il match e porta i delfini in una storica semifinale contro il Brian Lignano.

Non può dire altrettanto lo Zaule Rabuiese che dopo aver domato il Chions per buona parte della gara, cede il passo agli avversari dagli undici metri. Fatali gli errori di Millo e Palmigiano, gli unici di una partita gestita con temperamento e grinta dalla squadra di Carola, praticamente dimezzata da un'infermeria affollatissima.

È proprio Millo ad aprire le danze ribadendo in rete un pallone vagante in area avversaria.


Il Sistiana Sesljan del bomber Colja vola in semifinale di Coppa Italia

Nel secondo tempo Bolgan spegne la musica con un eurogol che trascina la partita ai calci di rigore. Loschiavo mette dentro l'unico tiro dal dischetto della serata muggesana mentre i gialloblù si dimostrano dei veri e propri cecchini scolpendo il 5-2 finale.

Fuori dai giochi anche la Pro Gorizia, fulminata dal Brian Lignano, in vantaggio già dopo appena un quarto d'ora con l'ex Pillon. La squadra di Franti riesce comunque a ricucire e chiudere il primo tempo in parità grazie al pareggio di Lucheo. Tuttavia, sulle battute iniziali della ripresa, Arcon rimette in avanti i friulani regalando ai lignanesi le semifinali contro il Sistiana.

Passa anche il Tamai che con un netto 3-1 elimina il Tricesimo grazie al tris definito da Pescante, Bougma e Liberati che neutralizzano la rete di Cargnello.

Le semifinali si giocheranno tra andata e ritorno con il primo round previsto mercoledì 5 ottobre (alle 20). Ritorno il 30 novembre per la partita che spalancherà le porte alla finalissima, in programma il 7 gennaio a Tamai. —

BASKET SERIE A

Trieste, comincia il lavoro per inserire Spencer Intervento ok per Lever

Ieri allenamento aperto ai tifosi con il nuovo americano Per il lungo operato al ginocchio ritorno alle gare tra due mesi



Il coach Marco Legovich dà indicazioni a Skylar Spencer. Sotto, l'americano in azione (Foto Bruni)



Lorenzo Gatto / TRIESTE

Operato martedì a Reggio Emilia dall'equipe del professor Rocchi, Alessandro Lever ha cominciato il lento percorso che, nel giro di circa due mesi, dovrebbe consentirgli di tornare sul parquet. L'intervento chirurgico al ginocchio sinistro, servito a stabilizzare la lesione del legamento collaterale mediale, ha avuto successo non riscontrando problematiche tali da allungare i tempi di ripresa. Lever osserverà un iniziale periodo di riposo quindi sarà preso in carico dallo staff medico, dai fisioterapisti e dal preparatore atletico della Pallacanestro Trieste che lavorerà per accorciare il più possibile i tempi di recupero. Calendario alla mano il lungo bolzanino salterà le prime sei giornate del girone di andata quindi, dopo la settimana di pausa prevista a metà novembre, potrebbe trovarsi in rampa di lancio per rientrare. Possibile già nella trasferta del 20 novembre al Mediolanum Forum contro l'Armani, più probabile nel match in programma all'Allianz Dome il 27 novembre contro la Germani Brescia. Nel frattempo occhi puntati su Skylar Spencer, il centro arrivato lunedì a Trieste che ieri, davanti ai tifosi che hanno potuto assistere all'allenamento, ha lavorato con i suoi nuovi compagni. Due giorni di allenamento e sarà già partita visto che la formazione di Marco Legovich sarà impegnata nel Basketball "in" Jesolo, il torneo organizzato da Massimo Piubello che vedrà in campo anche Reyer Venezia, Ge.Vi Napoli e Nutribullet Treviso. Gare in programma domani a partire dalle 19, prima semifinale tra Ge.Vi Napoli e Nutribullet Treviso, a seguire il derby tra Trieste e Venezia. Sabato le finali, i biglietti sono acquistabili sul circuito Vivaticket con ingresso gratuito per i bambini fino a 10 anni. Al torneo Basketball "in" Jesolo seguirà la presentazione della Pallacanestro Trieste che si terrà venerdì 30 settembre proprio alla vigilia dell'inizio della nuova stagione. Una serata di festa nella quale, oltre alla prima squadra, sfileranno i ragazzi del settore giovanile e la formazione di Futurosa che parteciperà al prossimo campionato di serie A2 femminile. Prevista un'asta di beneficenza con in palio le maglie ufficiali della stagione 2021/2022 il cui ricavato sarà interamente devoluto a favore dell'associazione #iotifosveva e una lotteria con premi a estrazione tra cui abbonamenti per la stagione 2022/2023 e abbigliamento e merchandising della Pallacanestro Trieste. —

VELA

Nel Trofeo Golfo di Trieste Fanatic realizza l'en-plein Podio per il solito Cattivik

TRIESTE

La 41a edizione del Trofeo Golfo di Trieste, la longeva regata della Società Triestina Sport del Mare, va in archivio con l'ennesima vittoria della "star" di casa Fanatic il Luffe 54 di Alex Peresson, che conquista line honours, classifica "all sails" e primato di categoria. Un set-game-match cui l'equipaggio è ormai abituato, anche se questa volta la gara si è fatta più incerta a causa dei danni riportati dallo scafo durante i violenti nubifragi della scorsa settimana. Per quel che concerne la cronaca della regata un plauso va al Comitato composto da Fabietti, Cechet, Bettarello e Jovanovic, una squadra che nonostante i modelli meteo decisamente non incoraggianti della vigilia ha sfruttato al meglio la brezza da sud-ovest per dare la partenza. Se il vento si è attestato inizialmente sugli 8-10 nodi nel corso della regata è incrementato fino a toccare punte di 14 nodi, consentendo così a tutte le settanta imbarcazioni iscritte di portare a termine il percorso. Nella categoria "All Sails" (37 iscritti) come si è detto la vittoria va per il terzo anno consecutivo a Fanatic seguito dal velocissimo Melges 32 El moro vitamia di Graziano Manfrè del Circolo Nautico S. Margherita di Caorle. Il podio è completato dall'inossidabile Cattivik, l'Ufo28 di Gianni de Visentini della Barcola Grignano. La classifica della categoria "Vele bianche" è emersa dal calcolo dei compensi vede la vittoria di Fiamma di Giovanni Sabadin del Circolo della Vela Muggia alle cui spalle si piazza Ora d'aria di Lorenzo Tesei dello Yacht Club Adriaco. Bronzo per Fantasia plus di Claudio De Carli del Diporto Nautico Sistiana, il quale aveva tagliato per primo il traguardo in assoluto.

FRANCESCA PITACCO

VELA

Santoro della Stv argento nell'Optimist su lago d'Iseo

TRIESTE

Con la tappa corsa a Sulzano sul lago d'Iseo si conclude il lungo percorso del Trofeo Optimist Italia Kinder Joy of Moving che era cominciato a Crotone ancora a febbraio per proseguire poi con le tappe di Malcesine, Arzachena e Ravenna.

E dopo questa lunghissima marcia è ottimo il risultato ottenuto da Nicolò Santoro, atleta della Triestina della Vela, che chiude con una brillante medaglia d'argento al collo. Una medaglia che appare ancora più pesante se si evidenzia che oltre duecento giovani timonieri hanno partecipato ad almeno un evento della serie. Santoro nella divisione B riservata ai cadetti deve cedere il passo per un solo punto al palermitano Antonino Mortillaro e supera il figlio d'arte Filippo Noto, che in questa tappa scivola oltre il ventesimo posto. In questa regata corsa sul Sebino Santoro ha chiuso quinto assoluto sempre tra i cadetti, evidenziando una costanza invidiabile di prestazioni sulla lunga distanza. Sul lago d'Iseo la classifica degli juniores (divisione A) vede come migliori piazzamenti dei nostri atleti quello di Nina Cittar, diciannovesima assoluta e terza femminile. Poco lontano, al ventiduesimo posto, il muggesano Francesco Pilato.

Tra i cadetti, il primo timoniere locale dietro Santoro è Manuel Marzi, anche lui portacolori del Circolo della Vela Muggia, cui segue il consocio Luca Girani, rispettivamente diciottesimo e ventesimo assoluto. —

PALLACANESTRO SERIE C

Basket4 in Silver da matricola per continuare a crescere

Francesco Cardella / TRIESTE

La matricola pensa in grande e non intende fare la comparsa. Un tema che aleggia tra le fila del Basket 4 Trieste, il club neo promosso in serie C Silver di pallacanestro, reduce dal tratto della preparazione sul parquet della palestra "Pacco" di Aquilinia e oramai impegnata in una serie di test su campo, tra amichevoli e tornei. Un mercato calibrato quello della formazione triestina. Alla corte dell'allenatore Sirio Ciacchi sono prima arrivati tasselli come il play Gallocchio e il centro Macoratti, entrambi reduci dalla stagione sulla ribalta della C Gold con i colori del Cus, mentre nelle ultime ore hanno firmato due giorcatori classe 2004, sono Federico Melis, guardia, prelevato dall'Azzurra, e Federico Giovaneti, ex Pallacanestro Trieste



Il gruppo del Basket4 Trieste con il coach Ciacchi (Foto Giustina)

Il "roster" del Basket 4 Trieste attualmente può al momento contare anche su Balbi, Giustina, Fragiacomo e Gallocchio tra play e guardie, Fatigati, Haskic e Catenacci nel parco ali, Norbedo e Macoratti come centri: «Il nucleo dello scorso anno è quindi rimasto, quello che ci ha portato a 14 vittorie consecutive in D - sottolinea Riccardo Coppola, DS della neo promossa in C Silver – e ora ci conforta l'arrivo di giocatori come Gallocchio e Macoratti, provenienti da una categoria superiore e in grado di darci ulteriore esperienza e qualità. Se parliamo di obiettivi, vista la nuova struttura della Silver, ce la giocheremo per la permanenza e per stabilizzarci sicuri in C».

La Silver infatti si rifà il trucco e dal 2 ottobre vivrà intanto una stagione di "assestamento" in vista del debutto, dal 2024, della C Unica. Saranno intanto 13 le squadre in lizza; dalla prima alla sesta si accede alla nuova C, la fascia dalla settima all'undicesima passa agli spareggi con squadre classificate dalla D, mentre in coda si attendono sviluppi. Insomma, niente retrocessioni ma solo "piazze" per la riforma della serie C. In attesa del battesimo in campionato, il Basket 4Trieste vivrà ancora una parentesi nel fine settimana in un quadrangolare a Pisino. Non è tutto. Ufficializzato intanto anche il nome del vice a supporto del tecnico Ciacchi. Si tratta dello stesso Riccardo Coppola, che abbandona così i ranghi delle squadre Under per dedicarsi alla prima squadra anche dalla panchina.

Il discorso del Re

Federer e l'addio al tennis: «Non sarò un fantasma, mi rivedrete in altre vesti, sono felice per la mia decisione»

Stefano Semeraro / LONDRA

È stato un Lungo Addio durato in realtà tre anni, dopo quella finale lasciata a Djokovic sul Centre Court di Wimbledon, e nella sala conferenze grigio antracite della Laver Cup l'atmosfera era un filo funebre - facce serie, domande compite, il rito civile e un po' imbalsamato dell'addio alle gare di uno dei più grandi sportivi di sempre. Per fortuna ci ha pensato Roger Federer in persona, polo bianca e maniche della giacca blu nervosamente rimboccate, a estrarsi dall'avello. A spiegarci che ci sarà comunque un Federer dopo il Federer che abbiamo conosciuto. E in carne e ossa.

«Non sarò un fantasma», ha spiegato, a parziale consolazione dei milioni di fan in gramaglie dal giorno del suo annuncio su Twitter. «È buffo, perché ne ho parlato qui con Bjorn Borg. Dopo il ritiro lui non si è fatto vedere a Wimbledon per venticinque anni: capisco le sue ragioni, ma è una cosa che fa male agli appassionati. Io non sono fatto così. Il tennis mi ha dato tanto, voglio che tutti sappiate che non so ancora in che veste, ma mi rivedrete». Inutile immaginarlo coach o capitano di Davis, piuttosto manager e uomo d'affari, comunque impeccabilmente elegante. L'ultima epifania in t-shirt e calzoncini sarà quasi certamente domani sera nella Ryder Cup del tennis, inevitabilmente a fianco di Rafa Nadal, da sabato nella squadra europea capitanata da Borg toccherà a Matteo Berrettini.

ROGER FEDERER
CAMPIONE DI TENNIS

La certezza è arrivata a luglio, fino ad allora avevo sperato di poter tornare nel 2023, ma il ginocchio non migliorava

Ci sono sconfitte dure da digerire, ma ora mi accorgo che ricordo soprattutto le vittorie Sono molto fiero della mia longevità

Il futuro del tennis è brillante, non vedo bene il serve & volley, ma la nuova generazione è forte Sarò un loro fan





A sinistra Roger Federer, 41 anni, in allenamento per la sua ultima gara, la Ryder Cup. Sopra il fuoriclasse ieri in conferenza stampa

«Abbiamo lottato tanto sul campo, rispettandoci sempre, le nostre famiglie e i nostri team sono sempre andati d'accordo, se capiterà sarà un momento unico. Ho chiesto il permesso di giocare solo un match a Bjorn, e lui ha avuto l'ok di McEnroe (il capitano del Resto del Mondo, ndr) non volevo creare problemi ma conosco i miei limiti». Quelli imposti da tre operazioni al ginocchio destro, che lo hanno condannato a un limbo di un anno e mezzo dopo il primo tentativo di rientro e il dolorosissimo, definitivo 6-0 rimediato l'anno scorso a Wimbledon contro Hurkacz. «Una delle ore più brutte della mia vita. Tutto il rientro è stato duro, ero molto lontano dal 100% della condizione. La riabilitazione è stata facile, ma mi spaventavano le operazioni: sapevo che potevano rappresentare la fine della mia carriera».

La certezza è arrivata a luglio, di rientro dalle celebrazioni per i cento anni del Centre Court. «Fino ad allora avevo sperato di poter tornare nel 2023, ma il ginocchio non migliorava. Sono andato in vacanza e non ne ho parlato con nessuno, mi sono solo divertito con la famiglia e gli amici, ma avevo già deciso. Ero ad un bivio e non mi andava di rischiare di più. Al ritorno mi sono seduto con il mio team per decidere dove, come e quando». Il dove forse non poteva essere che Londra, la città dei suoi otto Wimbledon e delle sei vittorie alle Finals («un posto speciale»), il quando a debita distanza dall'addio di Serena Williams. Il come, a partire da oggi, avrà i contorni di un party, non di un funerale: «Non volevo che tutti fossero tristi, io sono felice di questa decisione. Tutti devono lasciare, prima o poi. Mi mancherà competere, ma non rimpiangerò la routine: aggiustarmi la bandana, i nodi allo stomaco prima di un match». Fare una classifica dei tantissimi momenti più belli non è banale («la prima vittoria a Wimbledon, quella al Roland Garros, il ritorno con la vittoria in Australia del 2017…»), i rimpianti stanno quasi a zero: «Ci sono state sconfitte dure da digerire, ma ora mi accorgo che ricordo soprattutto le vittorie. E vivo felice anche senza record. La cosa di cui sono più fiero è la longevità: non capivo come avessero fatto Schumacher o Tiger a resistere tanto al vertice, ora faccio parte di quel club. Da giovane ero incostante, se i miei coach mi avessero represso forse non sarei durato così a lungo. Qualcuno mi avrebbe voluto più cattivo, ma cosa dovevo fare, grugnire di più? Ci ho provato, ma era una recita. Quindi sono rimasto me stesso». Resta il futuro: non suo, del tennis. «Sarà brillante. Alcaraz è straordinario, peccato non averlo mai incontrato. Non vedo bene il Serve & volley, ma la nuova generazione - Medvedev, Zverev, Tsitsipas, Rublev - è forte. Giocheranno un tennis più atletico, comunque eccitante. E io sarò il loro primo fan». Sempre caro, ma non estinto. —

In un'Italia sempre più povera di attaccanti il giocatore laziale resiste
Il bomber domani in Nazionale: «Sono un leader, posso ancora dare»

La solitudine del numero 9 Immobile, unico centravanti

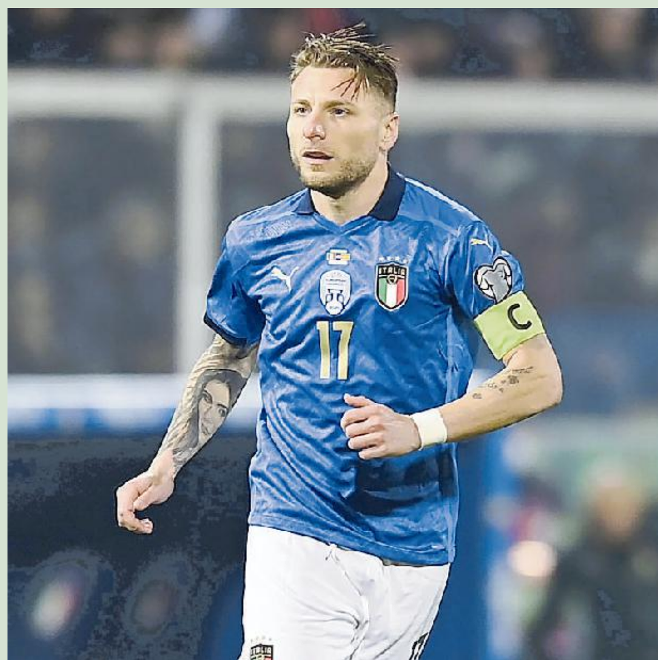
IL PERSONAGGIO

Guglielmo Buccheri

Se c'è, si vede poco. Ma se manca, l'Italia non perde un attimo a farsi una domanda: perché non abbiamo più un numero 9? Il nostro calcio è ricco di alternative là in mezzo dove, adesso, amiamo palleggiare, ma siamo in debito di ossigeno quando il pallone entra in area di rigore: oltre Ciro Immobile si fa fatica ad andare e Ciro Immobile finisce, spesso, per dover sopportare critiche al ruolo che occupa e non solo a come lo interpreta. Il quattro volte capocannoniere della serie A, la Scarpa d'Oro del 2020, l'attaccante ad un passo dal trio Del Piero-Signori-Gilardino, al nono posto nella classifica dei bomber in campionato di tutti i tempi con 188 reti, è ancora al suo posto ora che, domani contro l'Inghilterra a Milano, lunedì con l'Ungheria a Budapest, dobbiamo battere un colpo in Nations League mentre il mondo si prepara allo sbarco in Qatar.

«Ho pensato di dire basta, di chiudere la mia lunga esperienza in azzurro, ma – così Immobile – ho anche pensato che non devono essere gli altri a decidere per me: sono ancora qui perché mi sento uno dei leader del gruppo e perché posso ancora dare qualcosa…». Gli altri, per il Ciro laziale, sono quelli iscritti al partito social delle offese, degli insulti, delle invettive. La colpa? Far bene, anzi benissimo con la maglia biancoceleste e fare fatica con quella della Nazionale: la storia di Immobile è questa.

«Passo per l'attaccante della squadra che ha perso il pass per il Mondiale e non per quello del gruppo che ha vinto l'Europeo poco più di un anno fa: ci vuole un forte equilibrio per andare avanti», sottolinea. Prima di Immobile c'era traffico, in area e dintorni, al di là di Ciro c'è la sensazione di vuoto o, comunque, di perenne attesa del nuovo Vieri. Tra i ragazzi, in queste ore al lavoro con il ct Mancini, per l'attacco ci sono Raspadori, numero nove un po' atipico, e Scamacca, centravanti in cerca di identità al West Ham dallo scorso agosto, più una lunga serie di esterni.



Ciro Immobile, 32 anni, centravanti della Lazio e della Nazionale

Sullo sfondo, le possibili novità si chiamano Pinamonti o Pellegri («Mi piacciono entrambi», dice Immobile) con Lucca, scelto dall'Ajax per 12 milioni, ancora troppo lontano da una dimensione internazionale. Avanti con Ciro, dunque. E avanti con un ragazzo che non smette di sognare («Il prossimo Mondiale? Ci credo…») e che quando si racconta lo fa in profondità e senza concessioni banali. «Ai più giovani – continua – servirebbe la gavetta, nel calcio così come nella vita. Ma la gavetta, nel nostro mondo, non è più possibile: sbagli una volta e ti bocciano. Io mi chiedo tutti i giorni come sia possibile questo mio rendimento diverso tra Lazio e Nazionale, ma non so darmi una risposta. E tutti i giorni mi chiedo dove possa arrivare la follia sui social: in passato ho denunciato, non si possono superare certi limiti quando si parla della famiglia, dei miei figli. Avete visto cosa è accaduto al Leone (Acerbi, ndr)?». Immobile o Belotti: il ballottaggio non esiste più perché il Gallo è uscito dai radar di Mancini. Immobile resiste, l'Italia si interroga sul numero che non c'è: se i 9 non crescono più non può essere solo un caso, forse andrebbe buttato un occhio sul metodo di lavoro dentro le giovanili dei singoli club. Avanti con Ciro: 8 reti nella gestione Mancini, dal maggio 2018 ad oggi. —

Pallanuoto – La storia dell'orchetta azzurra

«Ora voglio lo scudetto a Trieste»

Lucrezia Cergol, medaglia di bronzo con il Setterosa: «Siamo ancora discriminate rispetto agli uomini»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Padova, Firenze e anche Catania mi avevano chiesto di trasferirmi e andare a giocare per loro. Avrei ricevuto anche più soldi. Ma non ho mai avuto alcun tentennamento: Trieste è la mia casa. E a Trieste voglio vincere lo scudetto».

La 21enne Lucrezia Lys Cergol è la capitana della squadra femminile di pallanuoto più giovane della serie A1 italiana. Da quando a 9 anni pratica uno sport faticosissimo. Pochi giorni fa ha conquistato la medaglia di bronzo con il Setterosa agli Europei di Spalato.

Cergol, quanto è orgogliosa di questa medaglia?

Tanto, tantissimo. La guardo e penso a tutti i sacrifici fatti. La guardo e penso anche che la prossima medaglia dovrà essere più pregiata, di un colore diverso. Lo devo a me stessa e alla mia famiglia: anche a Spalato mamma Cinzia e papà Silvano erano in tribuna durante tutte le partite. Come sempre.

Da dove nasce questo bronzo?

Da molto lontano. La prima volta che sono entrata in una piscina era a Camogli, vicino a Genova. Avevo cinque anni. Per tre ho vissuto in Liguria assieme alla mia famiglia. La cosa curiosa è che una delle mie prime allenatrici è stata Roberta Bianconi: pochi giorni fa abbiamo giocato fianco a fianco in acqua portando il Setterosa sul podio continentale.

È stato amore a prima vista quello con la pallanuoto?

Quando da piccola mia mamma mi portava in piscina sbuffavo sempre. Per me era una tortura nuotare. Poi hanno iniziato a darmi una palla. E una porta dove fare gol: la tortura è svanita di colpo. Seguendo le orme di mia sorella maggiore Beatrice, a 9 anni sono stata inserita in una squadra maschile. C'era anche una terza ragazza: Aleksandra Jankovic che purtroppo quest'anno ha lasciato l'attività. Da lì non mi sono mai fermata.

Il momento più difficile?

Quando mia sorella ha preso la decisione di lasciare l'attività sportiva: una parte di me se n'è andata.



Cergol sorridente con il bronzo europeo Foto Francesco Bruni

La nazionale azzurra l'ha fatta crescere?

Nel 2019 venni esclusa all'ultimo dal match che il Setterosa giocò a Trieste contro l'Olanda: ci rimasi malissimo. Come mi è dispiaciuto tanto non essere stata inclusa nella semifinale di questi ultimi Europei poi persa con la Grecia. Ma sono cose che fanno parte del percorso di un'atleta. Alla fine sono stata convocata per la finalina contro l'Olanda e ho contribuito a centrare il bronzo europeo.

E poi c'è la storia degli ultimi Mondiali…

Nonostante fossi stata scartata dal commissario tecnico ho deciso di andare a Budapest per sostenere le mie compagne dalla tribuna. Quando il ct mi ha visto mi ha fatto i complimenti. E alla fine gli Europei li ho vissuti in acqua e non più dagli spalti.

Lasciamo da parte per un attimo la pallanuoto. Come vanno la sua vita sentimentale e gli studi universitari?

Allora, sono felicemente… single. Con tutti questi impegni (quest'anno Lucrezia ha avuto solo sette giorni di ferie, *ndr*) è difficile avere una relazione seria. Sto bene così. Vanno bene anche gli studi. Sono iscritta a Scienze motorie. Mi mancano ancora un paio di esami e la tesi che svilupperò analizzando la fase di allenamento del pallanuotista dalle giovanili sino alla nazionale azzurra. In pratica il mio percorso.

Vivere facendo la pallanuotista: sogno o realtà?

Rendere la pallanuoto femminile uno sport professionistico è un progetto difficile ma non impossibile. In ambito maschile girano già più soldi, però lentamente anche le donne si stanno ritagliando spazi maggiori. Anche a Trieste c'è più attenzione nei nostri confronti, ma il traguardo finale è ancora piuttosto lontano.

Nell'immaginario collettivo la pallanuoto è ancora vista come una disciplina prettamente maschile?

Purtroppo sì. Sento ancora dire che la pallanuoto femminile è bella solo perché si vedono le ragazze in costume. In passato sono stata presa in giro per lo sport che praticavo. Mi dicevano che avevo le spalle troppo larghe. Ma quando mi guardo allo specchio penso che quelle spalle hanno portato Trieste in A1 e l'Italia tra le migliori tre d'Europa. —

Scelti per voi





Porta a Porta Speciale Politiche '22
RAI 1, 21.25
Lo speciale di Porta a Porta, in occasione delle prossime Elezioni politiche dove i rappresentanti di lista intervistati esporranno il loro programma. L'ordine di apparizione dei vari leader verrà deciso da un sorteggio.



Nudi per la vita
RAI 2, 21.20
Si conclude il docu-reality dedicato alla prevenzione dei tumori che, in modo semplice e divertente ha esortato il pubblico a non aver paura di "esporre" il proprio corpo a screening medici.



Criminali come noi
RAI 3, 21.20
Argentina, 2001. Un gruppo di abitanti di una a piccola città tracciano un piano per recuperare i soldi persi, dopo essere stati derubati dal loro direttore di banca e da un avvocato corrotto.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
L'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Al comando della settima edizione del Grande Fratello Vip troviamo anche quest'anno **Alfonso Signorini**, accompagnato in studio dall'opinionista Sonia Bruganelli e dalla new entry Orietta Berti.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Porta a Porta Speciale Politiche '22 Attualità
23.30 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.45 Elezioni Politiche 2022 Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
16.55 Tg 2 Attualità
17.20 Italia - Inghilterra Calcio
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.25 Il Collegio - Le selezioni Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 TG2 Post Attualità
21.20 Nudi per la vita (1ª Tv) Spettacolo
23.00 Stasera c'è Cattelan Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Elezioni Politiche 2022: confronti Attualità
15.45 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Criminali come noi Film Commedia ('19)
23.35 Scialla Italia Lifestyle

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Non mangiate le margherite Film Commedia ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Zabriskie Point Film Drammatico ('70)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spett.
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 Piccolo Lord Cartoni
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 Camera Café Serie Tv
19.35 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.25 Max Angioni: Miracolato Spettacolo
0.15 Resa dei conti Film Azione ('16)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti. I
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità

TV8
14.00 Una spirale pericolosa Film Tv Thriller ('20)
15.45 Una tata sotto copertura Film Commedia ('14)
17.45 I dolci di Miriam Film Commedia ('20)
19.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show
20.45 Francia - Austria Calcio
22.45 X Factor 2022 Show
1.00 Disaster Movie Film Commedia ('08)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show
21.25 Gli ultimi saranno ultimi Film Drammatico ('15)
23.35 Notte prima degli esami - Oggi Film Commedia ('07)

20 — 20
14.05 Psych Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Batman Begins Film Azione ('05)
24.00 Stolen Film Thriller ('12)
1.55 The Flash Serie Tv
3.15 iZombie Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
16.00 Project Blue Book Serie Tv
16.45 Revenge Serie Tv
18.15 Just for Laughs Serie Tv
18.25 MacGyver Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Skyline Film Fantascienza ('10)
22.55 Peninsula Film Horror ('20)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22
12.25 Rusty il selvaggio Film Drammatico ('83)
14.25 Prima che sia notte Film Drammatico ('00)
17.05 Uragano Film Drammatico ('79)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Senza tregua Film Azione ('93)
23.10 Sorvegliato speciale Film Drammatico ('89)

RAI 5 — 23
15.50 Gassman all'asta Doc.
16.50 Concerto Pappano Rossini Spettacolo
17.25 In Scena Documentari
18.25 Joan Miró, il fuoco interiore
19.25 Collezionisti cinesi, il potere dell'arte Doc.
20.15 Camera con vista Fuori Binario
21.15 Nabucco Spettacolo
23.45 The Doors, The Story of L.A. Woman Spettacolo

RAI MOVIE — 24
13.45 Papillon Film Thriller ('17)
16.00 Ercole contro i figli del sole Film Avv. ('64)
17.40 Zanna bianca Film Avventura ('73)
19.30 Squadra antigangsters Film Azione ('79)
21.10 Quasi nemici - L'importante è avere ragione Film Commedia ('17)
22.50 Non buttiamoci giù Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM — 25
14.15 L'allieva Serie Tv
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.00 Heartland Serie Tv
17.40 Don Matteo Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Sei Sorelle Soap
24.00 The Good Doctor Serie Tv
1.30 La nuova squadra Fiction
3.25 Piloti Serie Tv
3.40 Chesapeake Shores Serie Tv

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv) Show
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Double Team - Gioco di squadra Film Azione ('97)
23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Show

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Detective In Corsia Telefilm
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective In Corsia Telefilm
21.10 Una notte da leoni 2 Film Commedia ('11)
23.10 Questi sono i 40 Film Commedia ('12)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Speciale Tg 2000 Elezioni Attualità
21.10 Il club degli Imperatori Film Drammatico ('02)
23.30 Zona Rossa sempre Film Documentario
23.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.30 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost whisperer - Presenze Telefilm
19.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Miss Marple Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Un principe tutto mio Film Commedia ('04)
23.20 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Elisabetta - L'ultima regina Documentari
23.15 La dottoressa delle protesi (1ª Tv) Rubrica
0.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità
5.10 Beauty Bus Spettacolo

GIALLO — 38
10.05 Cherif Serie Tv
11.10 Rosewood Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 Cherif Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Delitto A Mulhouse (1ª Tv) Film Tv Poliziesco ('21)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Law & Order: Organized Crime Telefilm
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Rubrica
15.45 River Monsters: mondi sommersi Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Rubrica
21.25 Metal Detective Documentari
23.15 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) Documentari
0.10 Mountain Monsters Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Vintage: Red Canzian. Stefano Corradino. Musiche di Caterina Caselli, Police, Beach Boys, David Bowie, Bruce Springsteen; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In più Storia". Viaggio archeologico alla scoperta di Palazzo Sincich a Parenzo.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine - Musica e pace; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** DVAINDVAJSETO LETO OB ZORI; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Fran Milčinski: BUTALCI - 7. pt; **18** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Elezioni Politiche 25 Settembre 2022
15.45 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 3 Days to Kill Film Sky Cinema Uno
17.10 Agente speciale 117 - Allerta rossa in Africa nera Film Sky Cinema Comedy
17.10 White Oleander - Oleandro Bianco Film Sky Cinema Due
17.20 Un giorno perfetto Film Sky Cinema Drama
17.40 Lassie torna a casa Film Sky Cinema Family
18.50 I Mercenari 3 Film Sky Cinema Action
18.50 La talpa Film Sky Cinema Suspense
19.05 L'ultimo appello Film Sky Cinema Drama
19.05 Joy Film Sky Cinema Due
19.05 Tutte contro lui - The Other Woman Film Sky Cinema Romance
19.10 Notte prima degli esami Film Sky Cinema Comedy
19.20 La volpe e la bambina Film Sky Cinema Family
19.20 Marry Me - Sposami Film Sky Cinema Uno
21.00 John Rambo Film Sky Cinema Action
21.00 Le amiche della sposa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Zlatan Film Sky Cinema Drama
21.00 Il Viaggio Di Fanny Film Sky Cinema Family
21.00 Promises Film Sky Cinema Romance
21.00 40 carati Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.25 L'universo e' ... replay
14.55 Rovigno photo days 2022
15.20 Trieste sotterranea
15.30 Ecofuturo
16.05 Delamaris 1879-2019
16.45 Fokest 2008
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena S prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 Bellitalia
20.00 Slovenia magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e... dintorni estate
21.50 Mediterraneo
22.30 Programma in lingua slovena Sinovi dveh narodov
23.00 S prehodi

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 COOK ACCADEMY
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 STUDIO TELEQUATTRO
19.30 NOTIZIARIO
20.05 L'ALPINO
20.30 NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 NOTIZIARIO
01.30 TRIESTE IN DIRETTA
02.30 SVEGLIA TRIESTE

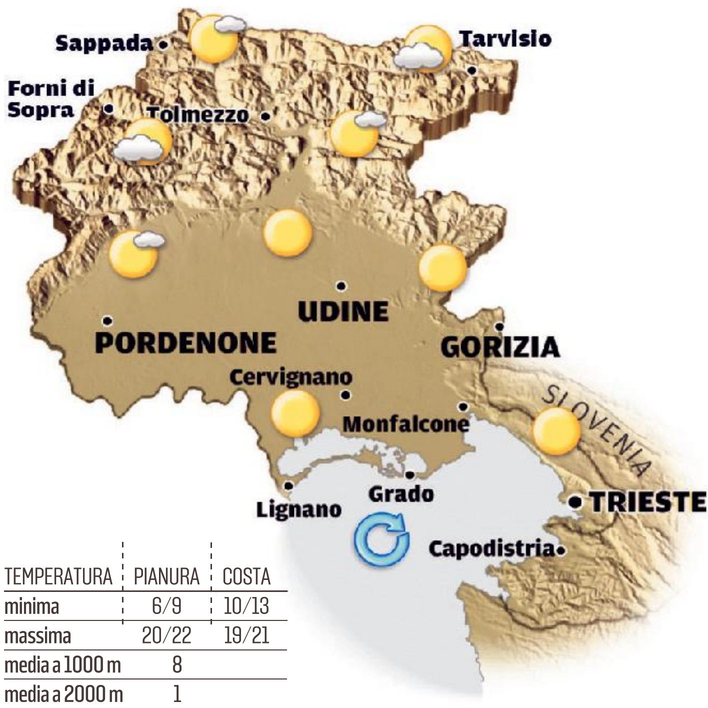
TELEANTENNA 80
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
18:50 TELEANTENNA NOTIZIE
19:00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19:30 "L'ort cence velens"
19:55 "Cjacarade cun..."
21:00 PPRIMA SERATA – Gli spettacoli in carnia più belli scelti per voi
23:10 I MITICI DI TELEANTENNA
03:00 NIGHT LINE NEWS

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



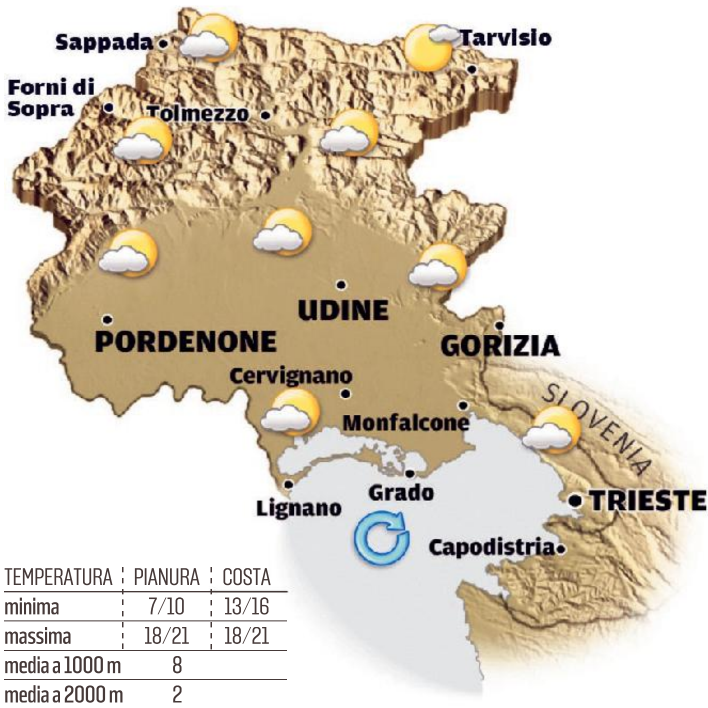
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno, sui monti poco nuvoloso con maggior nuvolosità nel pomeriggio. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	20/22	19/21
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



Sulla fascia alpina cielo poco nuvoloso con tempo migliore in quota, sul resto della regione cielo variabile. Brezza sulla costa.

Tendenza:sabato mattina variabile con più sole sulle Alpi. In giornata aumento della nuvolosità con deboli piogge sparse. In serata e nella notte peggioramento con Scirocco moderato sulla costa e piogge diffuse in genere moderate o localmente abbondanti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	13/16
massima	18/21	18/21
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: a tratti nuvoloso a Ovest ma con schiarite più ampie nel pomeriggio; poco nuvoloso su Triveneto ed Emilia.
Centro: ancora residua nuvolosità tra Marche e Abruzzo al mattino ma con successive schiarite; poche nubi altrove.
Sud: ancora nuvoloso con rovesci o locali temporali tra Sicilia e bassa Calabria in esaurimento serale; nubi irregolari e schiarite altrove.

DOMANI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti diurni sulle Alpi e sul Friuli VG.
Centro: residua variabilità su aree interne dell'Abruzzo, ampie schiarite sulle Marche.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,4	19,3	32%	51 km/h
Monfalcone	9,0	22,0	34%	8,0 km/h
Gorizia	8,9	21,1	33%	21 km/h
Udine	8,4	20,4	30%	18 km/h
Grado	14,6	20,4	32%	36 km/h
Cervignano	8,0	21,0	36%	8,0 km/h
Pordenone	9,0	20,5	31%	16 km/h
Tarvisio	1,1	14,9	41%	28 km/h
Lignano	14,6	20,4	36%	29 km/h
Gemona	6,0	19,0	38%	8,0 km/h
Tolmezzo	8,1	20,1	35%	28 km/h
Forni di Sopra	3,5	15,3	46%	34 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,7	0,19 m
Monfalcone	calmo	22,6	0,15 m
Grado	calmo	23,6	0,20 m
Lignano	calmo	23,3	0,21 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	18	Copenaghen	10	17	Mosca	9	14
Atene	19	24	Ginevra	5	19	Parigi	11	21
Belgrado	8	16	Lisbona	19	28	Praga	6	14
Berlino	8	17	Londra	13	21	Varsavia	9	17
Bruxelles	8	17	Lubiana	3	17	Vienna	8	16
Budapest	10	18	Madrid	20	29	Zagabria	8	16

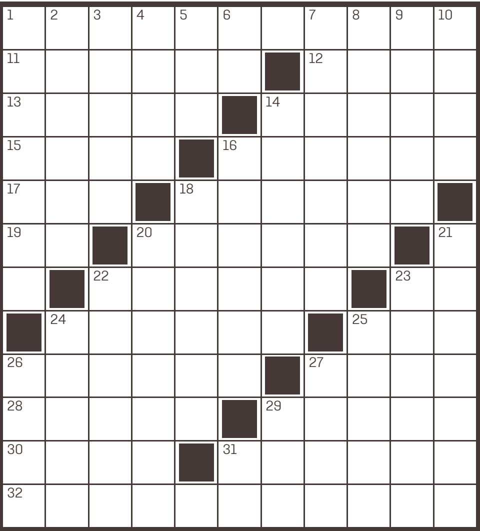
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8,0	20
Bari	14	22
Bologna	8,0	21
Bolzano	10	23
Cagliari	19	27
Firenze	9,0	23
Genova	14	22
L'Aquila	3,0	16
Milano	10	23
Napoli	15	26
Palermo	19	27
R. Calabria	18	27
Roma	13	26
Torino	12	17
Venezia	12	19

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Romanzo di Tolstoj - **11** Tanti i giocatori di una squadra di calcio - **12** Il Pedrini ex dei Timoria - **13** La fa muta chi tace - **14** Costringe il governo a dimettersi - **15** Pianta aromatica - **16** Si pelano per friggerle - **17** Santa... in California - **18** Placata - **19** In mezzo alle nuvole - **20** È facile spuntarla! - **22** Superordine di pesci cartilaginei - **23** Sono pari nel chilo - **24** Fondamentale e imprescindibile - **25** Segue "ott" sul datario - **26** Disegno con ago e filo - **27** Angusti passi montani - **28** Condannato all'espatrio - **29** Avviso pubblico - **30** John Stuart filosofo - **31** Galleria nei monti - **32** Lo scrittore milanese che fu maestro del giornalismo sportivo.

VERTICALI: 1 Nome di più re svedesi - **2** Il Capitano di Peter Pan - **3** Eccesso di liquidi nei tessuti - **4** Il Gaetano che cantava *Gianna* - **5** Storica etichetta discografica - **6** Preposizione articolata - **7** Recati con sé - **8** Un monte toscano - **9** Laetitia attrice - **10** Uno dei grandi laghi americani - **14** Città della Spagna - **16** Fa parte della corolla - **18** Gustoso insaccato - **20** Lo è il ferro - **21** Cellette nei favi - **22** Antichi abitanti della più vasta isola mediterranea - **23** Il giovane di Salinger - **24** Gran cancelliere ottomano - **25** Va a trovarla Cappuccetto Rosso - **26** Fa forza nello scalmo - **27** Banda organizzata di malviventi - **29** Collana della Rizzoli - **31** Ne esporta molto lo Sri Lanka.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete preoccupati per la vostra situazione finanziaria, a causa di alcune spese impreviste. In amore i dubbi che avete saranno condivisi dal partner. Riflessione.

TORO
21/4 - 20/5
E' la giornata piu' adatta per fare promesse a chi amate. La fortuna e' con voi ed inoltre avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Approfittate della giornata odierna per mettere un po' di ordine nelle vostre cose. Potete avere successo in varie direzioni. Puntate su quello che piu' vi interessa. Svago.

CANCRO
22/6 - 22/7
Giornata molto impegnativa. Solo sul tardi potrete rilassarvi in buona compagnia. Vita privata intensa ed importante. Avete buona inventiva, sappiatela mettere in atto.

LEONE
23/7 - 23/8
Miglioramenti in vista per la vostra vita di relazione. Questa constatazione vi dara' la giusta misura di ottimismo per giudicare con serenita' i problemi della giornata.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un improvviso impegno costringera' la persona amata ad assentarsi per qualche giorno. Ne approfitterete per contattare vecchi amici che da tempo non frequentate.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Gli astri in ottimo aspetto vi aprono nuove possibilita' di incontri, farete nuove conoscenze. Mettete da parte la malinconia e uscite, vi aspetta una serata molto particolare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
L'aiuto di un amico sara' indispensabile per la realizzazione di un progetto che vi sta molto a cuore. Il vostro desiderio di fare nuove conoscenze verra' appagato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vi renderete conto dalle prime ore del mattino che la giornata si trova sotto buoni auspici. Approfittatene con moderazione, perche' dovrete seguire le cose con attenzione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La competenza e l'aiuto di un amico vi aiuteranno a superare una prova decisamente difficile. Qualche cosa nel rapporto con la persona amata non va per il verso giusto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi sentirete attivi e pieni di nuove idee. Riceverete un'impronta decisiva, tuttavia non tralasciate di ultimare i vecchi impegni. Riprendete contatto con un vecchio amico.

PESCI
20/2 - 20/3
Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelera' molto piu' complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi fara' perdere la testa...

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 settembre 2022 è stata di 14.743 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 21 settembre al 5 ottobre 2022

Maxi SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



Selezione Bosco

Prosciutto Crudo San Daniele DOP

al Kg.
~~€ 37,98~~





al kg
27,98 €

Traminer aromatico Colli orientali DOP Zuccolo

cl. 75
~~€ 9,00~~
€ 5,32 al Lt



3,99 €

Parmigiano Reggiano DOP

PARMIGIANO REGGIANO
Quello *vero* è uno *solo*.
PARMIGIANO REGGIANO OLTRE 22 MESI ARMONICO

stagionatura
oltre 22 mesi



€ 14,80 al Kg

all'etto
1,48 €
PREZZOFOLLE

Mare Aperto Tonno all'olio di oliva

gr. 80 x 3



€ 9,13 al Kg

2,19 €
SUPEROFFERTA

Pasta di semola trafilata al bronzo Armando

100% italiana
gr. 500
assortita



€ 1,78 al Kg

0,89 €

Kinder PaneCioc x 10

gr. 290



€ 8,59 al Kg

2,49 €
SUPEROFFERTA

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

